Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 31 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7138 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA RITARDI NEL GIA' LUNGO E DIFFICILE CAMMINO VERSO LA COALIZIONE DI GOVERNO

Il P.S.I. rinvia la decisione sul ritorno al quadripartito

Per le divergenze non risolte nei vertici e per gli ostacoli interni la direzione socialista ha deciso di lasciare l'ultima parola al comitato centrale - Voto favorevole del PSU e PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Per il centro-sinistra ancora una battuta d'arresto. Quella che doveva essere una giornata decisiva per le valutazioni dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani, dopo il «sì» espresso ieri dalla Democrazia cristiana al rilancio del quadripartito, è stata invece una giornata interlocutoria a causa della decisione dei socialisti di affidare al comitato centrale del partito l'ultima parola sulla delicata questione.

Già da giorni si prevedeva che sarebbe stato proprio il segretario del PSI a dover rosicchiare l'osso più duro a causa delle molte incertezze ed ostilità esistenti all'interno del suo partito in merito al ritorno al centro-sinistra organico, ma si pensava che mediante una cauta relazione introduttiva e un'attenta opera di lima degli spigoli, De Martino sarebbe riuscito ad ottenere dal suo partito il mandato a proseguire i contatti con gli altri segretari dei partiti.

I componenti il comitato centrale del PSI sono 120. Di questi, circa 85 sono senz'altro favorevoli al governo a quattro; degli altri 25, una decina della sinistra è decisamente contraria e una quindicina della sinistra demartiniana è ostile se pure non con la stessa intransigenza dei lombardiani. Posto di fronte a questa situazione e al conseguente rischio di creare spaccature all'interno della sua corrente, De Martino ha preferito dar modo agli oppositori di «sfogarsi». In altre parole, ha pensato che un'opportuna serie di dichiarazioni in sede di comitato centrale da parte degli ostili e dei perplessi potrebbe consentire una decantazione della situazione. La direzione ha pertanto proposto ed approvato all'unanimità il rinvio di ogni decisione al comitato centrale, che è stato convocato per lunedì prossimo.

Da parte loro le direzioni del PSU e del PRI hanno valutato positivamente la possibilità di ricreare un governo organico di centro-sinistra. Ma a causa delle remore socialiste l'apertura della crisi, già prevista per domani o i primi giorni della settimana entrante, subirà uno slittamento fino a giovedì o venerdì prossimi.

Nella direzione del PSI che è rimasta riunita per circa due ore e mezzo, non c'è stato un vero e proprio dibattito. De Martino ha riferito sui colloqui avuti con Forlani, Ferri e La Malfa, e ha giudicato «soddisfacente» il testo predisposto e concordato per l'impostazione politica generale. Il segretario socialista ha sottolineato che sono state accolte le richieste del PSI circa la «cosiddetta delimitazione della maggioranza» e la meccanica trasposizione del centro-sinistra alle amministrazioni locali e alle regioni. E' stato accettato altresì l'impegno ad una apertura del Governo alle spinte di progresso e di rinnovamento che vengono dal Paese. L'esame dei punti programmatici è stato meno approfondito, ma sono state fissate le grandi linee della politica economica e delle riforme. De Martino ha anche sottolineato che è stato concordato lo impegno per le regioni e le elezioni da tenersi nell'avanzata primavera, per lo statuto dei lavoratori e la riforma universitaria; è stato posto anche lo accento sull'urgenza della riforma tributaria ed urbanistica, De Martino ha osservato che se si sostituisse il nuovo governo eliminando l'attuale stato di instabilità e di incertezza politica, essa potrebbe procedere all'amnistia per i sindacalisti a carico dei quali sono state fatte denunce per atti commessi durante l'autunno caldo. Comunque, il segretario socialista ha detto che vi sono punti sui quali si sono manifestate divergenze. Se quindi si può pensare che gli ostacoli politici pregiudiziali siano stati rimossi, non si può ritenere che tutto sia stato definito. Tenendo conto di tutto ciò, sarà bene — ha concluso De Martino — che la Direzione convochi il comitato centrale per i primi giorni della prossima settimana.

Praticamente, come si è detto, non vi è stato dibattito. Esponenti delle varie correnti sono brevemente intervenuti per dire il loro punto di vista sulla opportunità della convocazione del massimo organo direttivo. Il demartiniano Palleschi ha chiesto l'approvazione del preambolo politico del documento concordato dai quattro segretari, ma Lombardi e Bertoldi si sono opposti alla richiesta. Lo autonomista Zagari ha obiettato che sarebbe stato meglio arrivare al comitato centrale con una dichiarazione approvata dalla direzione; comunque, ha giudicato la relazione di De Martino sufficiente a dare garanzie per imprimere ai lavori del Comitato stesso l'orientamento necessario a giungere alla costituzione del governo di centro-sinistra organico.

Zagari ha anche rilevato che negli accordi programmatici manca un riferimento alla politica estera e con ciò si è fatto promotore indirettamente di una candidatura di Nenni alla Farnesina.

Anche l'autonomista Craxi ha giudicato positivamente la premessa dell'accordo di coalizione, ma ha sostenuto che molti elementi non consentono di formulare valutazioni definitive.

La direzione ha pertanto approvato all'unanimità la decisione del rinvio al comitato centrale. Tutto ciò ha naturalmente provocato all'interno del PSI un'atmosfera un po' tesa. Nenni ha fatto sapere che si riserva di prendere in considerazione la proposta di accettare la carica di Presidente del Comitato centrale.

Da parte sua De Martino ha reso noto che se in tale sede la sua maggioranza dovesse cambiare, egli si dimetterebbe. Attualmente il segretario conta su 41 amici suoi, su 21 manciniani, su 9 giolittiani. Ci sono poi 37 nenniani e 13 lombardiani. La maggioranza è di 61 voti. Se 10-12 voti demartiniani si

R. P.

Continua in 2.a pagina

UN GRAVE ATTENTATO ALLA LIBERTA' DI INFORMAZIONE

Giornalista italiano espulso dall'URSS

Si tratta del corrispondente della «Stampa» Ennio Caretto
Istruzioni alla nostra Ambasciata per un passo di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Il giornalista italiano Ennio Caretto, corrispondente da Mosca della «Stampa» di Torino, è stato espulso dall'U.R.S.S. Egli è stato convocato questa mattina al Ministero degli Esteri sovietico, dove un funzionario del servizio stampa gli ha comunicato che doveva lasciare il paese entro cinque giorni, perché la sua attività non era «compatibile» con lo status di corrispondente. Poco dopo, l'agenzia «Tass» ha diramato il seguente bollettino: «Si è appena appreso che è stato suggerito al corrispondente del giornale italiano «La Stampa», E. Caretto, di lasciare i confini dell'Unione Sovietica per aver violato le norme del soggiorno dei giornalisti stranieri in URSS ed essersi dedicato ad attività ostili, antisovietiche».

Caretto è il primo giornalista italiano a essere espulso dall'Unione Sovietica nel dopoguerra. In questi anni, fra gli espulsi sono stati due corrispondenti del «Washington Post», uno del «New York Times» e altri, soprattutto americani. Generalmente, queste espulsioni avevano origine dalla pubblicazione, da parte dei giornali, di carteggi segreti o non ufficiali, come i documenti redatti da Penkovski, un sovietico che si rifugiò in Occidente, o il memoriale del fisico Sakharov sula «convergenza» tra sistema comunista e democratico rappresentativo.

Dalla Farnesina sono state impartite immediate istruzioni all'Ambasciata d'Italia a Mosca perché compia un passo di protesta presso le autorità sovietiche. E' stato inoltre disposto analogo intervento coll'ambasciata dell'U.R.S.S. a Roma. I passi italiani — è stato precisato negli ambienti della Farnesina — sono rivolti a tutelare l'esercizio della professione giornalistica e la libertà di informazione in condizioni di reciprocità.

Poiché alla comunità giornalistica occidentale a Mosca non risulta che Ennio Caretto nela sua attività si sia in alcun modo differenziato dal normale lavoro giornalistico di informazione su tutti gli aspetti della vita nell'URSS, si ritiene che la decisione delle autorità sovietiche sia collegata all'episodio accaduto il 17 gennaio nel grande magazzino «Zentralny Universalny Maganin», quando due giovani italiani, Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi, lanciarono dei manifestin ne quali chedevano la scarcerazione di alcuni intelettuali sovietici dissidenti. Molti giornalisti italiani e stranieri erano presenti e almuni (ma non il Caretto) furono fermati e trattenuti per quasi tre ore.

Il 20 gennaio, l'organo del partito comunista sovietico «Pravda» diede notizia della manifestazione dei due studenti italiani e segnalò la presenza dei giornalisti stranieri in tono di riprovazione, come se fossero stati non osservatori ma alleati dei «turisti contestatori». La «Pravda» scrisse, fra l'altro: «Non è forse sintomatico il fatto che al momento della provocazione politica fossero presenti alla „Zum", „per pura combinazione", rappresentanti della stampa borghese dell'Occidente? Vi erano fra loro il tristemente noto corrispondente del quotidiano italiano „La Stampa", Caretto, e il corrispondente dell'agenzia di informazione americana „Associated Press", Collings, particolarmente zelanti per quanto riguarda la diffusione di calunnie circa la vita dei sovietici».

Negli ultimi tempi vi sono state varie manifestazioni a favore dei dissidenti sovietici da parte di turisti stranieri: due inglesi, due scandinavi, gli italiani e successivamente un belga e un norvegese. Si sono intensificate anche attività dei dissidenti sovietici e i corrispondenti occidentali, quando ne ricevono segnalazione, non mancano di recarsi ad assistere a questa o a quella manifestazione per poterne riferire con esattezza i particolari. In seguito all'episodio della «Zum» — è questa l'impressione degli ambienti giornalistici di Mosca — è probabile che le autorità abbiano deciso di compiere, con l'espulsione del giornalista italiano, un gesto diretto a «frenare» tale attività di cronaca dei corrispondenti esteri.

Ennio Caretto lascerà la URSS nei primi giorni della prossima settimana. «Mi hanno chiesto — ha riferito — quando volessi partire e mi hanno detto che avevo tempo da cinque giorni a una settimana per prepararmi: con tutta probabilità partirò lunedì». Caretto ha 32 anni, è sposato e padre di quattro bambini; era giunto a Mosca due anni or sono, dopo essere stato corrispondente della «Stampa» da Londra.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha fatto pervenire al ministro degli Esteri Moro un telegramma a firma del presidente Mario Missiroli e di Adriano Falvo, presidente della giunta esecutiva, in cui si chiede al ministro di rendersi interprete della ferma protesta per «un provvedimento che è lesivo dei fondamentali principi della libertà di informazione e di opinione e che contrasta con la cordialità nella quale i rispettivi Governi intendono mantenere i rapporti fra i due paesi».

Da parte loro, il consiglio dell'Ordine dei giornalisti per il Piemonte - Valle d'Aosta e l'Associazione della stampa subalpina hanno inviato telegrammi di protesta all'Ambasciata sovietica a Roma; il consiglio dell'Ordine, in particolare, ricorda che «i giornalisti di tutti i paesi, compresi quelli russi, lavorano in Italia senza limiti alla loro attività».

U. P. I.

LA «RINUNCIA ALLA FORZA»

TRATTATIVE PRELIMINARI russo-tedesche a Mosca

Mosca, 30

Il Segretario di Stato alla Cancelleria tedesca Egon Bahr ha avuto due lunghi colloqui, mattina e pomeriggio, al Ministero degli Esteri sovietico. Suo interlocutore è stato il Ministro Gromiko.

Un portavoce dell'ambasciata tedesca ha detto che questa mattina i colloqui sono stati dedicati a negoziati preliminari e hanno un obiettivo preciso e dichiarato: quello di un accordo bilaterale per la rinuncia all'uso della forza.

Al termine degli incontri, durati complessivamente più di sei ore, Bahr ha detto ai giornalisti che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera «buona e concreta», ma che è prematuro avanzare previsioni sulle prospettive di un accordo. I colloqui sono serviti a meglio definire le posizioni delle due parti. «Abbiamo avuto l'impressione — ha detto Bahr — che l'URSS stia facendo un serio sforzo per chiarire completamente se un trattato sia o no possibile».

Un portavoce dell'ambasciata tedesca ha detto che le conversazioni odierne avevano ancora carattere preliminare, e che non si è giunti alla fase delle vere e proprie trattative per il trattato di rinuncia all'uso della forza. Un nuovo incontro fra Bahr e Gromiko è previsto per martedì.

La situazione

Il segretario del PSI De Martino, per evitare una spaccatura nella sua corrente, ha demandato al comitato centrale del partito quel «sì» alla prosecuzione delle trattative per il rilancio del centro-sinistra che avrebbe dovuto ieri pronunciare la direzione. Il comitato centrale è stato convocato per lunedì prossimo e il compito di De Martino si preannuncia tutt'altro che facile. Secondo alcune voci, se si delineasse un mutamento negli attuali rapporti di forza all'interno del partito, De Martino rassegnerebbe le dimissioni da segretario.

Ieri si sono riunite anche la direzione del PSU e del PRI che hanno preso atto dell'ipotesi di accordo già varata dalla direzione democristiana, ed hanno sostenuto che esistono concrete possibilità di ripresa della collaborazione organica a quattro. Comunque, ora la parola spetta nuovamente ai socialisti, e la apertura della crisi con le dimissioni del monocolore, già previste per oggi o per i primi giorni della settimana entrante, subiranno uno spostamento fino a giovedì o venerdì.

La prima giornata dei colloqui franco-tedeschi nella capitale francese, dove il Cancelliere Brandt è giunto ieri mattina, ha segnato un sostanziale accordo fra Bonn e Parigi sull'opportunità per i tedeschi di aprire un dialogo con l'Est. Brandt si è incontrato all'Eliseo con il Presidente Pompidou e all'Hotel Matignon con il Premier Chaban Delmas, ricevendo da entrambi via libera per la sua «Ostpolitik».

La visita di Brandt a Parigi si svolge all'insegna della più viva cordialità, anche se nessuno si nasconde che alcuni problemi trovano ancora molto distanti i due interlocutori. Se tedeschi e francesi sono d'accordo sulle aperture della Germania di Bonn all'Est (e, del resto, queste avverrebbero anche senza la cauzione di Parigi), rimangono invece aperte le divergenze sulla politica europea (soprattutto a proposito delle questioni economiche e finanziarie) e quelle sui rapporti con il Medio Oriente, dove la Francia sembra sempre più orientarsi a favore dei paesi arabi, con molti dei quali invece Bonn non ha relazioni diplomatiche.

Il Presidente Nixon sottoporrà al Congresso un bilancio per il 1971, che prevede una spesa complessiva di oltre 200 miliardi di dollari: a tale cifra si è giunti con un'importante serie di riduzioni nei settori della difesa, dell'agricoltura e delle spese per la conquista spaziale. Tale proposta di bilancio è stata definita «solida ed equilibrata», ma si dà per certo che il Congresso vi apporterà ulteriori ritocchi.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI PEDINI A «IL PICCOLO»

L'ITALIA SEGUE CON VIGILANZA IL PESANTE NEGOZIATO SUL «300 GEV»

Roma non desisterà dalla sua ferma azione in difesa del protosincrotrone a Doberdò
Eventuali reazioni all'atteggiamento e alle iniziative assunti dal Governo di Bonn

Roma, 30

Le irrituali trattative per la scelta della zona su cui dovrà sorgere il nuovo protosincrotrone europeo di 300 GeV condotte da Parigi, Bruxelles e Bonn, non potevano non suscitare una certa perplessità oltre che negli ambienti scientifici di Ginevra, anche in Italia. Le perplessità non sono solamente quelle sulla violazione dei principi che costituiscono la Carta costitutiva del CERN, che ripudia ogni condizionamento politico per la soluzione dei problemi tecnici, ma riguardano in modo particolare i criteri e le modalità con cui si sono svolti e si svolgono i colloqui bilaterali Parigi - Bruxelles, Bruxelles-Bonn e Parigi-Bonn. E che tutto questo lavoro diplomatico si stia svolgendo alle spalle di Roma è la migliore conferma che Doberdò si trova ormai, per i suoi requisiti, al primo posto fra i siti che i saggi di Ginevra hanno proposto — a conclusione di una difficile selezione — a sede della grande macchina.

Quello franco-tedesco viene definito un «negoziato pesante», in quanto, al di fuori di ogni formalità, vengono buttati sul tavolo delle trattative i più disparati argomenti di pressione e i più strani «articoli» persuasivi, dai «Mirage» francesi alla televisione a colore, dall'attuale situazione politica italiana al prestigio della nuova Germania, dal maggior contributo in denaro di Bonn alla rinuncia del progetto europeo. La Farnesina, come è noto, non ha mancato di prontamente reagire al «negoziato pesante» franco-tedesco e, pur restando nelle regole del giuoco, non viene escluso, fra l'altro, anche un intervento di Roma a Belgrado, il cui interesse per Doberdò rientra in una logica di buon vicinato.

Comunque, ogni decisione finale o ufficiale dovrà essere presa a Ginevra, dove però potranno anche venir fuori delle grosse sorprese, e nessuno potrà negare il buon e onesto diritto dell'Italia. A Roma, in qualche ambiente politico si teme però che la «svolta pesante» impressa dai «partners» dell'Italia per la scelta della sede del protosincrotrone, possa provocare qualche ripensamento nei confronti della ratifica definitiva del trattato per il CERN, in sede parlamentare, dovendo la legge, dopo il voto del Senato, affrontare quello della Camera.

Stamane il Sottosegretario agli Esteri, on. Mario Pedini, che si è battuto per «il protosincrotrone a Doberdò» fin da quando era al dicastero della ricerca scientifica, richiamandosi anche alle sue dichiarazioni fatte nel corso del recente dibattito a Palazzo Madama, ci ha confermato: «La ratifica da parte del Parlamento del trattato per il CERN è uno stimolo perché anche l'Italia mobiliti sempre di più i suoi tecnici e i suoi uomini migliori per la ricerca scientifica: occorre che anche noi, assieme ad altri popoli si possa utilizzare il meraviglioso progresso tecnico e scientifico del nostro secolo, perché si traduca in un progresso di civiltà. Il Governo italiano ha ottenuto dal Parlamento, con la ratifica del trattato CERN, uno strumento di pressione in un negoziato che non è certo facile; si tratta, infatti, di scegliere la sede in cui dovrebbe sorgere il protosincrotrone, per cui ogni Paese associato ha diritto a presentare la propria candidatura».

L'on. Pedini ha aggiunto: «Il Governo italiano si è fatto subito parte diligente per non essere escluso dal consorzio per il nuovo protosincrotrone, ma anche per farsi promotore della realizzazione dell'opera, in quanto fummo fra i primi, lo scorso anno, a sottoscrivere la lettera d'intenzione e la presentammo a Ginevra prima ancora che altri Stati, forse dal punto di vista scientifico ed economico più importanti di noi, dessero la loro adesione. Sovente abbiamo usato anche della nostra particolare amicizia con la Gran Bretagna per convincere Londra a partecipare all'impresa, convinti che le dimensioni della opera fossero tali da farne un'impresa veramente internazionale.

«La buona volontà — ha proseguito Pedini — con cui in questi anni abbiamo seguito il progetto del CERN e abbiamo voluto la partecipazione italiana al progetto stesso, è un chiaro impegno per assicurare che l'Italia continuerà nella sua azione per raggiungere due finalità: la realizzazione della macchina di 300 GeV, di cui la scienza europea e non soltanto quella italiana hanno bisogno, e, al tempo stesso, fare tutto il possibile perché l'impianto sorga in Italia».

Il Sottosegretario Pedini ha così concluso: «Ci conforta in questa battaglia anche il fatto che l'Italia si presenta alla collaborazione scientifica internazionale in materia di alte energie e di studio delle particelle nucleari, in condizioni di perfetta, e direi esemplare, dignità scientifica. In questo campo, infatti, i nostri scienziati si sono particolarmente distinti, per tradizione, per scuola e per risultati conseguiti. Nel progetto della macchina di 300 GeV vi è, sì, gran parte dello studio della scienza europea, ma vi è anche il contributo dei grandi fisici italiani. La macchina di 300 GeV, se realizzata, finirà per essere la più importante del mondo e sicuramente potrà ridurre, nel campo della ricerca scientifica in particolare quello degli studi nucleari, il "gap" tra Europa, Russia e America.

«Avvertiamo, infine, l'importanza che un'opera siffatta può avere per la valorizzazione di una parte del nostro territorio, la zona di Trieste-Gorizia, cui deve andare la profonda riconoscenza del nostro Paese e che per un complesso di circostanze è adatta soprattutto a quella civiltà industriale moderna — la tecnologia scientifica — che scavalca le dimensioni industriali tradizionali».

Santi Corvaja

UNA NUOVA MANOVRA?

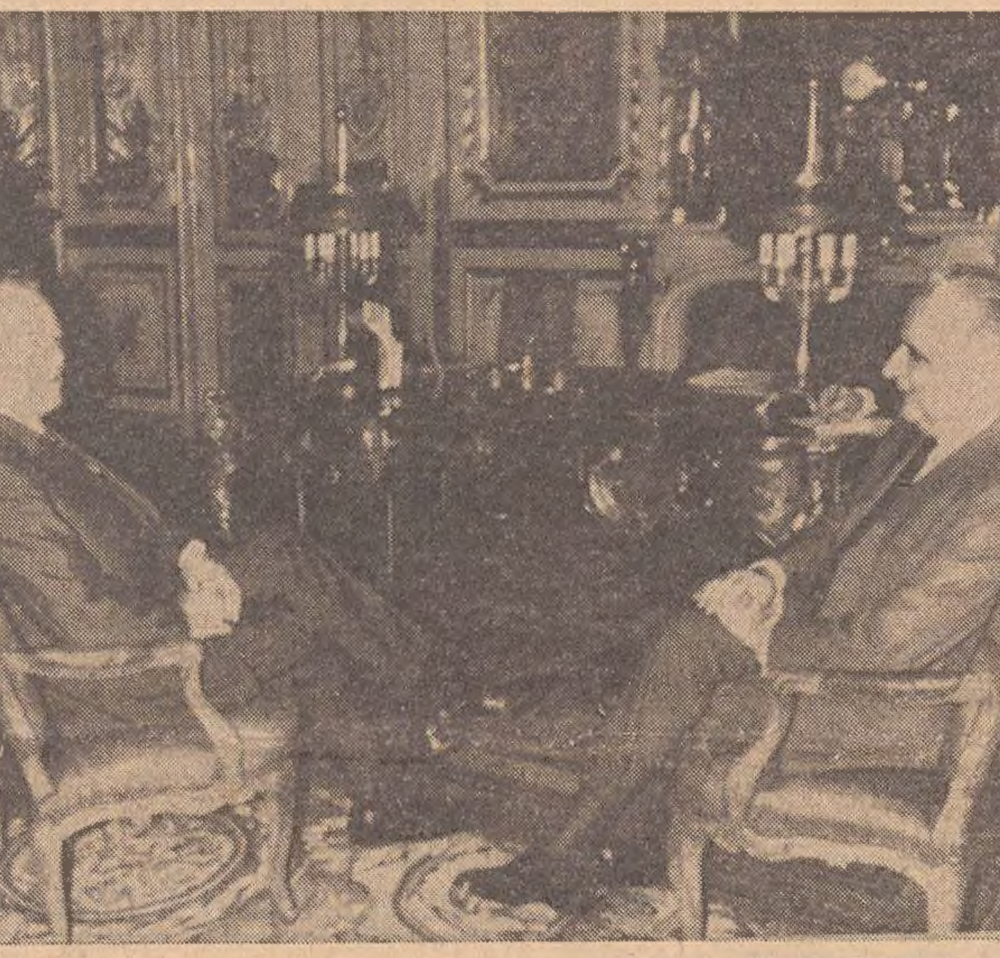
Obiezioni al progetto sollevate al Bundestag

Bonn, 30

Inaspettatamente la commissione parlamentare per la ricerca scientifica del Bundestag ha sollevato serie obiezioni alla realizzazione del progetto del CERN relativo alla costruzione dell'acceleratore gigante per protoni.

Trova così una certa conferma la voce secondo cui la Repubblica federale desisterebbe dal battersi per ottenere l'installazione di tale centrale atomica nel suo territorio, e ciò non perché pensi di essere pri-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il primo colloquio del Cancelliere Brandt con Pompidou nella residenza dell'Eliseo

FAVOREVOLE L'ESITO DELLA PRIMA GIORNATA A PARIGI DEL CANCELLIERE

Assenso del Governo francese per la «Ostpolitik» di Brandt

Come contropartita Pompidou avrebbe ottenuto precise garanzie circa la salvaguardia degli interessi del sistema occidentale - Divergenza di vedute sui problemi del M.O.

Parigi, 30

Il Cancelliere tedesco Willy Brandt ha assicurato oggi al Presidente francese Georges Pompidou che l'«apertura» di Bonn all'Europa orientale non comprometterà gli interessi dell'Occidente. Brandt ha detto a Pompidou che le sue iniziative verso Mosca e i suoi alleati non sarebbero possibili senza gli stretti legami che uniscono la Germania all'Occidente. Evidentemente l'obiettivo di Brandt era di dissipare quelli che, a detta di fonti tedesche, sono i sospetti non dichiarati di Parigi circa la «Ostopolitik» di Bonn. In pratica, il Cancelliere non ha fatto altro che ripetere le argomentazioni già fatte nel quadro del colloquio avuto due settimane fa a Bonn con il Ministro degli Esteri francese Maurice Schumann.

Il Cancelliere tedesco era arrivato a Parigi verso le undici di questa mattina, accolto all'aeroporto dal Premier Chaban Delmas e dal Ministro degli Esteri francese Schumann. Egli si era subito recato all'Eliseo ed era stato introdotto nello studio del Presidente Pompidou per un primo colloquio. L'incontro rientra nel quadro di quelli periodici fra i governanti francesi e tedeschi previsti dal trattato di cooperazione del 1963.

Il colloquio di Brandt all'Eliseo è durato poco meno di un'ora e mezzo e contemporaneamente si è svolto un incontro fra i Ministri degli Esteri Scheel e Schumann. Vi è stata poi una colazione offerta da Pompidou in onore della delegazione tedesca e quindi un incontro a quattr'occhi all'Hotel Matignon fra Brandt e il Premier francese Chaban Delmas. La prima giornata del Cancelliere tedesco a Parigi si è infine conclusa con un pranzo al Quai d'Orsay, sede del Ministero degli Esteri francese.

Secondo fonti francesi, Pompidou ha approvato in linea di principio le iniziative di Brandt verso l'Est, ma ha chiesto precise garanzie circa la salvaguardia degli interessi del sistema occidentale. Oggi Pompidou avrebbe ottenuto queste garanzie. Brandt in sostanza sarebbe venuto a Parigi proprio per sollecitare un appoggio francese a lungo termine alla politica orientale del suo Governo. In un brindisi pronunciato durante il pranzo ufficiale in onore di Brandt, Pompidou ha detto rivolto al suo ospite: «La Francia approva gli sforzi intrapresi dal vostro Governo per avviare un dialogo con la Russia sovietica e i suoi alleati».

Da parte sua, Brandt ha detto che, circa il ravvicinamento Est-Ovest, Parigi e Bonn operano all'unisono, «senza illusioni e armati di pazienza», per smontare gli antagonismi e promuovere la comprensione e la distensione, perseguendo un comune obiettivo a lunga scadenza: «Un ordine di pace europeo che meriti questo nome». Rivolgendosi quindi direttamente a Pompidou, il Cancelliere ha ringraziato il Presidente francese della comprensione manifestata per gli sforzi compiuti da Bonn per migliorare i suoi rapporti con l'Europa orientale, e in particolare con la Repubblica democratica tedesca, ed ha aggiunto: «So d'essere d'accordo con lei sia per quanto riguarda il tentativo di modificare una situazione bloccata da decenni, sia per la determinazione di salvaguardare, in questo processo, posizioni che esistono a buon diritto».

Lasciando l'Eliseo per recarsi da Chaban Delmas, il Cancelliere tedesco ha poi dichiarato ai giornalisti che il Governo francese è «interamente d'accordo» con la politica di apertura verso Est condotta da Bonn. Willy Brandt ha inoltre precisato che il suo primo colloquio con Pompidou ha avuto per temi la questione europea, le relazioni Est-Ovest, la situazione nel Mediterraneo e la cooperazione bilaterale, e s'è detto molto soddisfatto delle conversazioni avute.

In serata, i portavoce delle due delegazioni hanno riferito ai giornalisti i temi dei colloqui, sforzandosi di sottolineare l'eccellente atmosfera in cui si sono svolti. Sono tuttavia emersi anche oggi almeno due contrasti, del resto già ampiamente noti: la questione dei poteri economici decisionali del Parlamento europeo e la valutazione della situazione nel Medio Oriente. Il portavoce tedesco ha sottolineato il suo dissenso implicito, astenendosi dal rispondere alle precise domande in materia dei giornalisti.

LO SCIOPERO DELL'E.N.E.L.

SOSPENSIONI ALLA FIAT per mancanza di energia

Torino, 30

A causa degli scioperi in atto all'Enel, il compartimento del Piemonte si è trovato nella necessità di far ridurre l'assorbimento dei grossi carichi di energia elettrica, in misura anche superiore a quanto previsto.

Nel quadro di tale situazione, anche la «Fiat» — informa la azienda — ha dovuto sospendere gran parte di lavorazioni, particolarmente quelle caratterizzate da forti consumi di energia elettrica. Il provvedimento interessa Mirafiori, Fonderie, Rivalta, Lingotto, officine di Sura, Ricambi, SPA, Materferro, per cui circa settemila operai sono stati lasciati stamani liberi dal lavoro.

Nel pomeriggio la situazione è stata meno pesante per cui nel secondo turno gli operai lasciati liberi sono diminuiti a 2450 complessivamente, rispetto ai settemila del mattino. Per il terzo turno (della notte), poiché si tratta di aliquote ridotte di operai, si ritiene che l'andamento sarà normale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Manifestazione cartellonistica contro il nuovo centro-sinistra davanti alla sede della direzione del partito socialista

FEBBRILE ATTIVITA' PER DIRIMERE LE VERTENZE SINDACALI SUL TAPPETO

AL MINISTERO PRIMO INCONTRO PER IL CONTRATTO DEI TRANVIERI

I sindacati insistono per una nuova politica dei trasporti - Lo sciopero nazionale dell'ENEL
Vittorino Colombo sollecita l'intervento di Donat Cattin per la riforma della previdenza marinara

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La difficile vertenza degli autoferrotranvieri, che vedrà anche nei prossimi giorni i circa ottantamila lavoratori del settore impegnati in una serie di scioperi a singhiozzo e articolati, è stata oggi al centro dell'attenzione al Ministero del Lavoro. Il sottosegretario Toros ha avuto un lungo incontro con la Federtram e la Fenit che sono le due rappresentanti delle aziende, e con i sindacati di categoria. Sull'esito dell'incontro, che è servito a un avvicinamento delle posizioni, è stato mantenuto un certo riserbo anche perchè è solo il primo della serie. In una nuova riunione, convocata per domani, è stato infatti deciso di porre sul tappeto il problema di una nuova politica dei trasporti urbani, mentre mercoledì prossimo le parti torneranno a riunirsi per discutere la questione previdenziale.

Di questioni previdenziali si è discusso oggi al Ministero del Lavoro nell'incontro che il Ministro del Lavoro ha avuto con i sindacati degli statali per la questione dell'Enpas. Donat Cattin ha proposto alcuni punti riguardanti il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta, e il riordinamento dell'ente. I sindacati degli statali hanno però giudicato che le proposte non corrispondono alle richieste confederali presentate nel novembre scorso e «coinvolgono negativamente il problema più generale della riforma sanitaria». In serata si è fatto cenno comunque a iniziative che potrebbero portare a un approfondimento della questione. Da parte sindacale sono state manifestate delle riserve. I sindacati autonomi hanno invece accettato il punto di vista del Ministro e hanno preannunciato che la prossima settimana faranno pervenire un impegno ufficiale.

Sempre al Ministero del Lavoro è stata nuovamente discussa oggi anche la vertenza dei parastatali. Il sottosegretario Rampa si è incontrato con i sindacati che rappresentano i circa duecentomila lavoratori del settore, in gran parte previdenziali. Rampa ha nuovamente illustrato alle organizzazioni sindacali il punto di vista governativo sulla disciplina autonoma del rapporto di lavoro e i criteri di impostazione per il riassetto generale del parastato.

Le organizzazioni sindacali hanno preso atto delle indicazioni del sottosegretario, e si sono riservate di approfondire i contenuti anche in vista di un nuovo incontro. In un comunicato ministeriale si precisa che su proposta del governo è stato costituito un comitato di esperti che si riunirà nella prossima settimana per esaminare dettagliatamente alcuni aspetti tecnici emersi nel corso delle discussioni, soprattutto in relazione alle classificazioni degli enti e al campo di applicazione del riassetto. Il comunicato ministeriale precisa, infine, che le trattative odierne hanno consentito un notevole passo avanti, anche se le organizzazioni sindacali si sono riservate di esprimere le loro valutazioni.

Un'altra vertenza di rilievo insoluta è quella degli elettrici, che ha portato la categoria ad attuare oggi un primo sciopero nazionale di 24 ore. La sospensione del lavoro, nonostante il piano di emergenza predisposto dall'ENEL ha avuto notevoli conseguenze soprattutto per la grande utenza e cioè i grandi stabilimenti che hanno un notevole assorbimento di energia. Grandi complessi industriali hanno lavorato oggi a ritmo ridotto. La Fiat, ad esempio, ha reso noto di aver lasciato liberi settemila operai per l'impossibilità di procedere a lavorazioni caratterizzate da notevole assorbimento energetico.

Una nota confindustriale, diffusa in proposito, ha rilevato che «le sospensioni dal lavoro, gli stati d'animo di scontento e di rivendicazione non sono lo elemento migliore per accrescere la produttività». Comunque lo sciopero odierno è solo la prima tappa di una serie di agitazioni. Per tutta la prossima settimana, a cominciare da lunedì si avranno scioperi articolati per complessive quattro ore; se entro il 22 febbraio la vertenza non sarà risolta sarà effettuato un nuovo sciopero nazionale per complessive 72 ore.

Comunque le prospettive per una soluzione ci sono. Il Sottosegretario al lavoro Toros ha infatti convocato le parti per mercoledì prossimo. L'ENEL ha dichiarato immediatamente la propria disponibilità. Ma i sindacati hanno precisato che vogliono che l'incontro sia impostato «su precise e dettagliate proposte scritte». Da parte sindacale è stata chiesta una anticipazione della data e, in una nota, hanno accusato l'ENEL di non avere voluto trattare su alcune questioni di fondo.

E' da segnalare inoltre che si approssima un'altra trattativa di primo piano. Per il 12 febbraio è stato fissato infatti il primo incontro tra i sindacati dei lavori tessili e le delegazioni imprenditoriali per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Infine, dinanzi alle crescenti agitazioni dei marittimi avvenute in questi ultimi giorni per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di procedere alla riforma del vigente sistema previdenziale della gente di mare, il Ministro Vittorino Colombo — informa un comunicato del Ministero della Marina mercantile — «dopo aver preso visione dei punti di vista espressi ultimamente per iscritto dai rappresentanti di tutte le categorie sindacali dei lavoratori e degli armatori interessati, secondo quanto convenuto nella riunione plenaria tenutasi presso il Ministero il 20 ottobre scorso, è intervenuto in via personale presso il Ministro del lavoro e della previdenza sociale affinché il discorso venga proseguito al più presto nell'ambito della competenza primaria di quel Ministero in tutta la materia previdenziale, al fine di dare l'avvio ad incontri preliminari interministeriali volti a sintetizzare e a dare un contenuto sostanziale ad un progetto di riforma. Ciò allo scopo — conclude il comunicato — di offrire uno sbocco alle aspettative del settore, nel contesto di una visione politica all'intera complessa problematica».

Roberto Perugini

I TIPOGRAFI OCCUPANO la Tribuna del Mezzogiorno

Messina, 30

Il quotidiano messinese «Tribuna del mezzagiorno» stamane non è uscito, in seguito alla occupazione dello stabilimento da parte dei dipendenti del settore tipografico. Il giornale avrebbe dovuto cessare le pubblicazioni domani 31 gennaio, in seguito alla messa in liquidazione dell'azienda da parte della società editoriale «Assosicula S. p. A.». La decisione di presidiare lo stabilimento era stata adottata dai dipendenti del settore tipografico ieri sera, al termine di una riunione.

L'on. Corrado Belci (DC) ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri «per sapere se è a conoscenza che la «Assosicula S. p. A.», editrice della «Tribuna del Mezzogiorno», quotidiano di Messina, ha improvvisamente annunciato il 24 gennaio ai propri dipendenti la cessazione delle pubblicazioni con il numero di sabato 31 gennaio 1970». La azienda — prosegue l'interrogante — occupa attualmente circa 200 persone tra redattori, maestranze e impiegati. L'interrogante chiede di sapere quali interventi abbia effettuato o intenda effettuare la Presidenza del Consiglio dei Ministri «per scongiurare la scomparsa di un'altra testata di un quotidiano italiano a seguito della pericolosa tendenza alla eccessiva e talora forzata concentrazione aziendale in atto nel settore editoriale con grave pregiudizio per la libertà di stampa».

All' ESERCITO ITALIANO il carro armato «Leopard»

Monaco, 30

Secondo un portavoce della «Krauss-Maffei», la fabbrica tedesca che costruisce il carro armato «Leopard», l'Italia sarà il quarto Paese della NATO a dotare il proprio Esercito di questo tipo di carro. Secondo il portavoce, il Ministero della Difesa italiano avrebbe commissionato 800 «Leopard» da 39 tonnellate. Duecento «Leopard» saranno costruiti in Germania gli altri in Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

Il P.S.I. rinvia la decisione

spostano, De Martino dovrebbe far ricorso ai voti nenniani, che egli non accetterebbe. La situazione rischia quindi di complicarsi ulteriormente anche per questa prospettiva.

I socialdemocratici invece hanno già espresso una chiara decisione. Alla direzione, Ferri ha dichiarato che esistono buone possibilità di passare a più concrete trattative per la ricostituzione del centro-sinistra organico. Il documento finale, fatta propria questa valutazione del segretario del partito, giudica, infatti, «sufficienti» le premesse per realizzare, attraverso una formale trattativa tra i quattro partiti del centro-sinistra, un organico Governo di coalizione e ritiene quindi che il Governo monocolore abbia esaurito la sua funzione. La formula adottata dalla direzione del PSU sta a significare che anche i socialdemocratici, prima di prendere una qualsiasi iniziativa per l'apertura della crisi, attendono le decisioni del comitato centrale del PSI. Se, per una ipotesi, il comitato centrale del PSI dovesse respingere l'accordo proposto da De Martino, i socialdemocratici ritirerebbero ugualmente la fiducia al Governo Rumor.

Inequivocabile anche il comunicato finale del PRI. «La direzione — precisa il documento — considera possibile l'auspicata ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra, in ciò concordando col giudizio espresso dal segretario politico e dalla direzione della Democrazia cristiana». La direzione in particolare considera soddisfacente la constatazione che la maggioranza debba essere attenta e aperta ad ogni proposta costruttiva delle opposizioni, purché un giudizio concorde venga espresso al riguardo da tutte le componenti della maggioranza.

Secondo i repubblicani, il nuovo governo organico di centro-sinistra — è questo uno dei temi di fondo sviluppati da La Malfa nella sua relazione — dovrà affrontare con decisione i problemi di riordinamento del meccanismo amministrativo e cogliere rapidamente alcuni essenziali problemi di ammodernamento della società civile: riforma del diritto di famiglia, revisione del Codice penale, riforma della RAI-TV.

E' da segnalare infine che lo on. Piccoli, in una nota diramata attraverso la sua agenzia, ha sottolineato che la direzione della D.C., con l'approvazione della relazione Forlani, ha unanimemente riconosciuto che esistono le condizioni per una ripresa della solidarietà governativa tra le forze del centro-sinistra. Se identico giudizio positivo verrà espresso dagli organi direttivi del PRI, del PSI e del PSU — osserva l'ex segretario democristiano — si potrà considerare conclusa la fase preparatoria per il passaggio, nel rispetto della prassi politica e costituzionale, alla vera e propria trattativa per la formazione del nuovo governo. Forlani poi pone in luce la continuità tra il monocolore Rumor e il nuovo governo di coalizione che si va a costituire.

R. P.

Obiezioni al progetto

va degli «atouts» necessari, ma perché, in generale, è entrata nella convinzione che gli ingenti mezzi finanziari necessari possano venire più utilmente impiegati nel campo dei satelliti artificiali per le telecomunicazioni intercontinentali.

In tal senso — si afferma — Brandt si pronuncerà con il partner francese durante l'incontro a Parigi con Pompidou.

Nei giorni scorsi, come è stato annunciato, il Governo belga ha inviato una sua forte delegazione a Bonn, per tentare di ottenere che l'installazione dell'acceleratore gigante venisse concessa al Belgio, sul suo territorio.

La notizia relativa all'improvviso pronunciamento della commissione parlamentare tedesca, diramata dall'agenzia «Ansa», non è di facile interpretazione. Da un lato si può pensare ad un altro e più pesante mezzo di pressione messo in atto dal Governo di Bonn per convincere i riluttanti suoi «partners» ad acconsentire alla scelta di Drensteinfurt piuttosto che vedere fallire del tutto il progetto europeo; dall'altro si può anche considerare il desiderio germanico di mandare a monte tutto di fronte alla constatazione che non vi sono prospettive di sorta per la loro candidatura. In ogni modo, la situazione è tale che qualunque evoluzione è possibile nei prossimi giorni, non esclusa quella, di cui si parlò recentemente, di un ritorno degli inglesi nel progetto.

Intanto da Parigi le fonti governative francesi si sono affrettate a precisare che finora nel corso dei colloqui bilaterali «non si è parlato né della scelta della sede in cui sorgerà l'acceleratore del CERN, né di alcun problema tecnologico particolare».

QUAND'ERANO FELICI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Il musicista Romano Midollini, che rischia la condanna a morte, con la moglie in una foto di tempi più felici

OGGI IL CORTEO ORGANIZZATO DAL MOVIMENTO STUDENTESCO

A Milano le forze di destra vogliono contro - manifestare

Una «adunata silenziosa» è stata convocata in piazza della Scala
Il questore e il suo vice denunciati dal comitato antirepressione

Milano, 30

Complicazioni sono possibili in connessione con la manifestazione contro la repressione indetta per domani a Milano dal Movimento Studentesco con l'adesione di forze politiche, sindacali e culturali, tra le quali il comitato dei giornalisti contro la repressione. In concomitanza con il corteo degli studenti, infatti, movimenti di destra hanno indetto una manifestazione «di solidarietà con le forze dell'ordine e di difesa della legalità repubblicana». La manifestazione dovrebbe concretarsi in una adunata silenziosa in piazza della Scala, a pochi passi dall'itinerario previsto del corteo studentesco.

«Milanesi — dice un manifestino distribuito dai promotori della manifestazione silenziosa — la sovversione rossa ha organizzato una nuova manifestazione provocatoria per il pomeriggio di sabato 31 gennaio. Alla stessa ora raduniamoci in silenzio in piazza della Scala per manifestare la nostra solidarietà con le forze dell'ordine e la nostra decisa volontà di sbarrare il passo ai comunisti, ai loro complici e ai loro servi. Dobbiamo muoverci se intendiamo davvero difendere l'ordine democratico, la legalità repubblicana e la nostra libertà».

L'annuncio della manifestazione ha suscitato accese proteste dall'altra parte della barricata e ordini del giorno contro quella che viene definita una provocazione sono stati votati da movimenti politici ed associazioni democratiche. Negli ambienti della questura, invece, si è osservato che non è pervenuto alle autorità di pubblica sicurezza «alcun preavviso formale al riguardo e che tale riunione non potrà essere consentita, anche per ragioni di incolumità e di sicurezza pubblica, in relazione ad altra manifestazione precedente preavvisata da forze politiche diverse».

A questo proposito va segnalata una smentita della federazione milanese del PSI: «Non ci è stato chiesto — ha detto un portavoce — né abbiamo dato alcuna adesione alla manifestazione del Movimento Studentesco». Era stato detto infatti che il PSI, assieme al PCI aveva aderito alla «marcia» organizzata dagli universitari.

Infine si è appreso che il «Comitato di difesa e di lotta contro la repressione», che aveva aderito alla manifestazione indetta il 21 gennaio scorso dal «Movimento Studentesco» a Milano, ha presentato oggi una denuncia contro il Questore di Milano dott. Marcello Guida e contro il vicequestore dott. Vittoria per «attentati contro i diritti politici del cittadino», per «abuso di ufficio» e per «concorso in percosse e lesioni personali».

Secondo il «Comitato», il Questore avrebbe «violato la legge ordinaria e la Costituzione quando si è arrogato il diritto di vietare a distanza di giorni la manifestazione del 16 gennaio, dopo avere già vietato arbitrariamente quella del 23 dicembre e in base ad una valutazione personale dell'ordine pubblico smentita non soltanto dalla realtà quotidiana della città di Milano ma dal fatto stesso di essere rivolta al solo Movimento Studentesco». In particolare, il «Comitato» ritiene che in tali fatti possano essere ravvisati i reati previsti dagli articoli 294, 323, 110, 581 del Codice Penale.

IL MINISTRO HILLERY ripartito per l'Irlanda

Roma, 30

Il Ministro degli Affari esteri d'Irlanda Patrick Hillery è ripartito stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Dublino.

Il Ministro Hillery si è trattenuto a Roma per due giorni, durante i quali si è incontrato col Ministro degli Affari Esteri, on. Aldo Moro, ha avuto colloqui col Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor ed è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Alla partenza, il Ministro è stato salutato dal consigliere Andrea Orsini Barone del cerimoniale della Farnesina e dagli ambasciatori di Irlanda presso il Quirinale, Denis R. McDonald, e presso la Santa Sede, Joseph Schields.

NESSUNA RISPOSTA AI REITERATI INTERVENTI DELLE AUTORITA' PER MIDOLLINI

AL CAIRO AVVOLTA NEL MISTERO LA SORTE DEL MUSICISTA ITALIANO

Convocato alla Farnesina l'ambasciatore della RAU - Un passo di Siri presso il Nunzio apostolico
Il brutale arresto nel racconto dell'unico testimone - Sempre più grave l'angoscia dei familiari

Roma, 30

Il più assoluto silenzio viene mantenuto al Cairo sulla sorte di Romano Midollini, il musicista italiano che rischia una condanna a morte per spionaggio in Egitto. Nonostante l'interessamento di numerose autorità italiane, non c'è stata alcuna risposta dalle competenti autorità della RAU, e i familiari del Midollini stanno tentando tutte le vie per sapere qualcosa del loro sfortunato congiunto. Accompagnata dal fratello Vincenzo, Jole Nardicchia, la moglie del Midollini, si è recata stamane da monsignor Angelo Verardo, Vescovo di Ventimiglia, per chiedere il suo interessamento a favore del marito. Il Prelato ha subito telefonato a Genova al Cardinale Siri per chiedergli di far intervenire il Nunzio apostolico in Egitto.

Frattanto la madre del musicista ha rivolto un appello al Presidente del Consiglio. L'on. Rumor, che nei giorni scorsi si era già occupato del caso del giovane, si sta attivamente interessando, d'intesa con il Ministero degli Esteri, perché la Ambasciata d'Italia al Cairo svolga tutti i passi necessari per tutelare nel miglior modo possibile la sorte del nostro connazionale.

Inoltre, il Sottosegretario agli Esteri, sen. Dionigi Coppo, ha convocato stamane alla Farnesina l'Ambasciatore della RAU, Mostafa Kamal Mortagui, per intrattenerlo sulla sorte di Romano Midollini. All'Ambasciatore egiziano il sen. Coppo ha espresso le vive preoccupazioni suscitate nelle autorità e nella opinione pubblica italiana dal processo in corso ad Alessandria, facendo presente che da parte del Governo italiano, pur senza interferire nella competenza della magistratura della RAU, si auspica che il caso possa essere risolto nello spirito dei rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti tra i due paesi.

L'Ambasciatore della RAU ha assicurato il sen. Coppo che provvederà a interessare immediatamente le autorità del Cairo e ha tenuto a rinnovare il vivo desiderio del suo paese di mantenere le cordiali relazioni esistenti con l'Italia. In pari tempo l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Eugenio Plaja, che ha già effettuato vari interventi nei giorni scorsi in merito all'azione in corso nei confronti di Romano Midollini, ha ricevuto istruzioni di compiere oggi stesso un passo analogo a quello fatto a Roma.

Va ricordato infine che il Presidente della Camera, on. Pertini, ha inviato al Presidente della Camera del Cairo il seguente telegramma: «In nome della signora Midollini disperata pregola voler intervenire nei limiti dei suoi poteri perché a Romano Midollini sia evitata una tragica sorte. Ringraziandola le porto i miei ossequi».

E veniamo ora al racconto dell'unico testimone oculare che si trovi in Italia, dell'arresto di Romano Midollini. E' il riminese Mario Eremita, di 27 anni, che è collega ed amico del Midollini e fu sempre con lui, durante la loro tournée libanese, nell'Hotel Coral Beach di Beirut. «Escludo categoricamente che Romano sia una spia — ha detto Mario Eremita — per il suo carattere semplice e schietto, alieno da qualsiasi intrigo e perché sono stato sempre con lui negli ultimi mesi, nel Libano. Era piuttosto un entusiasta della fotografia e aveva con sé l'attrezzatura tecnica di un professionista: macchina fotografica e cinematografica, ingranditore ecc. Era a Beirut con la moglie, Jole Nardicchia, e passava tutto il suo tempo libero, facendo foto a noi e all'ambiente folcloristico libanese. Nel viaggio di ritorno verso l'Italia, a bordo dell'«Esperia», giungemmo ad Alessandria il 24 ottobre».

«Il porto egiziano — ha aggiunto Mario Eremita — era molto pittoresco nella sua confusione, con navi da guerra ormeggiate tra quelle mercantili. Romano era entusiasta dello spettacolo anche se questo non era nuovo per lui perché era già stato a suonare in Egitto, al Cairo, nel 1967. Ci mettemmo a scattare fotografie e insieme a noi c'era anche un libanese, un uomo alto di circa quarant'anni, che aveva una costosa macchina fotografica giapponese, la quale attirò l'attenzione di Romano. Questi si mise a parlare con lui mentre l'altoparlante di bordo annunciava in quattro lingue che ci trovavamo in una zona militare e che perciò era proibito fotografare. Più tardi quando la nave era ormai ormeggiata al molo, e molti passeggeri erano scesi a terra, ce ne stavamo al bar io e Romano. Poco lontano da noi era il libanese. A un tratto entrò un arabo in borghese, robusto e rude, il quale senza qualificarsi prese Romano per la giacca intimandogli di consegnarli i rullini impressionati. Io tradussi dall'inglese le richieste dell'arabo e Romano obbedì all'ingiunzione».

Seguì — ha proseguito — una prima visita alla sua cabina, quindi, tornati al bar, l'arabo fermò anche il libanese che aveva evidentemente destato i suoi sospetti, richiedendo anche a lui i rullini. Il libanese trasse dalla macchina il rullino impressionato e gli fece prendere luce affermando che esso conteneva foto personali della sua fidanzata. Romano e il libanese furono comunque invitati a scendere a terra. Il mio amico ritornò a bordo la sera stessa e disse di essere stato interrogato, ma credeva che la cosa fosse ormai già risolta. Dello stesso parere era anche il capitano della nave. La mattina dopo però, mentre ero a terra per una visita alla città, la polizia egiziana ritornò a bordo e lo riportò via».

«Pochi minuti prima della partenza della nave, gli egiziani vennero sull'«Esperia» per la terza volta. Avevano con sé il libanese, che ebbe con loro una colluttazione e fu quindi arrestato. Romano fu condotto nella sua cabina, ove la moglie lo attendeva in ansia e io dalla mia cabina, che era attigua alla loro, potei sentire il tono disperato e concitato delle voci dei miei amici. Si trattò di una perquisizione. Poi Romano fu fatto scendere — ha concluso Mario Eremita — e di lui non ho saputo più nulla fino a ieri quando ho appreso la terribile notizia dai giornali».

In riferimento all'eccezionale attrezzatura fotografica posseduta dal giovane musicista la moglie ha spiegato: «Mio marito l'aveva acquistata per circa mezzo milione di lire. Aveva intenzione di aprire un negozio di articoli fotografici a Sesto Fiorentino oppure a Firenze. Aveva comperato anche una macchina per conto di un ex cantante dell'orchestra, che attualmente abita a Sanremo e lavora come fotografo professionista».

Intanto nel negozio di frutta e verdura della moglie di Midollini, a Sanremo, è rimasta la madre di Jole, suocera del Midollini. «Vi sembra giusto — ha detto ai giornalisti — che una nave di turisti sia fatta entrare in un porto d'un Paese che si considera in guerra, e poi si pretende che i passeggeri, al giorno d'oggi, non usino la macchina fotografica? A me consta che nessuno si è mai sognato di avvisare i passeggeri che era proibito fotografare».

SUI TEMI DEL CELIBATO E DELLA FEDELTA' AL PONTEFICE

«CONTRATTACCO» AGLI OLANDESI DEL CARDINALE GESUITA DANIELOU

I fedeli posti in guardia contro le «abili manovre» con le quali la questione viene avvolta da qualcuno «in una sorta di polverone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi in prima pagina un articolo del cardinale gesuita Jean Danielou in aperta polemica con le recenti votazioni anticelibatarie del Consiglio pastorale olandese. Ma dire «polemica» è dire poco: la prosa del cardinale è categorica nelle argomentazioni a favore del celibato e della autorità del Papa — il cui «scardinamento» sarebbe la meta finale di certi innovatori — e contiene un vero e proprio appello al popolo cristiano perché si stringa intorno al romano Pontefice. «Roma non si lascerà scardinare» scrive Danielou. E' uno scritto destinato a suscitare commenti e svariate reazioni. Ci si domanda, innanzi tutto, perché sia stato pubblicato oggi mentre, con la conferma alla notizia di uno scambio di lettere tra il Papa e il cardinale Alfrink sembrava che tra Roma e l'Olanda si cercasse, con un periodo di decantazione, di attenuare i contrasti, in attesa della visita del Primate olandese in Vaticano. Una risposta può essere questa: forse anche in questa fase di attesa e di «colloquio epistolare in atto» la Santa Sede intende ribadire la disciplina del celibato.

Il cardinale Danielou, dopo aver affermato che l'unico problema pastorale che può essere posto in fatto di celibato è se in determinate circostanze la Chiesa possa conferire il sacerdozio ad uomini sposati (ed egli propende per la risposta affermativa), scrive che la questione posta dal Consiglio pastorale olandese è di tutt'altra natura ed è un aspetto della più vasta crisi che pervade una parte della Chiesa. «Non è casuale — aggiunge — il fatto che in quei medesimi ambienti si contesti non solo il celibato dei sacerdoti, ma lo stesso valore specifico del sacerdozio ministeriale, si pratichino delle intercomunioni e intercelebrazioni che sottintendono il misconoscimento della realtà eucaristica, si metta in questione la autorità del Sommo Pontefice e in generale la istituzione divina della gerarchia, si tenda ad una secolarizzazione della vita della Chiesa».

Rilevato che ci sono «problemi connessi con il celibato sacerdotale» e «crisi e defezioni» l'articolista sottolinea che «innumerevoli sono i sacerdoti fedeli al loro impegno» e che il «celibato sacerdotale è in rapporto stretto con la fede e lo slancio della vita spirituale: il sacerdote darebbe un ben triste esempio se nel momento nel quale i cristiani devono lottare strenuamente per mantenersi fedeli alla verità ed alla vita cristiana, si presentasse con una tale defezione».

In quanto alle indagini ed inchieste che dovrebbero provare che «il celibato è contestato anche dal popolo crsitiano», Danielou scrive che esse sono dovute «a gruppi determinati» e che generalmente «sono effettuate in territori atlantici dove è in corso una crisi di fede e di vita spirituale: al Sinodo i vescovi dell' Europa orientale, d' Asia e d'Africa hanno espresso posizioni del tutto diverse: «non è un caso — scrive — che la prima voce levatasi contro le proposte della Chiesa d'Olanda sia stata quella del cardinale Bengsh della Germania dell'Est». Ricordato che anche i vescovi francesi «si sono stretti intorno al Papa» il cardinale mette in guardia i fedeli dalle «abili manovre che stanno avvolgendo la questione in una sorta di polverone». «Ma il popolo cristiano — prosegue Denielou — lascerà che piccoli gruppi di pressione facciano legge? Abbandonerà i suoi pastori per correre al seguito di maestri di falsità?» Avviandosi alla conclusione, il cardinale parla di una manovra in atto per contrapporre a Paolo XI la collegialità episcopale.

A. Paglialunga

A BELLUNO ACCUSATO DI IMPERIZIA E IMPRUDENZA

Chirurgo in tribunale per la morte di tre malati

Gli interventi vennero eseguiti all'ospedale nel 1966
Un collegio di medici ha già escluso qualsiasi colpa

Belluno, 30

Il prof. Alfonso Jovine, di 43 anni, di Muro Lucano, aiuto chirurgo nell'ospedale civile di Belluno, è comparso in tribunale stamane sotto l'imputazione di triplice omicidio colposo. Secondo l'accusa, egli avrebbe causato la morte di Giansiro De Battista, di 20 anni, «omettendo di provvedere tempestivamente a un intervento chirurgico»; di Maria Da Pian, di 75 anni, ««omettendo di eseguire e provvedere a un intervento chirurgico»; e di Caterina Canei «per avere effettuato con imperizia e imprudenza un intervento chirurgico errato». I tre pazienti morirono nell'ospedale civile di Belluno nel 1966, quando, in diverse circostanze, il prof. Jovine si trovò alla direzione del reparto chirurgico.

La magistratura aveva, a suo tempo, disposto una perizia medico-legale; i professori Valdoni, Fregiz e Carella esclusero qualsiasi colpa professionale nel comportamento del chirurgo. Il giudice istruttore decise di rinviare ugualmente a giudizio lo imputato. Il prof. Jovine, con riferimento al primo caso, ha affermato di avere cominciato l'operazione chirurgica non tempestivamente perché prima si era cercato di portare il paziente a una condizione clinica buona; per il secondo caso ha detto di non aver subito operato la paziente perché si attendeva l'esito di alcuni trattamente terapeutici che avrebbero consentito alla donna di affrontare meglio l'intervento; quanto al terzo caso, egli ha rilevato che la paziente si trovava già in condizioni estremamente precarie, per cui l'intervento operatorio era stato di particolare difficoltà». Alla deposizione del prof. Jovine, è seguito l'interrogatorio di numerosi testimoni. Il processo proseguirà in febbraio. I familiari del De Battista e della Da Pin si sono costituiti in parte civile.

SERIE DI NOMINE NELLA CASA TORINESE

Umberto Agnelli entra nel vertice della FIAT

Ha assunto la carica di amministratore delegato
Decisa la costituzione di quattro nuovi «gruppi»



Torino, 30

Il consiglio di amministrazione della Fiat, riunitosi oggi, ha nominato — su proposta dell'ing. Gaudenzio Bono, vicepresidente e amministratore delegato — il consigliere dott. Umberto Agnelli amministratore delegato della società. Il consiglio ha quindi deliberato la costituzione, alle dipendenze del direttore generale, del «gruppo produzioni automobilistiche», del «gruppo produzioni veicoli industriali e trattori», del «gruppo ricerca e progettazione» e del «gruppo tecnologie e sviluppi», affidati rispettivamente al dott. Sergio Palmucci, all'ing. Bruno Beccaria, all'ing. Oscar Montabone e all'ing. Vincenzo Buffa, nominati vicedirettori generali della società.

Umberto Agnelli ha 36 anni; laureato in giurisprudenza, ha svolto numerosi incarichi all'estero, dove ha soggiornato a lungo. E' presidente della SAI (Società assicuratrice industriale); negli ultimi dieci anni la compagnia, riorganizzata a fondo, ha modernizzato i metodi di lavoro e ampliato i settori di attività; nel 1969 ha raggiunto i 100 miliardi di lire di premi mentre veniva quadruplicato il numero dei collaboratori: 2500.

Sotto la presidente di Umberto Agnelli la FFSA (Fiat France), che oggi è al primo posto tra gli importatori in Francia, ha raddoppiato nell'ultimo quinquennio il proprio fatturato (230 miliardi di lire nel 1969); il numero dei collaboratori è salito a novemila. Come consigliere di amministrazione della Fiat, Umberto Agnelli ha coordinato, attraverso l'opera del gruppo «Affari internazionali», lo sviluppo delle attività industriali e commerciali Fiat sui mercati esteri. E' inoltre membro del comitato consultivo della Camera di commercio internazionale presso l'ONU ed è presente in altre società in Italia ed all'estero.

Le cariche nel consiglio di amministrazione della Fiat, dopo le deliberazioni odierne, sono le seguenti: presidente: dott. Giovanni Agnelli; vicepresidente - amministratore delegato: ing. Gaudenzio Bono; amministratore delegato: dott. Umberto Agnelli; vicepresidente: ing. Giovanni Nasi.

UN SUGGERIMENTO DI BRUSASCA AL GOVERNO: NON ACCOLTO

SIGARETTE A BUON MERCATO PER ELIMINARE IL CONTRABBANDO

La Guardia di Finanza potrebbe così applicare energie e denaro ad altri problemi di maggior importanza come le frodi fiscali

Roma, 30

Il Senato ha dedicato la breve seduta odierna allo svolgimento di alcune interrogazioni. Rispondendo a nome del Governo al senatore Brusasca, che aveva suggerito l'opportunità di una riduzione del prezzo dei tabacchi del Monopolio di Stato (visto che circa il 30 per cento dei tabacchi consumati in Italia, proviene dal contrabbando), il Sottosegretario alle Finanze, on. Tantalo, ha dichiarato che la riduzione per essere efficace dovrebbe essere molto forte e ciò non è possibile dati i costi di produzione. D'altra parte — ha detto — il fenomeno del contrabbando è sotto controllo, come dimostra lo andamento crescente dei sequestri: nel 1968 sono stati sequestrati circa 4335 quintali di tabacco.

Nella replica Brusasca ha insistito nel non ritenere conveniente l'attuale alta incidenza tributaria sui tabacchi (83 per cento del prezzo di vendita), quando poi si debbono spendere somme ingenti per reprimere il contrabbando. Il senatore democristiano ha infine esortato il Governo a riesaminare la sua proposta di avvicinare per quanto possibile i prezzi praticati dal Monopolio a quelli del mercato estero tenendo anche conto che le energie della Guardia di Finanza potrebbero in questo caso essere indirizzate in altre direzioni, quali il controllo delle lavorazioni di petrolio e delle evasioni fiscali.

RAPPORTI CULTURALI

IL MINISTRO JUGOSLAVO da Ferrari Aggradi

Roma, 30

Il Ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi ha ricevuto il Ministro della cultura della Repubblica federale jugoslava, Vukasin Micunovic, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha ringraziato a nome del Governo italiano il Ministro jugoslavo, che era accompagnato dall'ambasciatore a Roma Prica, per aver accettato di organizzare una mostra d'arte serba a Roma, che rimarrà aperta fino alla fine di marzo, e nel corso della quale si svolgeranno un concerto di madri artisti jugoslavi e una sfilata di moda ispirati a costumi serbi.

Nell'incontro sono stati esaminati problemi di interesse comune nel campo della cultura e dell'insegnamento. E' stata pure prospettata la possibilità di creare in Italia un istituto di cultura jugoslavo e a Belgrado un istituto di cultura italiano e di intensificare gli scambi culturali fra i due Paesi. Sono stati inoltre considerati i problemi relativi alla prossima conferenza dei Ministri della cultura di tutti i paesi del Mondo, che si svolgerà a Venezia dal 24 agosto al 2 settembre per iniziativa dell'UNESCO.

Sopra cinque poesie per il gioco del calcio

UNA domenica d'inverno (cenni di pioggia da nebbione alto più che da nuvole), un povero diavolo intento a raccogliere ovunque i significati del suo tempo come un pescatore che raduna sulla spiaggia i resti di un naufragio, pensa di trovare qualcosa anche nel ricupero di abitudini ormai lontane, e per un pomeriggio torna sulla via dello stadio. La tenerezza dei ricordi vince il patetico. Anni verdi come il rettangolo d'erba pettinato da sembrare lucido di smalto; bandiere innocenti e allegre sui pennoni, il calcio ancora un gioco di cuore, lontano dal vortice di milioni e miliardi e trucchi; semmai pittoresca faida di comune o sagra paesana, secondo il colore delle maglie ospiti. La strada per arrivarci (a piedi, a piedi, ché il tram era troppo) scavalca di petto una collina, e poi giù a pavé in un paio di curve, con scorciatoie che sfiorano le mura e i cipressi del grande cimitero. Sul campo nomi oggi trasferiti nel pantheon generoso dello sport, provvisti più di polmoni e di entusiasmo che di calcolo, più di foga che di cattiveria; sugli spalti la stagione arcaica del tifo fino all'ingenuità: ogni sfumatura della passione e del campanile invece di stizza o di ciechi rancori, sì che un poeta trova di scrivere — insuperato monumento — «Cinque poesie per il gioco del calcio», che restano tra le sue più belle. «Correvano su e giù le maglie rosse, / le maglie bianche, in una luce d'una strana iridata trasparenza. Il vento / deviava il pallone, la Fortuna / si rimetteva agli occhi la benda... La vostra gloria, undici ragazzi, / come un fiume d'amore orna Trieste».

Sì, certo, anche in quella recente domenica d'inverno c'erano le maglie rosse, ma certi invisibili rapporti risultavano violentemente capovolti. Un isterismo collettivo di macchine clacksonanti aveva coperto come fiume in piena la strada ormai allargata oltre misura, disumana e indifferente negli spazi illogici. Cavalcavia, cemento, galleria, asfalto, artigli stecchiti di luci fluorescenti (di notte verdi pallori da ibernazione), pompe di benzina al posto di care osterie. All'interno, sulle gradinate, all'apparenza gli stessi di un tempo, ma poi... Poi, disperso qua e là tra la folla, ma fitto come tela di ragno, il cieco, pauroso furore di menti distorte. Giovanetti dall'aria innocua (barbina, occhialini cerchiati di oro, pipa) a vociare senza senso e motivo frasi bestiali, a urlare con le vene gonfie del collo e la bava alla bocca bestemmie e parole nel cui confronto il più sporco e censurato film diventa spettacolo consigliato agli adolescenti. E tutto nel segno del falso e dell'inutile più angosciosi.

Assale il dubbio che l'ottica degli anni renda tremolante la prospettiva, che anche allora i furori e gli insulti e le frasi fossero così volgari o addirittura peggiori, e che solo a un poeta ne riuscisse la decantazione: «Galletto / è alla voce il fanciullo; estrosi amori / con quella, e crucci, acutamente incide». E poi: «Di corsa usciti a mezzo il campo, date / prima il saluto alle tribune. Poi, / quello che nasce poi / che all'altra parte vi volgete, a quella / che più nera s'accalca, non è cosa / da dirsi, non è cosa ch'abbia un nome».

Ma la memoria, più che il cuore sempre fazioso, avverte di no, che il basso impero d'oggi nel nome comodo dello sport, appartiene proprio e solo a questi tempi. Che le canagliate sugli spalti e le sommosse popolari per le strade, il doping e i milioni ai giocatori, i drammi nazionali o civici per le sconfitte, il revival dei maghi quando si è già sulla Luna, le commedie o le reazioni selvagge per un calcetto o una spinta, che tutto, tutto questo arsenale d'inganni sia figlio esclusivo e balordo dei giorni che corrono, magari con responsabili (o irresponsabili) ben individuabili. No, gli spettacoli negli stadi e attorno, ora non sono proprio esaltanti. Ci conforta nella nostra modesta opinione Donato Martucci in «Gli italiani e lo sport» (Cappelli ed.), specie quando dice: «...se si va ad interrogare gli spettatori, si scopre che moltissimi non hanno mai praticato lo sport, neanche per semplice divertimento. Accorrono al richiamo agonistico, magari urlano, sbraitano, si insultano, si esaltano, e tutto ciò fanno per decongestionarsi... lo stadio domenicale è uno sfogo per tutte le compressioni che l'individuo ha subito durante la settimana in fabbrica, in ufficio, in famiglia, nei rapporti con i terzi... insomma lo stadio è il luogo adatto per gli sfoghi». Che sarà affermazione brutale ma vera, come quella che «non si può pretendere di paragonare la partita calcistica a una battaglia storica decisiva dei destini dell'umanità», e come l'altra che «se lo sport non è ancora diventato un efficace strumento di educazione in Italia, lo si deve soprattutto a quella parte della pubblica opinione che prende troppo sul serio lo sport agonistico. Nella vita si avanza, si progredisce o si retrocede, per una misteriosa regola. Ma la retrocessione della squadra locale diventa una specie di lutto cittadino».

E adesso che sopravanza il terrore di essere rimasti indietro, romantici inguaribili attaccati ai ricordi specie quando il presente ci sommerge e quasi ci scardina il cuore con un diluvio di grida oscene e di volgarità, adesso sì che per orgogliosa rivalsa risfoderiamo ancora una volta Saba, lucido profeta di tattiche, eppur solo povero poeta, non mago superstipendiato: «Trepido seguo il vostro gioco. Ignari / esprimete con quello antiche cose / meravigliose / sopra il verde tappeto, all'aria, ai chiari / soli d'inverno»... mentre «Sui gradini un manipolo sparuto / si riscaldava di se stesso». Proprio come è accaduto nella domenica di inverno di quel povero diavolo.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Barbara Bouchet (destra) con la sorella Karina all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Da Roma si recheranno in Algeria per girare alcune scene del film «L'Asino d'oro»

DI SCENA IL NOSTRO TEATRO SUI PALCOSCENICI DI VIENNA

FA CASSETTA E SCUOLA IL REPERTORIO ITALIANO

Sei opere, delle quali cinque di Verdi, nello spazio di otto giorni Goldoni tiene cattedra con «Il bugiardo» - Tecnica intramontabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, gennaio

Se, un giorno lontano, Hanswurst — meglio conosciuto in Italia come Gianni Salsiccia — riuscì ad estromettere dal «Teatro alla porta di Carinzia» quel vivacissimo Arlecchino che per tanto tempo era stato il mattatore assoluto nelle rappresentazioni popolari viennesi, fu anche perché la nuova politica nazionalistica della corte di Vienna aveva deciso di sostenerlo a qualsiasi prezzo.

Lo stesso accadde al Teatro «an der Wien», dove Giuseppe II volle e seppe imporre un teatro lirico di lingua tedesca — contro la schiacciante preponderanza italiana — grazie alla fantasia di Emanuele Schickaneder, che scrisse il libretto del «Flauto magico» e alla possente vena melodica di Wolfgang Amadeus Mozart, che lo musicò.

A distanza, però, di due secoli, superate del tutto certe assurde posizioni di prestigio e adottati nuovi criteri di valutazione, che sembrano essere completamente svincolati dalla osservanza di doveri particolari e ingiustificabili, decantata forse ogni velleità di primato da parte di un qualsiasi gruppo etnico, economico o artistico che sia, è tornata a manifestarsi, sui palcoscenici viennesi, una prevalenza abbastanza netta del teatro italiano.

E', però, veramente curioso che questa singolare «rivincita» attuale non sia dovuta all'apporto di forze nuove o di lavori or ora sfornati da una slancio creativo di eccezionale freschezza, ma risalgano invece a un passato glorioso, che nessuna illusione può aver la pretesa di considerare irrimediabilmente superato. Segno evidente che il gusto danubiano possiede ancora tanto buon senso da non temere di essere contaminato dall'antico.

Sei opere italiane all'Opera di Stato, nello spazio di otto serate, rappresentano indubbiamente una documentazione, quasi senza precedenti, del favore che ancora gode all'estero la lirica italiana. Come sempre, Verdi ha fatto la parte del leone con cinque delle sei opere: «Don Carlos», «Forza del destino», «Traviata», «Rigoletto» e «Aida». La sesta opera è stata la «Tosca» di Puccini. Sul podio si sono avvicendati Argeo Quadri, Carlo Franci e B. Klobucar. A qualche giorno di distanza, sono state, inoltre, eseguite «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi, la «Cavalleria rusticana» di Mascagni e i «Pagliacci» di Leoncavallo.

Alla «Volksoper» (il secondo teatro lirico di Vienna) è andata in scena quella preziosità musicale che è «Il Campiello» di Wolf-Ferrari; un'opera che rappresenta un robusto ponte di doppia validità fra due mondi musicali — l'italiano e il tedesco — che sembrano a volte tanto distanti, specialmente al pubblico meno esperto, nonché tra la musica e il teatro goldoniano.

Ma, anche senza musica, Goldoni incontra sempre a Vienna tanto successo. Lo dimostra il fatto che in questi stessi giorni al «Theater in Zentrum», un palcoscenico sperimentale a disposizione dei giovani per l'assolvimento anche di compiti formativi nel campo della tecnica teatrale, della regia e della recitazione, si susseguono, con particolare favore, le repliche de «Il bugiardo» di Goldoni. Ciò dimostra che il teatro italiano del Settecento — e particolarmente quello del grande veneziano — ha ancora tanto da insegnare a quanti, con umiltà e passione, intendono muovere i primi, i secondi e fors'anche i terzi passi, su un palcoscenico. E' un teatro che può aver perso qualche cosa della sua capacità d'interessare, ma conserva intatta la suggestione propria di questo mezzo espressivo, che affonda sempre le sue radici in un «humus» di misteriosa potenzialità e sacralità. Dimenticare, ignorare o trascurare ciò, vuol dire non conoscere più la ragion d'essere del teatro e aumentare la già notevole confusione di idee, propria e degli altri.

Ad attenuare — se non ad eliminare completamente — questa confusione d'idee, pericolosa soprattutto nei giovani viennesi che coltivano il teatro, ha contribuito l'apporto di Lelio, di un «bugiardo»; perché, questa volta, le menzogne non hanno avuto alcuna forza convincente, mentre l'ha avuta (e fortissima) l'ancor valida tecnica teatrale goldoniana. Strano: la tecnica di un autore, che si affermava proprio nello stesso tempo in cui Hanswurst riusciva forzosamente ad allontanare da Vienna il variopinto Arlecchino.

Dino Satolli

A OTTANT'ANNI DALLA SCOMPARSA, MICHELE AMARI TORNA NEL CIRCUITO DELLA CULTURA VIVA

Studiò la lingua araba per capire meglio i siciliani

E' iniziata a Palermo, città natale del grande storico dell'800 la pubblicazione dei trenta volumi che compongono l'edizione nazionale delle sue opere - Singolare modernità e larghezza di vedute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, gennaio

A ottanta anni dalla sua morte, Michele Amari meritava di tornare nel circuito della cultura viva. Questo voto degli studiosi italiani e stranieri si realizza con l'inizio della pubblicazione — che avviene a Palermo, città natale del grande storico, per l'impegno di un editore siciliano — dei primi tre dei circa trenta volumi che comporranno l'edizione nazionale delle opere amariane. Una «opera omnia» dunque, che sarà completata dall'editore Salvatore Fausto Flaccovio nell'arco di almeno cinque anni; comprenderà pagine inedite del carteggio, nonché tutti i volumi che esauriti da tempo sono divenuti con gli anni sempre più preziosi nel mercato dell'antiquariato librario. Saranno ristampati infine — e questo è un particolare tecnico da non tacere — anche i testi in lingua araba. Da circa cinque anni una commissione di specialisti nominata dal Ministero della pubblica istruzione è al lavoro per preparare una ristampa che sia anche un'edizione critica e definitiva di tutti gli scritti dell'Amari. E' stato necesario affrontare il controllo delle fonti non sempre di facile reperimento dato che l'autore si servì di una documentazione vastissima, talvolta fornitagli per corrispondenza da studiosi stranieri, per preparare una storia della Sicilia che parte dagli avvenimenti dell'epoca saracena per arrivare agli episodi risorgimentali da lui stesso vissuti. Un lavoro paziente e complesso è stato affrontato dalla équipe di specialisti che comprende i nomi illustri di Francesco e Vittorio Gabrieli, Francesco Giunta, Pietro Minganti, Emilia Morello, Maria Nallino, Illuminato Peri, Umberto Rizzitano e Rosario Romeo.

Vastità d'interessi

Un solo sguardo ai titoli delle opere di Michele Amari dà la misura della vastità degli interessi dell'uomo politico, dello storico e dell'arabista. Sorprendente anche come egli sia riuscito a portare a termine tanti lavori nonostante l'esilio a Parigi, l'impegno nella politica militante e per un certo periodo di tempo anche le cure del governo. Il fatto è che la sua vita, come ha avvertito Francesco Gabrieli, «piantata nel cuore del Risorgimento e dell'Ottocento rappresenta una fusione così perfetta di pensiero e di azione, una incarnazione così esemplare delle migliori virtù civili e insieme di preclare attitudini scientifiche».

Nato a Palermo nel 1806, Michele Amari partecipò ancora giovanissimo alle riunioni dei patrioti che cospiravano per ottenere l'indipendenza della Sicilia.. Nel 1842 era già a Parigi dove viveva da esule per sfuggire alle rappresaglie che lo avrebbero raggiunto per avere parlato di «riscossa spontanea di popolo» nella sua «Storia del Vespro siciliano» con un'allusione, che sembrò scoperta ai Borboni, alla rivolta che fermentava nelle popolazioni dell'isola. Nel 1848, i migliori della rivoluzione lo fecero ritornare frettolosamente a Palermo dove fece parte del comitato di guerra ed ebbe altri importanti incarichi nel governo rivoluzionario. Svanito il sogno d'indipendenza, ritornò a Parigi dove visse fino al 1859 in ristrettezze economiche alleviate appena da un modesto impiego nella Biblioteca Nazionale e dai magri proventi delle sue pubblicazioni.

Nell'esilio, appunto, rafforzò i suoi ideali e maturò il suo pensiero politico. Attraverso il repubblicanesimo e il federalismo egli divenne assertore dell'unità nazionale per cui nel 1860, nel momento in cui si realizzava l'impresa dei Mille, egli fu di nuovo a Palermo dove ricoprì la carica di segretario agli esteri. «Cavouriano moderato» (così lo ha giustamente definito Mack Smith), Amari appoggiò la politica di Cavour piuttosto che quella di Garibaldi ritenendo fosse necessaria l'immediata annessione lasciando al futuro parlamento la decisione sul grado di autonomia da riconoscere alla Sicilia. Più tardi egli divenne senatore e dal 1862 al 1864 resse il Ministero della pubblica istruzione pur continuando lo insegnamento che continuò fino a tarda età.

Morì all'età di 83 anni, il 16 luglio 1889, sulla soglia di una biblioteca fiorentina dove si era recato per consultare un volume.

Figura esemplare di uomo politico e di studioso, tra le più pure del Risorgimento, Michele Amari affascina per le sue instancabili ricerche di storiografia orientalistica. Convinto che il carattere del popolo siciliano si espresse in maniera determinante durante i due secoli e mezzo di occupazione islamica, egli intraprese all'età di 36 anni lo studio della lingua araba per potere attingere alle fonti originali che allora giacevano inesplorate nelle principali biblioteche d'Europa. Con ferma determinazione egli affrontò dunque da solo uno studio difficilissimo e dopo appena due anni fu in grado di tradurre e pubblicare un testo inedito, la descrizione di Palermo fatta da un geografo dello Oriente islamico nel decimo secolo. Senza sottolinearlo, Amari dissipava definitivamente nel mondo della cultura l'ombra gettata dalla settecentesca impostura arabica dell'abate Vella affiancandosi agli insigni studiosi di lingua islamica siciliani Rosario Gregorio, Salvatore Morso e Vincenzo Mortillaro che prima di lui avevano nutrito interesse per le testimonianze arabe dell'isola.

In effetti, l'amore per la ricerca delle fonti saracene relative alla storia della Sicilia non abbandonò mai Amari. Con tenacia, con metodo, esplorando biblioteche, chiedendo consigli e documenti ad amici lontani, egli pose le basi della sua monumentale «Storia dei Musulmani di Sicilia» alla quale affiancò la «Biblioteca Arabo-Sicula» comprendente testi storici, geografici, letterari e biografici, «Le Epigrafi», la traduzione di uno scrittore arabo-siculo a nome Ibn Zafir.

Sete di conoscenza

Divorato dalla sete di conoscere ogni dettaglio della dominazione araba della Sicilia, egli colse l'occasione della sua venuta a Palermo nel 1848 per studiare meglio l'edificio della Cuba. Avendo poco tempo a disposizione e ancor meno attrezzature, una mattina con lo aiuto di pochi manovali costruì una rudimentale carrucola per potere raggiungere, dentro una cesta di vimini saldamente legata alle corde, il rilievo con caratteri arabi che decora il celebre monumento d'arte islamica. Servendosi di un pezzo di carbone e di fogli di carta velina, «ricalcò» l'intero fregio in modo da poterlo studiare e decifrare con comodo. Il testo lo pubblicò poi nelle «Epigrafi»: costituisce l'unica documentazione del famoso castello citato dal Boccaccio in una sua novella.

Anche il Medioevo affascinò Amari ed egli studiò la storia di quel periodo in funzione delle vicende siciliane ma con una larghezza di vedute e una modernità che appaiono eccezionali in un uomo dell'Ottocento. Di qui la «Storia del Vespro Siciliano» che viene ora pubblicata con una illuminante premessa di Francesco Giunta e un apparato critico che consente di seguire, attraverso la pubblicazione delle prefazioni alle varie edizioni, il travaglio di Michele Amari. Seguirà la pubblicazione della «Biblioteca Arabo-Sicula» a cura dell'arabista Umberto Rizzitano.

Nel 1971 è prevista la pubblicazione dell'opera più impegnativa, la «Storia dei Musulmani di Sicilia». Seguiranno gli altri scritti, gli studi di storia arabo-mediterranea, le traduzioni e i frammenti giovanili, i saggi politici e i discorsi parlamentari, uno zibaldone storico, le memorie, il carteggio.

Soprattutto il carteggio fa capire la statura di Michele Amari. Nelle lettere egli si confessava, dava sfogo alle sue amarezze, censurava a volte violentemente uomini e cose. E' proprio dall'epistolario, in parte ancora inedito come si è detto, che potrà venir fuori un aspetto della personalità dello scrittore che forse ignoriamo o conosciamo soltanto superficialmente.

Giuseppe Quatriglio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Marc Bohan, disegnatore della casa di Christian Dior, durante la presentazione della moda per il '70

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Chagall: tra lacrime e sorrisi

Ad essere sinceri, un pittore come Chagall non ci è mai piaciuto molto. O meglio, non ci è mai sembrato abbastanza stimolante, sia per il suo rimanere confinato in una sorta di limbo, solo marginalmente toccato dal fluire dei movimenti artistici di questo secolo, sia per l'energia impiegata nel dichiarare a tutti — non si sa con quanta sincerità — la sua scarsa volontà d'impegno, vuoi civile, vuoi culturale.

Tra i grandi maestri del '900, Chagall non ha l'impeto istrionico di Picasso, la mistica lucidità di Kandinskj o la profonda trascendenza di Klee. Le problematiche dell'avanguardia non lo riguardano; preferisce coltivare il suo campicello di ricordi folcloristici e nevrotici, piuttosto di affrontare ciò che immancabilmente gli suona come «intellettualistico». E così si spiega anche la sua posizione nei confronti del Cubismo, del quale userà più volte il modo di strutturare lo spazio, evitando però accuratamente di farne suoi i significati più profondi. Ci sembra comunque importante chiarire che, malgrado questo più o meno sincero rifiuto di certe posizioni, la pittura di Chagall solo a un esame superficiale si presenta come ingenua o «primitiva». Se da un lato è il Cubismo con il ribaltamento della prospettiva a fornire all'artista russo certi strumenti per organizzare lo spazio, è alla cultura espressionista che Chagall deve un certo modo deformante e quasi fauve di «sentire» la pittura. Nell'opera di Chagall l'innesto degli elementi fantastici, così cari in seguito ai surrealisti, si colloca dunque soltanto più tardi sull'antica matrice, frutto evidentemente, di una non distratta meditazione su quanto era accaduto e accadeva nella arte europea e soprattutto in quella tedesca.

In verità Chagall con la sua pittura sembra spesso smentire certe sue candide affermazioni che lo vorrebbero del tutto estraneo a ciò che accade, alla storia. Semplicemente egli ha scelto un mezzo indiretto per «essere nel mondo», per dire ciò che lo interessa. Egli maschera — ma senza impiegare metafore — i suoi giudizi, la sua pietà, la sua fede, con i panni della favola o, più semplicemente, del fantastico. E allora ecco l'etichetta di protosurrealista che in verità i personaggi volanti dell'artista russo giustificano ben poco. Se nella pittura surrealista si coglie ciò che appare ai nostri occhi, senza però comprenderne il significato più profondo, nell'arte di Chagall tutto è molto chiaro. Le incongruenze degli accostamenti e della collocazione delle immagini sono soltanto un espediente per far «deviare le indagini» o, semplicemente, denunciano più di quanto il pittore abbia voluto, in che misura abbia influito su di lui l'uso della molteplicità dei punti di vista introdotto dal Cubismo. Nella sua sostanza, la pittura di quel falso naif che è Chagall è vecchia come il mondo; e il suo atteggiamento sul modo in cui deve essere usata la pittura, ci fa quasi pensare a quell'altro grande mistificatore che fu Peter Brueghel.

La ragione per cui parliamo di Chagall dopo che fiumi d'inchiostro sono stati usati per spiegare e definire la sua pittura, è che la grande mostra che gli stanno dedicando a Parigi ci ha fatto riflettere sulla sua posizione e sulla sua funzione nel più vasto contesto dell'arte di questo secolo. Ciò che ci è sembrato è che probabilmente l'artista russo, insieme con Rouault, costituisce lo unico grande esempio di pittore religioso del nostro secolo. Posto naturalmente il diverso angolo visuale che li caratterizza, essendo Chagall ebreo e Rouault cattolico.

Chagall come uomo e come artista s'è sempre fatto condizionare da due cose: l'essere ebreo e l'essere russo. Questa sua condizione — diciamo così — anagrafica sta infatti all'origine delle due grandi direttrici lungo cui si muove la sua pittura: la religiosità e il senso dell'umano. Umano e divino, in Chagall, sono comunque strettamente legati; tanto che per il pittore russo il colloquio con il divino lo si ha proprio nella misura in cui l'elemento della trascendenza non viene neppure preso in considerazione. («Dio abita dove viene posto» è una frase di Chagall). Il campionario umano di questo artista, sempre a cavallo tra leggenda e premonizione, è quanto di meno eroico si possa immaginare. E non mancano neppure gli accenti patetici, da stampa popolare.

Ma il limite di Chagall risiede proprio in questo pietismo lacrimoso, in questo suo intendere lo spirito dei tempi in modo così poco lucido; nel suo ecumenismo emotivo e non già ideologico, nel suo immergere nella fiaba anche le cose più crude. Ciò che si ricava dalle sue opere non è mai presa di coscienza, ma soltanto evasiva commiserazione.

Gianni Contessi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mindelheim — La torre medievale della graziosa cittadina bavarese viene agghindata ogni anno per il tempo del Carnevale secondo un'antica tradizione che ha tuttora i suoi seguaci

Mostre d'arte

DANEO

Affettuosa e scanzonata la presentazione di Sergio Brossi che ci ricorda un mondo immenso e favoloso della nostra fanciullezza: il Giardino Pubblico, i tram sferraglianti, il borgo Franceschino della Barriera Nuova, l'Acquedotto, le strade profonde come trincee fra le opposte e uguali barriere delle case a schiera e il gioco in «campagneta», ai piedi del colle dove oggi sorge l'Università. Scanzonata, abbiamo detto, ma non certo impertinente. Anzi, pertinentissima. Sia perché Romeo Daneo, l'autore presentato, conserva quei ricordi con il virile distacco che si addice a un artista — ad un uomo, dunque, che opera per il futuro e non per il passato — sia perché i termini di un discorso critico essenziale sono delineati in bella chiarezza: «Quante mete ha raggiunto Romeo Daneo in oltre trenta anni di pittura, sfruttando quel suo spirito analitico, quell'ansia di sperimentare, di fare con le proprie mani, come e meglio degli altri?... Per chiarire con un'immagine il rapporto dell'opera di Daneo con la natura, la realtà esterna, cose o creature viventi, sensazioni e sogni, magia e realtà, potrei ripetere con Klee che l'artista è come il tronco di un albero che raccoglie l'humus (la realtà esterna) con le radici, se ne nutre, e con i rami produce foglie e fiori (le opere), che hanno una struttura e un significato diversi dall'humus».

L'afflusso della linfa vitale è stato in questi ultimi anni assai intenso, forse quanto non mai per il passato. L'opera grafica esposta alla Sala comunale d'arte di piazza Unità di Italia ne è la prova più convincente. Trenta fogli tutti profondamente diversi l'uno dall'altro e tutti imparentati strettamente, poiché dietro a ciascuno c'è il medesimo balenio improvviso della magia di Romeo Daneo, quel suo atteggiamento fra lo ironico e l'arcano, che riesce a comunicarsi alle cose nell'assiduo sodalizio con l'arte. Ciascuno di questi fogli è preceduto da decine e decine di altri, scartati implacabilmente dall'assillo perfezionista di Daneo. E il tutto è lavoro di pochi mesi.

La grafica, per Daneo, non è solo occasione propizia alla sua incredibile bravura. Saggiare tecniche differenti, esperimentare, come un antico alchimista, la possibilità di trasformare un umile straccio, una cartaccia piegata, un poco di colore triturato in oro zecchino. E far risplendere le opere senza orpelli, lasciandole, anzi, aspre e scarne come si conviene al suo carattere isolato e scontroso, illuminate, dunque, solo dalla luce dello spirito. Di questo suo modo s'è detto altre volte e non è necessario tornarvi sopra, tant'è ovvio che i procedimenti incisori, dal monotipo all'acquaforte, dalla xilografia all'impressione a rilievo senza inchiostratura, sono il banco di prova del poeta. Ma c'è dell'altro. C'è un altro motivo che ha spinto Romeo Daneo ad abbracciare con tanta passione i procedimenti di stampa: egli ha trovato nell'atto di imprimere, di sottoporre la carta alla pressione del torchio, un'equivalente e una metafora dell'atto che viene prima e che spinge la forma a realizzarsi nella materia, conservando, però, l'energia creatrice. Saremmo tentati di definire le sue stampe con un principio della dinamica: ogni forza in atto suscita una reazione uguale e contraria. Imprigionata la forza nella carta, essa è pronta a balzar fuori per l'osservatore, innumerevoli volte, scattando nei regni dell'immaginazione di chi scorre con lo sguardo sulle carte.

Il balzo a rilievo si concretizza con estrema purezza nei fogli bianchi, dove il candore delle forme, un poco sollevato, definisce la mirabile perfezione dei ritmi spaziali cari alla poesia di Romeo Daneo. E' l'ultimo traguardo. Non peraltro invalicabile. Anzi egli lo supera con estrema facilità. E il bianco diventa nero e il bassorilievo viene a volte assecondato e altrove contrappuntato dal diverso gradiente di riflessione dell'oscuro inchiostro.

All'estremo opposto si collocano stampe complesse e minuziosamente articolate: tessiture di trame arboree ricondotte allo schematismo e alla stilizzazione di una tappezzeria; ma al di qua e al di là di codesta vegetazione astratta s'intrecciano le strutture solenni e semplici degli archetipi di Romeo Daneo: il sole, lo spaventacchio, l'ombra che corre fra le acque e l'erba, l'orizzonte che taglia il paesaggio ideale e ne rovescia sopra e sotto i rapporti fra positivo e negativo. Dal di dentro, insistentemente, i ricordi più cari e un poco persino temuti, premono rabbiosi. E bisogna far loro posto. Il campo si sgombra pian piano delle dense fronde e rimangono, isolati e sospesi a un silenzio gioioso, i segni ritrovati nella loro imprevedibile novità: lo spaventacchio, appunto, e i totem dal profilo asimmetrico e dentato, gli animali di una storia nostrana, nient'affatto surreale, anzi piena di sostanze umorose e terrene. Qui lo sfondo deve essere calibrato musicalmente, dando alla textura delle minuscole macchie il valore che gli spazi richiedono. Sono le semplicissime e alte incisioni della parete di fondo: sfere e spaccature, pianeti puntuti che ruotano nella rarefatta atmosfera. Il poeta potrebbe anche essere appagato dalla solennità del canto, dalla liricità dell'immagine. Ma l'artista non deflette e spinge avanti. Ecco un esempio straordinario: i grandi cerchi si sono moltiplicati in mille e mille minuscoli cerchietti che si librano come bolle di sapone e compongono altri più grandi cerchi e alludono a molti piani successivi scalati in profondità. Ecco le partiture a sezioni verticali contrapposte, ecco la pioggia di arricciature scavate dal legno di filo, ecco la ripetizione dei marchi che blocca nella parte centrale il più pacato verseggiare dei ritmi spaziali dello sfondo. Gli esempi potrebbero continuare e mai esaurirebbero questo pozzo d'idee, di forme, d'intuizioni che Romeo Daneo ci ha donato

I. N.

BOATTO

Antonio Boatto, nato 34 anni or sono a San Stino di Livenza e residente a Milano, presenta una serie di disegni a carbonella nella galleria del Sagittario di Udine. C'è una ricorrenza nei soggetti: maternità e volti di fanciulle e c'è, ancora maggiore, una costanza nell'umore melanconico, vagamente ieratico. Anche se strutturalmente deboli, questi lavori sono apprezzabili per la loro sincerità e umanità.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACE CONFRONTO DI IDEE AL CONSIGLIO COMUNALE

Subito incandescente il dibattito sul bilancio

Prevalente ieri sera la voce delle opposizioni (PLI, MSI e PCI) Da stamane esposte al pubblico le mappe del Piano regolatore

Al Consiglio comunale è iniziata ieri sera la discussione sul bilancio di previsione della Amministrazione per il '70, discussione abbinata alla «verifica» e ai recenti accordi di centro-sinistra. L'avvio del dibattito è stato particolarmente vivace e impegnativo, facendo subito rimarcare la netta divisione tra maggioranza e opposizione in merito al giudizio sull'azione della Giunta. Nonostante la seduta si fosse protratta ben oltre l'orario normale (fino alle 22.30) nella discussione sono intervenuti soltanto quattro consiglieri: uno della maggioranza, Cesare (PSU) e tre dell'opposizione, Trauner (PLI), Rossetti (PCI) e Giacomelli (MSI). Ciò è stato dovuto alla lunghezza degli interventi determinata dall'importanza del tema in discussione, ma anche dal fatto che la prima parte della riunione è stata occupata dallo svolgimento di alcune interrogazioni e dalle operazioni di voto su una serie di delibere di ordinaria amministrazione.

La prima tornata oratoria sul bilancio e sugli accordi di centro-sinistra è stata aperta dal cons. Trauner (PLI), il quale ha affrontato gli aspetti finanziari del bilancio preventivo: il disavanzo — ha osservato — raggiunge i 5600 milioni e questo deficit verrà solo in parte coperto dal contributo del Commissariato di Governo (circa 1500 milioni), mentre per il grosso si dovrà ricorrere a un ulteriore indebitamento. Questa politica di ricorso al mutuo, ha detto Trauner, tende a portare il Comune in una situazione molto precaria, basti pensare che i cespiti delegabili sono scesi in un anno da 22 a 13 miliardi, il che vuol dire — ha sostenuto — che di questo passo nel '71 il Comune entrerà in piena crisi. Trauner ha pure messo in risalto l'aumentare delle spese correnti. Quelle per il personale, ad esempio, ammontano a circa il cento per cento dell'entrata ordinaria: e di fronte a tale situazione — ha ribadito Trauner — l'Amministrazione ancora non affronta seriamente la ristrutturazione dei servizi e dell'organico. Dopo aver ancora sottolineato la pressione fiscale esercitata sulla cittadinanza (lire 28.307 pro-capite sono quasi un primato), Trauner si è soffermato su alcuni problemi specifici come sui problemi dell'Acegat e della politica urbanistica, concludendo con un giudizio critico sull'azione della Giunta che non è riuscita a incidere nei numerosi problemi cittadini.

Ha preso quindi la parola il cons. Rossetti (PCI) che in un intervento durato quasi un'ora, ha messo sotto accusa la politica di centro-sinistra e i recenti accordi tra i cinque partiti. Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco — ha detto — risultano improntate a una sostanziale continuità con il passato, sicché l'accordo attuale svuota le istanze di rinnovamento di cui i socialisti si erano resi interpreti; non è un caso — ha proseguito Rossetti — che la maggior parte degli iscritti nel PSI stia «sollecitando il congresso straordinario». Nessuna aspettativa — ha soggiunto — vi può essere in una coalizione di cui fanno parte «forze di destra, come l'Unione slovena o quale il PSU».

Il cons. Cesare (PSU) è stato ieri sera l'unica voce a sostegno della maggioranza di centro-sinistra e subito in apertura del suo intervento ha sottolineato che il senso di responsabilità dimostrato dai cinque partiti ha evitato la paralisi amministrativa del Comune e impedito una gestione commissariale. Pertanto egli ha giudicato come molto positive le intese raggiunte, per le quali ha espresso soddisfazione. E in polemica con l'estrema sinistra ha ribadito i meriti dell'Amministrazione, che ha avviato la città verso un miglioramento economico, come lo dimostra il carico di lavoro assicurato allo Arsenale - S. Marco e la realizzazione in atto della Grandi Motori. Ma per i grandi problemi cittadini (come i problemi della casa, del traffico, dei trasporti urbani, degli ospedali, il verde pubblico, ecc.) il Comune dispone di scarsi mezzi finanziari, cui si potrà rimediare solo con una riforma della finanza locale. Concludendo Cesare ha sottolineato che comunque il piano e le altre iniziative dell'Amministrazione nel complesso vanno avanti nei limiti delle possibilità del Comune che cerca di soddisfare le esigenze della cittadinanza. Così — ha detto Cesare — il periodo critico è stato superato e Trieste può guardare con fiducia al suo futuro.

Ultimo, ma polemico è stato l'intervento del cons. Giacomelli (MSI), il quale ha esordito osservando che il bilancio dell'Amministrazione può essere riassunto in questi termini: «un anno in più di cattiva amministrazione», «un miliardo di deficit in più», «un partito in più (Il PSU) al Consiglio comunale e un altro sloveno che sta per entrare in Giunta». Giacomelli ha quindi sottolineato che secondo il suo gruppo il deficit del Comune è al limite di rottura, l'apparato produttivo della città rimane in crisi, le opere pubbliche non vengono realizzate. D'altra parte — ha aggiunto — si assiste a una escalation della spesa, con i relativi debiti «che nessuno potrà appianare se non un evento eccezionale di natura nazionale».

La seduta di ieri sera è iniziata con una breve commemorazione degli scomparsi nel naufragio della nave «Fusina», tra quali c'era il triestino Francesco Ravalico e altri giuliani e veneti. Il Consiglio ha ascoltato in piedi le parole del Sindaco.

L'ing. Spaccini ha pure annunciato che stamane verranno rese pubbliche le mappe del piano regolatore generale, entrato in vigore recentemente dopo la pubblicazione del relativo decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì sera per riprendere la discussione sul bilancio.

Appello alla Regione per la Lucky Shoe

Ulteriore sciopero e nuovo corteo per le vie cittadine, ieri mattina, dei lavoratori della Lucky Shoe, per i noti motivi. Una delegazione è stata ricevuta all'assessorato regionale del lavoro, il cui funzionario ha promesso di porsi immediatamente in contatto con l'assessore Stopper, ieri a Roma. All'Ente Regione è stato sollecitato un incontro con il presidente Berzanti, al fine di concretare poi una riunione collegiale degli assessori competenti.

Un intervento va registrato anche da parte delle Acli, le quali, mentre aspirano solidarietà per il personale della Lucky Shoe, si attendono, accertate e perseguite le eventuali responsabilità dei proprietari, una soluzione promossa delle sedi che hanno compiti incentivanti lo sviluppo economico. Soluzione che non solo consenta il superamento della presente fase critica, ma garantisca altresì, con il necessario attento controllo adeguate prospettive di sicurezza e continuità sul piano occupazionale e produttivo.

DISPONIBILI 9 MILIARDI E 700 MILIONI

Case e cliniche nel piano del «Fondo Trieste» per il '70

Promosse consultazioni con gli enti interessati al fine del migliore impiego dei finanziamenti

Il bilancio 1970 del Fondo Trieste, ammontante a 9 miliardi e 700 milioni, è stato preso in esame ieri dall'apposita commissione presieduta da Arnaldo Pittoni, presenti il Prefetto e commissario alla Provincia dott. Molinari e i consiglieri regionali Coloni, Ramani, Stoka e Cuffaro. Nel corso della riunione è stato deciso di ascoltare i responsaibli di alcuni enti, amministrazioni ed istituti che beneficiano di contributi da parte del Fondo. Questa azione era già stata prospettata dal presidente della commissione Pittoni e successivamente riproposta dai commissari Ramani e Cuffaro. Pertanto nel corso delle prossime riunioni, previste per mercoledì, giovedì e venerdì, saranno consultati i rappresentanti dell'amministrazione ospedaliera, il preside della facoltà di medicina, il magnifico rettore dell'università e il presidente dell'istituto autonomo case popolari.

Nel corso di queste riunioni sarà sviluppato un esame delle necessità dei singoli enti ed amministrazioni, dei loro piani, degli sviluppi che si sono perseguiti attraverso gli impegni finanziari già erogati e delle disponibilità che restano da soddisfare. Lo scopo degli incontri è di realizzare un adeguato intervento del Fondo Trieste nei settori di più rilevante impegno e di maggiore attesa.

Assemblea sindacale lunedì all'Italsider

Lunedì alle 11.15 si terrà una assemblea all'interno dello stabilimento Italsider di Servola. I rappresentanti aziendali dei tre sindacati di categoria illustreranno le cause che si trovano alla base della mancata soluzione applicativa di alcuni importanti problemi concernenti il nuovo contratto di lavoro (la effettiva riduzione dell'orario di lavoro a 41 ore settimanali e riflessi sulle ferie e festività; la liquidazione dei conguagli a carico di ciascun lavoratore al 31 dicembre '69). Tali problemi sono stati dibattuti nel corso di due incontri a Genova tra le organizzazioni sindacali e la direzione generale dell'Italsider; ma non ne è sortito alcun risultato concreto.

Conferenza della Lega cooperative e mutue

Domani avrà luogo, nella sala dei convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) alle ore 10, una conferenza indetta dalla Federazione di Trieste della Lega nazionale cooperative e mutue. Verrà dibattuto il problema delle Cooperative Operaie, che rappresentano nel settore del consumo un importante caposaldo nella lotta contro il carovita, che si fa sempre più pressante.

Aumenta di 10 lire il prezzo del latte

Il Comitato provinciale prezzi, accogliendo l'istanza degli operatori del settore, i quali hanno insistentemente richiesto una revisione del prezzo di vendita del latte al consumo, a causa degli aumenti verificatisi alla produzione, ha proceduto ad un riesame della situazione.

Accertato un aumento del costo alla produzione in media di 10 lire al litro, il Comitato ha espresso parere favorevole all'aumento del prezzo al consumo del latte intero pastorizzato in bottiglie, dalle attuali lire 120 a lire 130 per le bottiglie da un litro e da lire 60 a lire 65 per le bottiglie da mezzo litro.

L'aumento — precisa una nota del Comitato prezzi — serve esclusivamente a coprire i maggiori costi del produttore, garantendogli un compenso di 80 lire al litro per latte con contenuto grasso del 3,30 per cento.

I nuovi prezzi entreranno in vigore domani 1.o febbraio.

TRECENTO MILIONI MA DOVEVANO ESSERE DI PIÙ

Contributo statale ridotto per l'ospedale di Cattinara

Si farà ugualmente l'appalto dei lavori, grazie alla Regione Vivo disappunto espresso dagli amministratori degli OO.RR.

Il Ministro della sanità, di concerto con quelli dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, ha ritenuto di stanziare soltanto 300 milioni di lire per l'erigendo complesso ospedaliero di Cattinara; per il policlinico universitario sono stati destinati altri 500 milioni. La decisione è stata presa nel quadro degli stanziamenti stabiliti per il biennio 69-70, su 10 miliardi di lire disponibili per l'Italia settentrionale.

Tale decisione è stata appresa con «viva preoccupazione» dal consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale che, a causa dell'esiguità della somma assegnata, ha voluto sottolineare la «scarsa comprensione e sensibilità dimostrate dai Ministeri interessati nei confronti di Trieste», per la quale l'urgenza del nuovo ospedale si accompagna a una progettazione e a un piano finanziario ormai elaborati e approvati anche nei dettagli. E' da rilevare, infatti, che lo Stato ha registrato già nel '65 le esigenze per il costruendo complesso nosocomiale di Cattinara, ammettendo a contributo la spesa di 6 miliardi e 500 milioni; e in cinque anni l'intervento finanziario governativo è stato soltanto di un miliardo e 300 milioni. Entro la seconda decade di marzo si svolgerà l'asta per i lavori del secondo lotto, pari all'importo di 1 miliardo e 600 mila lire, ciò sarà possibile solamente grazie al tempestivo e comprensivo intervento regionale, che è ammontato finora a 1 miliardo e 200 milioni di lire.

In un documento del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero si fa osservare che l'attenuato finanziamento statale per Cattinara «non desta preoccupazioni sui tempi di realizzazione previsti, ma certamente determina una più pressante esigenza di massicci interventi governativi nei prossimi anni, e di un adeguato rilevante intervento integrativo della Regione». E' stato comunque sollecitato un incontro con il Ministro Ripamonti per un esame della situazione.

Più positiva relativamente — è stato fatto osservare — si presenta la situazione finanziaria per il policlinico universitario, che sorgerà a integrazione e completamento delle strutture ospedaliere, sia di Cattinara con l'espansione del progetto fino ad una capienza di 1200 posti letto, e sia del Maggiore, ridimensionato a 900-1000 posti letto contro i 1700-1800 attuali. Infatti, accanto ai 2 miliardi e 295 milioni stanziati sul piano '67-68, le cliniche hanno ottenuto un altro mezzo miliardo per il piano biennale '69-70. Tali considerazioni sono state manifestate alle autorità centrali, regionali e locali, impegnate a vari livelli per garantire la realizzazione di un'opera prioritaria per lo sviluppo civile della comunità.

Il presidente Morgera e il segretario generale Berni hanno fatto infine osservare che, nel quadro di una pianificazione delle esigenze finanziarie, si è avuto un incontro del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero con esponenti regionali, membri della commissione del Fondo Trieste e dirigenti della Cassa di Risparmio per trovare una soluzione ai problemi che concernono l'adeguamento delle attuali strutture ospedaliere triestine allo sviluppo tecnologico del servizio sanitario e alla migliore funzionalità degli insegnamenti universitari della Facoltà di medicina. A tale Facoltà, infatti, si registra un progressivo aumento delle iscrizioni di studenti stranieri, specialmente jugoslavi, accentuando in tal modo la funzione internazionale delle istituzioni scientifico-culturali di Trieste.

Sulla delicata questione è da registrare anche un intervento dell'esponente del PSI, Claudio Boniciolli, il quale in una lettera fatta pervenire al Sindaco Spaccini, oltre che prospettare nuovamente le esigenze della Facoltà di medicina si sofferma sull'irrisorietà dell'ultimo stanziamento governativo. E rileva che, senza ulteriori tempestivi interventi finanziari della Regione, il futuro del nuovo ospedale si presenta purtroppo in termini negativi.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

RINNOVATO INCONTRO CON INSEGNANTI E STUDENTI

Vivo il contatto con la lingua nella scuola italiana dell'Istria

Sottolineato nell'inaugurazione del seminario di studi a Isola il significativo e costante sviluppo delle attività culturali



(«Giornalfoto»)

Un particolare della sala che ha ospitato la cerimonia inaugurale del Seminario di cultura italiana a Isola d'Istria. Si notano in prima fila, tra gli altri (da sin.) il prof. Gerin, l'assessore regionale all'istruzione Giust, Bracic, e il Console generale d'Italia a Capodistria, Alessi

Un'animazione intensa, la nota palese del comune sentimento che conferma la validità, l'opportunità e l'efficacia dell'iniziativa, un'espressione significativa di vita della comunità italiana al di là della linea di demarcazione: in questa atmosfera si è inaugurato ieri mattina a Isola d'Istria il Seminario di cultura italiana per i nostri connazionali della Zona B, riservato ai professori e studenti (in numero sempre in aumento, di trecento) delle scuole con lingua d'insegnamento italiana. Numerose le autorità presenti alla cerimonia: fra gli altri, il Console generale d'Italia a Capodistria, l'assessore regionale all'istruzione, Giust, gli esperti nel comitato misto Gerin, Angioletti e Mellaro, il consulente pedagogico Visintin, il segretario generale dell'Università popolare, Rossit; e inoltre il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Tepina, il membro del Consiglio esecutivo della Slovenia, Bracic, lo esperto nel comitato misto Zornada, il presidente e il vicepresidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Borme e Fusilli.

Sottolineato dall'on. Bracic il contributo efficace allo sviluppo della scuola italiana in quella zona, è toccato per la nona volta al prof. Miroslav Zekar, preside del ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria, porgere il saluto agli ospiti e dichiarare aperta anche questa edizione della manifestazione culturale. Una volta di più, il prof. Zekar lo ha fatto con passione di studioso, fermamente convinto della bontà dell'iniziativa, che ha appoggiato fin dal suo nascere.

Lo ha detto chiaramente, del resto, quando ha fatto rilevare che «questa giornata ci trova compartecipi di un senso di compiacimento e di soddisfazione per quanto fin qui è stato fatto e raggiunto, e si sta facendo e raggiungendo; e di gratitudine per chi ne detiene il merito; e si sta facendo e raggiungendo; e di gratitudine per chi ne detiene il merito; e perciò sciogliè quel tanto che la solennità potrebbe avere di impettito in quello che di festoso portano con sé la reciproca comprensione e la comunanza di intenti».

«Quanto all'intendimento generale — ha proseguito il prof. Zekar — non dobbiamo perdere di vista che il contatto vivo con la lingua italiana, bisogno costante di chi ne occupa le aree marginali e funzione essenziale dei nostri corsi, va certamente attuato mediante la frequentazione dell'espressione eletta e forbita della pagina pregevole, ma anche mediante l'accesso ai moduli della vita economica, tecnologica, dove appunto essa lingua, più che altrove, soggiace a sempre nuove sollecitazioni e si adegua a un continuo mutare di esigenze». Per quanto riguarda, poi, la destinazione dei seminari, giova tener presente che essi sono diretti alla scuola, e perciò quanto più sono sensibili alle sue preoccupazioni tanto più le si rendono utili; in altri termini, quanto più le partecipano le acquisizioni dell'operosità italiana, anche nei campi dell'ingegno e della ricerca, tanto più l'aiutano a rendersi moderna, efficiente e aggiornata. E questo beneficio significa «elevamento culturale del gruppo nazionale italiano, e sua più fattiva affermazione nella compagine plurinazionale jugoslava, contributo a più profonda intesa tra i due paesi ed elemento di progresso per entrambi».

L'importanza del seminario è stata sottolineata anche dal prof. Guido Gerin, il quale ha ricordato che ogni anno, per parecchi giorni, la nobile terra istriana ha il privilegio di ospitare illustri docenti provenienti dalle più diverse città italiane e appartenenti a istituzioni scolastiche, anche universitarie, di fama internazionale. «Si tratta di docenti — ha detto — che ben volentieri aderiscono al mio invito per contribuire con la loro illuminata parola alla riuscita della manifestazione che si concreta, soprattutto, in un aperto dialogo tra amici». Tutti noi — ha proseguito Gerin — veniamo qui con commozione in doveroso omaggio verso i nostri connazionali che non intendono tralasciare alcuna occasione per mantenere vivo e costante il contatto con le libere e profonde tradizioni culturali italiane.

Sia il prof. Zekar che il prof. Gerin hanno quindi voluto rendere doveroso omaggio all'ospite d'onore, il poeta Vittorio Sereni, il quale — si è detto — rifiuta l'organizzazione apparente delle cose, il loro insieme certo, le loro architetture. Ma a Sereni anche — è stato osservato — non piace il disordine, il caos, chè anzi tende a seguire un filo preciso nella sua narrativa e nalle sua poesia;

Gli oratori ufficiali si sono quindi rallegrati con Vittorio Sereni per la recente assegnazione della Targa d'oro del Premio «Riviera dei Marmi».

NON PARLA ED È IN STATO SOPOROSO

Inattese conseguenze di un incidente stradale

È stata ricoverata con prognosi riservata la donna investita tre settimane or sono

Un singolare «caso» si è presentato ieri ai medici dell'Ospedale maggiore. Una donna di 47 anni, urtata tre settimane or sono da un'autovettura rimasta sconosciuta, è stata ricoverata ieri pomeriggio nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore con la prognosi riservata per stato soporoso, vertigini, nausea da probabile trauma cranico. La donna presentava inoltre una contusione alla nuca. La sventurata signora, Emilia Sikic, abitante in via San Francesco 30, non è in condizioni di parlare, per cui il sottufficiale di guardia al posto fisso di polizia dell'Ospedale ha preso a verbale le dichiarazioni della signora che l'accompagnava, Liliana Furlan vedova Tenente abitante in via Cordaroli 27/3.

Si è così appreso che Emilia Sikic le aveva raccontato (ancora tre settimane or sono) di essere stata buttata a terra in via Fabio Severo da una vettura che stava eseguendo una manovra per uscire dal parcheggio a pettine. Del caso si interessano gli agenti della polizia stradale.

In fiamme il mastice del calzolaio

Improvviso e violento incendio, ieri pomeriggio, nel negozio di calzolaio sito in viale D'Annunzio 23, dove ha preso fuoco il mastice adoperato da Leonardo Amico (via della Tesa 6) per i lavori di riparazione. Per fortuna da un vicino negozio di pitture sono accorsi alcuni commessi con l'estintore a schiuma e così le fiamme sono state soffocate prima che si estendessero a tutto il locale. Per i vigili del fuoco, subito accorsi sul posto, c'è stato poco da fare. Leonardo Amico stava ormai constatando amaramente i danni subiti: quasi mezzo milione di lire. Per fortuna personalmente egli se l'è cavata solo con una bruciacchiatura ai capelli.

Due arresti per il furto tentato all'ECA

La Mobile ha concluso le indagini sul tentativo di furto negli uffici dell'ECA di via Pascoli, di cui abbiamo dato notizia nelle precedenti edizioni, denunciando in stato di arreso Luigi Giurissivich (24 anni, Domus Civica 11) e Claudio Defranceschi (28 anni, Strada Vecchia per l'Istria 21) per tentato furto. Gli agenti hanno identificato anche la terza persona, Mario Loi di 24 anni, abitante nello stesso stabile del Defranceschi, il quale era riuscito a fuggire evitando così l'arresto per la flagranza di reato. Dovrà rispondere di tentato furto.

Agenti della Volante sono accorsi in via Galatti 1, dove nel negozio di manifatture «Barbara» una cliente era stata derubata della borsetta contenente 80 mila lire. A rubarla è stata probabilmente una donna sui 50 anni, che — dopo essersi fermata un po' nel negozio — si era allontanata rapidamente, salendo su una «600 multipla» a bordo della quale c'erano un uomo e un bambino. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

30 gennaio

MORTI: Kos ved. Bandi Maria a. 78; Chiriacò Stefano a. 72; Vitelli Domenico a. 40; Carlini ved. Terenzani Marcellina a. 78; Nicoli Luisa a. 74; Sordi Giovanni a. 58; Bernich in Curci Vittoria a. 63; Scher Tommaso a. 70.
NATI: 12.

DOPO SOLTANTO UN MESE DI... FERIE

Tornano alla ribalta i ladri di tassametri

Un altro prezioso apparecchio è stato rubato

I ladri dei tassametri sono ritornati al lavoro dopo un mese di... ferie. Come si ricorderà, alla fine di dicembre c'era stata una razzia dei costosi apparecchi montati sulle autopubbliche per segnare il prezzo della corsa. Si era scoperto, allora, che i furti erano fatti quasi su ordinazione, in quanto gli apparecchi erano molto ricercati in Jugoslavia dove, dal 1.o gennaio, le auto pubbliche dovevano, per legge, applicarli. I primi «colpi» erano andati bene, finché i tassisti si erano messi sul piede di guerra collaborando con la polizia a sorvegliare le auto in sosta. Il massiccio intervento delle forze dell'ordine e gli appostamenti continui avevano fatto desistere i ladri, che sono rimasti così tranquilli per oltre un mese.

Ieri mattina però si è scoperto che i ladri hanno ripreso la loro attività. Questa volta ne ha fatto le spese l'autista Bruno Vidali, di 55 anni, abitante in via G. Berchet 23. Alle 7.30, quando è uscito di casa per salire sull'auto pubblica e iniziare il suo turno di lavoro, ha visto il deflettore di destra in frantumi e ha trovato i cavi del tassametro tranciati con una pinza. Dell'apparecchio nessuna traccia.

L'autista ha chiesto subito l'intervento della Volante e gli agenti sono accorsi sul posto, dove hanno assunto i rilievi. Il derubato ha dichiarato agli inquirenti di aver parcheggiato l'auto giovedì pomeriggio alle 17.20. Il danno è di 180 mila lire.

Alla Presel (impianti e installazioni elettriche) si sono tenute le elezioni per la nomina dei componenti la commissione interna: la CCdL ha ottenuto i tre seggi in palio (2 operai e 1 impiegato); non erano presenti altri sindacati con proprie liste.

Il Convegno nazionale di Firenze dei Maestri del lavoro è stato rinviato e si svolgerà dal 27 febbraio al 2 marzo. Informazioni in sede, dalle 17 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 6 febbraio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni B. — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09.
Ieri: temperatura massima 6,5, minima 4,3; pressione mb. 1006,3 stazionaria; umidità 86 per cento; pioggia mm. 1,3; temperatura del mare 8,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12; Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Sant'Anna, Erta S. Anna 10; Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai Gemelli via Zorutti 19/c; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina, campo S. Giacomo 1; Grigolon, piazza Giotti 1; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

C'È DA TEMERE CHE FEBBRAIO FACCIA SENTIRE L'INVERNO

Gennaio senza grinta più umido che freddo

Gennaio ormai da vari anni tende sempre più a perdere la sua vecchia fisionomia di mese del gelo per dimostrare invece qualità altamente variabili, tanto da essere classificato ormai come un mese mite. Siamo cioè in presenza di una variazione climatica che ha donato a questo primo mese dell'anno, un tempo movimentato da gelate e discese di bora, che sono piuttosto la caratteristica climatica dell'autunno.

Su trenta giornate, infatti, ben quattordici sono trascorse sotto la pioggia, altre nove hanno registrato il cielo coperto e sette sono trascorse sotto il cielo sereno. Per tutto questo periodo la temperatura si è mantenuta quasi costantemente su valori medi piuttosto elevati. Il record spetta al giorno 12 con una temperatura massima di 13,4 gradi e una minima, invero eccezionale per l'inverno, di 10 gradi e mezzo. Tuttavia ci sono state anche le giornate fredde che hanno coinciso con quelle a cielo sereno. La temperatura più rigida è stata registrata il giorno 19 con un decimo sotto lo zero. La bora è stata invece la grande assente del mese, se si fa eccezione per il giorno 21 quando è spirato un anemico soffio da Est Nord Est. Il giorno più piovoso è stato il 5 gennaio, con 16,2 millimetri.

In conclusione un gennaio davvero mite, senza grinta, prevalentemente sciroccoso, dove alla tipica uggiosità autunnale si sono alternate alcune giornate di splendido sole.

Ora si attende il formarsi di alte pressioni sul continente europeo. Ci sono indizi che il processo sia in atto. Questo significa, in parole più semplici, che la bora è in arrivo per cui è prevedibile che febbraio sarà caratterizzato da giornate fredde e talvolta ventose. Il fenomeno è scontato anche perchè gennaio ha ben miscellato gli ingredienti dello scirocco con quello delle giornate terse e leggermente pungenti che si sono date il cambio addirittura nel giro di sole ventiquattr'ore.

In assemblea domani la comunità di Dignano

L'Associazione delle comunità istriane ha fissato per domani, domenica, alle ore 10 nella sede sociale di via delle Zudecche 1/c l'assemblea generale della comunità di Dignano; a questa prima convocazione del ciclo di assemblee programmato quest'anno per il rinnovo delle cariche sociali in tutte le comunità, parteciperà l'on. Bologna, presidente della Associazione.

La comunità di Dignano si ritroverà poi domenica 8 febbraio per il devoto pellegrinaggio al Duomo di Dignano stessa per l'annuale festa del patrono San Biagio; la cerimonia religiosa sarà colà celebrata alle ore 11 dai concittadini mons. Delton e Malusà. La partenza delle autocorriere per il viaggio in Istria avverrà alle ore 8 precise da piazza S. Giovanni.

IN ASSISE IL PROCESSO PER IL MANCATO UXORICIDIO

«Volevo soltanto spaventarla» dice Guido Savorani ai giudici

La moglie rivela che prima del grave episodio aveva tentato di uccidersi
Rievocate l'infelice unione coniugale e l'assurda vicenda del terzo uomo



(«Giornalfoto»)
Guido Savorani mostra al Presidente della Corte d'Assise come aveva stretto la calza di nylon attorno al collo della moglie. La calza è quella di allora e l'esperimento è fatto su un codice

Un grave dramma coniugale, che per poco non sfociò in una tragedia, è stato rievocato ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise (Pres. dott. Corsi, giudice a latere dott. Ligabue, P. M. dott. Tavella, cancelliere Strippoli), richiamando un pubblico numeroso al processo a carico del barista Guido Savorani, di 26 anni, imputato di tentato uxoricidio.

Si tratta dell'episodio avvenuto la notte del 30 ottobre dello scorso anno, in un appartamento al quarto piano dello stabile di via della Tesa 23. Secondo l'accusa, il Savorani avrebbe cercato di strangolare la moglie, Lucia Gardini, stringendole al collo una calza di nylon.

In fase preliminare del dibattimento l'avv. Pierangeli ha annunciato la costituzione di P. C. della moglie, e subito dopo l'avv. Annoscia, difensore del Savorani, ha presentato un'istanza di perizia sulle lesioni riportate dalla vittima, per stabilire se la Gardini avesse corso pericolo mortale, se l'azione del Savorani fosse stata idonea a cagionare la morte e se e quali lesioni avesse riportato la vittima e gli eventuali postumi.

Lo scopo di tale richiesta è ovvio: la Difesa intende dimostrare l'insussistenza del reato di tentato omicidio aggravato contestato al Savorani, e proporre, quindi, la derubricazione del relativo capo d'accusa in lesioni personali aggravate. Se questa tesi venisse accettata dalla Corte, il Savorani potrebbe anche essere assolto dall'accusa di lesioni per mancanza di querela.

Né la P. C. né il P. M. si sono opposti, in via di massima, all'istanza del difensore. Il dott. Tavella ha però osservato che era sufficiente un semplice parere tecnico, proponendo quindi che fosse chiamato il prof. Niccolini per un esame della cartella clinica della Gardini. La Corte si è riservata di decidere, ed il Presidente Corsi ha dato lettura del capo di imputazione e del rapporto di denuncia, nel quale sono riassunti i fatti.

I Savorani erano sposati da poco più di un anno, e gestivano un bar-latteria in via Marconi. Il locale era frequentato da Giuseppe Peschechera (il Pino del quale s'è parlato a suo tempo), che presto entrò in confidenza con i due coniugi. Ma le sue attenzioni finirono col rivolgersi particolarmente alla donna. Il Savorani se ne accorse e cominciò a nutrire dei sospetti sulla fedeltà della moglie; quest'ultima — del resto — non gli nascondeva le sue simpatie per il Pino, e giunse persino a dirgli che lo preferiva a lui.

La situazione era divenuta insostenibile, ed il Savorani decise di uscirne in qualche modo. Propose quindi ai due un incontro, che ebbe luogo nel pomeriggio del 29 ottobre in via Piccolomini, nell'automobile del giovane Pino. Si parlò di separazione legale (Il Savorani era disposto a concederla alla moglie se questa non voleva più saperne di lui), ed il Pesechera ringraziò lo amico dimostratosi tanto comprensivo.

Verso le 20.30 il Savorani rincasò da solo; la moglie rimase in macchina col Pino, dicendo che l'avrebbe seguito fra qualche minuto. Invece, alle 23 e tre quarti non era ancora tornata. Il Savorani scese e la incontrò nel portone di casa. Salirono in casa. Fra i due coniugi ci fu un'animata discussione nella stanza da letto, che culminò nell'episodio — chiamiamolo così — della calza. Credendo che la donna fosse morta, l'imputato telefonò al «113». «Venite subito — disse: — ho ucciso mia moglie». Invece, la Gardini poté essere salvata.

Vari particolari di quella drammatica scena sono scaturiti poi attraverso la deposizione dei due protagonisti. Il Savorani, che è stato chiamato sulla pedana, ha fatto il suo triste racconto. E' un giovane dalla figura esile, dal volto affilato, poco espansivo. Non è stato troppo esauriente. Il Presidente ha dovuto levargli le parole di bocca.

In sostanza l'imputato ha ammesso il fatto, dicendo di avere stretto la calza attorno al collo della moglie, ma senza annodarla, tirando i due capi. Quando si accorse che la donna aveva perduto i sensi, corse a telefonare.

Durante l'interrogatorio in sede di Polizia fu più esplicito. Disse che da cinque mesi la moglie lo trattava con indifferenza, che la donna soffriva di nervi (aveva delle crisi di pianto ed era sempre irritabile, si fece pure visitare da un neurologo, che non trovò però niente di anormale).



(«Giornalfoto»)
La moglie del Savorani, fotografata ieri in Corte d'Assise

La sera del fatto era rincasata con i capelli in disordine. Il Savorani glielo fece notare, alludendo all'incontro con il giovane, che s'era prolungato abbastanza dopo che egli gli aveva lasciati, ma la moglie lo rassicurò: non era successo niente. La discussione continuò, e ad un certo momento la donna gli disse, quasi in tono di sfida, di avere provato più con un bacio di Pino che in un anno di vita matrimoniale con lui.

L'imputato ora conferma questi particolari: «Mi disse proprio queste parole, ed io le chiesi se le sembrava giusto di trattarmi così. Le dissi anche che avrei riferito tutto a sua madre, e lei allora mi rispose che ero una carogna, un egoista, che per lei non rappresentavo niente. „Vorrei ucciderti — le dissi allora io: — mi passa una brutta cosa per la mente". „Fallo pure!"', rispose lei. Io presi la calza e gliel'avvolsi attorno al collo. „Lasciami almeno fumare quest'ultima sigaretta", disse mia moglie, accendendosene una Quando finì di fumare concluse: „E adesso fai come credi". Cominciai a stringere, e mia moglie reagì, mordendomi ad una coscia. Io strinsi ancora, finché non la vidi perdere i sensi».

Secondo l'accusa, invece, lo imputato avrebbe tentato di strangolare la moglie quando questa s'era assopita, ma il Savorani nega.

Presidente: «Perché ha cercato di strangolarla? Per gelosia?».

Savorani: «Non per gelosia! Non avevo nessuna intenzione di ucciderla. Volevo soltanto spaventarla, perché si ravvedesse e tornasse con me!».

Presidente: «Io invece credo che fosse proprio per gelosia».

Si dà lettura di un altro dei tanti verbali, nei quali il Savorani afferma di avere detto alla moglie di andare pure col Pino, ma con la segreta speranza che non lo facesse.

E' stata quindi sentita la parte lesa. A differenza del marito, Lucia Gardini è una ragazza disinvolta: neanche le cose più delicate sulle quali deve deporre sembrano metterla a disagio. Ha riferito sull'incontro a tre di quella sera. Lei voleva separarsi dal marito per tornare dai suoi genitori.

Presidente: «Perché?»

Teste: «Perché la situazione con mio marito era imbarazzante. Comunque, non avevo nessuna intenzione di andare a convivere col Peschechera».

La teste prosegue riferendo che non andava d'accordo, intimamente, sin dall'inizio del matrimonio, col marito, che la fece visitare da un medico, ma lei era assolutamente normale. E soggiunge: «Soffrivo psichicamente, e i nervi cominciarono a cedere. Mi feci visitare ancora e dovetti curarmi. Mio marito mi consigliò di consultare uno psicologo. Mi propose anche la separazione legale, ma io non la volevo: desideravo soltanto tornarmene dai miei. Su consiglio di due medici avrei dovuto farmi ricoverare in una clinica psichiatrica perché avevo tentato di uccidermi...».

Questo particolare è nuovo e sorprende un po' tutti. La donna spiega allora che dieci giorni prima di quel drammatico alterco, aveva tentato di togliersi la vita col gas. Aveva già aperto il rubinetto, ma una provvidenziale chiamata telefonica la salvò. In seguito il richiamo della coscienza la fece desistere dall'insano proposito. Il marito era al corrente.

Riferendosi poi all'episodio della notte del 30 ottobre, la Gardini ha detto di avere reagito ad un primo tentativo di strangolamento con un pugno allo stomaco del marito. Egli, allora si alzò, e lei gli disse che voleva prima fumare una sigaretta. Accendendone una, aggiunse: «Tanto domani sarò...».

Presidente: «Al Creatore?».

Teste: «No, no, a San Cilino. Dovevo andare al manicomio».

Racconta poi che alla mezzanotte spense la sigaretta ed il lume, e subito dopo si appisolò. Fu svegliata di soprassalto, sentendosi stringere la gola. Cercò di difendersi graffiando il marito al volto e mordendolo. Poi svenne. Quando si riebbe trovò la stanza piena di gente.

La donna ha poi affermato che non era stata lei a voler andare col Pino: era stato suo marito a cercare di buttarla nelle braccia dell'amico, per sottoporla a un esperimento.

Giuseppe Peschechera è un altro teste-chiave. Ha tentato di scagionare la Gardini, affermando che fra loro non ci furono che delle effusioni di affetto e qualche bacio. Ha accusato invece il Savorani, dicendo di essere stato incitato da lui ad avere rapporti con la donna: «Mi telefonò due volte a casa, incitandomi a farlo e poi a riferirgli. Io gli chiesi se fosse ubriaco. „E' l'ultima prova che dò a mia moglie", concluse allora il Savorani».

Ha quindi deposto il commissario Volpe del Pronto intervento della Questura, il quale era accorso con i suoi agenti alla chiamata del Savorani. Trovò l'uomo ad attenderli davanti al portone. «Salite subito; ho ucciso mia moglie», disse costui, porgendo le chiavi di casa. La donna fu trovata svenuta sul letto. Aveva la faccia cianotica, perdeva sangue dalla bocca e dal naso, presentava lesioni a strisce sul collo e respirava affannosamente. Il dott. Volpe le levò la calza che era ancora annodata alla gola. La paziente rinvenne solo dopo che il medico della CRI le aveva praticato una iniezione.

Infine è stata sentita la madre dell'imputato, Palmira Vellico Savorani, la quale ha riferito sul comportamento della nuora. Anche a lei la Gardini aveva detto di non provare nessun sentimento per il marito.

Dopo la lettura del referto medico e della cartella clinica della Gardini, la Corte ha sciolto la riserva per la perizia medica, convocando in aula, per le dieci di stamane il prof. Renato Niccolini. La Difesa presenterà, come consulente di parte, il dott. Tullio Omer. La udienza sarà aperta alle 9.30.

SEGNALAZIONI

Tartini e gli istriani

«Ho letto con piacere sul "Piccolo", l'annuncio dato dal Sindaco Spaccini che il Comune si farà promotore, per le onoranze a Tartini nel secondo centenario della morte, di "una riunione fra tutti gli enti musicali interessati e l'Associazione delle Comunità istriane": ma con sincero stupore ho notato che il Comune mostra di ignorare — voglio sperare non intenzionalmente, ma per una svista, in verità piuttosto grossa — l'iniziativa annunciata con lodevole tempestività dall'Unione degli istriani (ci sono due sodalizi istriani, come tutti sanno, ma non credo siano l'uno contro l'altro armati!).

«L'Unione degli istriani — e il "Piccolo" ne diede notizia, tempo fa, con adeguato rilievo — ha dato vita a un comitato promotore — cui hanno aderito anche due istriani che non hanno certo bisogno di presentazione, Luigi Dallapiccola e Uto Ughi, perché i loro nomi godono larga fama internazionale — allo scopo di coordinare, assieme a quanti riterranno di voler e poter dare un utile contributo, le onoranze all'insigne musicista piranese. Le "Segnalazioni" ospitarono anche, successivamente, lettere di plauso per l'iniziativa. Ed è di pochi giorni fa l'auspicio che anche la benemerita Società dei concerti si affianchi all'iniziativa dell'Unione degli istriani.

«Ora io non metto in dubbio che il Comune non faccia bene — anzi! — a patrocinare o addirittura a organizzare il programma delle manifestazioni: ma nel formulare l'annuncio sarebbe stato giusto dare atto a chi già aveva concretamente dato prova di molta buona volontà. E mi sembra doveroso rilevarlo, perché già al tempo di "Trieste 68" il Comune commise qualche svista che non passò inosservata. "Errare humanum": cerchiamo di non perseverare.

«Vi sarò grato se vorrete ospitare questa mia lettera, precisando — anche per doverosa correttezza verso l'Unione degli istriani — che io non appartengo né a questo né all'altro sodalizio istriano; ma sono soltanto un lettore attento del "Piccolo" e un... patito dell'obiettività. M. Parovel».

Attesa premiata

«Care "Segnalazioni", la nostra lettera da voi pubblicata il 3 luglio dell'anno scorso ("Ex marciapiede in via Chiesa") ha avuto esito favorevole, in quanto in questi giorni è stata ultimata la sistemazione del marciapiede stesso. Scriviamo perciò la presente unicamente per ringraziare di tutto cuore, chi di dovere, per la perfetta riparazione fatta. Grazie ancora!». Lettera firmata a nome di un gruppo di abitanti di via Damiano Chiesa alta.

La bimba chiusa in bagno e la tariffa del fabbro

Il presidente dell'Associazione artigiani, cav. Gabriele Magnaghi, cortesemente ci scrive, in risposta alla segnalazione «Artigiani in gara con i... medici», pubblicata il 25 gennaio:

«Ci sono fortunatamente a Trieste alcune ditte artigiane specializzate nell'apertura di serrature (lavoro in molti casi difficile, che richiede competenza, attrezzatura, responsabilità), le quali ditte svolgono una opera, dirò così "di pronto soccorso", in casi di bisogno, come quello segnalato. Infatti, dopo dieci minuti gli operai erano già sul posto.

«Cosa avrebbe detto l'interessato se avesse dovuto attendere un paio d'ore per far uscire la sua bambina di tre anni chiusa nel bagno?

«Un tale servizio che, oltre al costo dell'operaio specializzato (sul quale gravano, oltre al salario, gli oneri previdenziali e contrattuali come ferie, gratifica natalizia, anzianità ecc.) — e al quale si unisce un apprendista per ogni eventuale necessità, oltre che per l'obbligo di farlo assistere al lavoro, perché impari — deve tener conto anche dei mezzi di trasporto, dell'organizzazione aziendale, del tempo impiegato per il trasferimento ecc., e richiede quindi una corrispondente rimunerazione, che non va ragguagliata al lavoro svolto sul posto, ma a tutti gli oneri che comporta "l'esistenza", di tale servizio privato, di pubblico interesse: per cui le 3000 lire richieste non dovrebbero venir giudicate eccessive».

Vorremmo aggiungere una postilla per dire che nel fatto segnalato fu soltanto infelice la frase dell'artigiano che, alle osservazioni del cliente, tirò in ballo il prezzo di una visita medica... C'erano — come questa risposta dimostra — argomenti ben più convincenti.

La caccia ai tassì alla Stazione centrale

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul giornale «Il Piccolo» del 20.1.70, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ha cortesemente fornito la seguente precisazione:

«Una recente "segnalazione" del 20 corrente richiama l'attenzione sugli inconvenienti che si verificano, all'uscita della Stazione centrale, al posteggio dei tassì. Devo riconoscere che gli inconvenienti si verificano con una certa frequenza, anche se non tutti i giorni.

«A mio giudizio la causa va ricercata nel non sufficiente numero di tassì (165) esistenti in città. L'Amministrazione comunale, con delibera del Consiglio comunale del luglio 1968, aveva infatti deciso di aumentare di 55 il numero dei tassì con altrettante licenze individuali. Ma il ritardo nell'approvazione da parte dei competenti organi ministeriali e il ricorso degli attuali gruppi di autotassametristi ha fatto rinviare una soluzione che avrebbe nettamente migliorato questo servizio, al quale i cittadini ricorrono sempre più frequentemente.

«Con l'aumento dei tassì si sarebbe risolta la causa dell'inconveniente lamentato; per ora, bisogna limitarsi ad una migliore disciplina da parte dei tassisti e del pubblico.

In tal senso ho dato direttive al Comando dei vigili urbani».

Il treno UD-TS 535

«Per la terza volta devo ricorrere alla cortesia delle "Segnalazioni" per evidenziare, a chi di dovere lo stato ormai di insofferenza che provoca al disgraziato utente che se ne serve, il disservizio del treno locale UD-TS 535.

«Alla precedente segnalazione, il direttore compartimentale replicò precisando che i ritardi erano limitati (mentre erano e rimangono all'ordine del giorno ed egli ha facilmente modo di fare una statistica, se vuole) e comunque di "pochi minuti". Ma il treno non viene da Parigi, è poco più di un filobus cittadino, solo che non ha le difficoltà che le filovie riscontrano nel traffico urbano. La responsabilità del tutto? I lavori lungo la linea...

«A parte la poca avvedutezza con cui è stato compilato l'orario intersecando due treni, mi riferisco al diretto che viene da Venezia: di lavori lungo la linea ce ne sono sempre, vedi Grignano, e comunque non è giusto limitarsi a scaricarne le conseguenze sull'utente: a situazioni di disagio cronico bisogna far fronte con interventi adeguati. Ma per risolvere problemi anche semplici ci vogliono davvero le "dimostrazioni"? S.P., Bivio d'Aurisina».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Robald» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Ekwardersand» (germ.); mc. «Kuland» (pan.); mc. «Tindfonn» (norv.); mc. «Vanja» (norv.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Kyriaki» (ell.); ns. «Savannah» (Usa); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Due Golfi» (naz.).

PARTENZE: mn. «Semani» (alb.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Polluce» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «A. D'Amico» (naz.); mn. «Isonzo» (naz.) mn. «Astura» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mc. «Giov. Montanari» (naz.).

SUCCESSO DELLA SETTIMANA AL CENTRO «VERITAS»

Dalla fede alla nevrosi le vittime dei nuovi tabù

Chiuso dal prof. Zolla il ciclo delle conversazioni

Si è conclusa ieri, al Centro «Veritas», l'undicesima Settimana di cultura, questo anno particolarmente interessante data l'attualità dell'argomento — la contestazione — trattato dai vari oratori. Le settimane culturali organizzate dal Centro «Veritas», hanno, tra gli altri, il merito di saper svolgere ogni anno, sui temi scelti, trattazioni ampie e complete, che permettono agli ascoltatori di formarsi una visione chiara e complessiva dei problemi esaminati, nonché di coglierne i vari, poliedrici aspetti illustrati dagli oratori secondo la particolare angolazione propria alla loro condizione di studiosi. Il pubblico che, sempre più numeroso e attento, affolla le sale del Centro «Veritas», ha dimostrato, seguendo con vivissimo interesse la parola degli oratori e partecipando ai dibattiti che seguono le conferenze, di apprezzare la cura particolare posta nella organizzazione di queste settimane, che tanto arricchiscono il panorama culturale della nostra città.

Il prof. Elimire Zolla, ordinario di letteratura angloamericana presso l'Università degli studi di Genova, ha parlato ieri sul tema: «I tabù moderni». Partendo dalla considerazione della «tradizione», l'oratore ha affermato che, mentre esistono tradizioni di ogni sorta (familiari, nazionali, artistiche), deve essere considerata tradizione per eccellenza la «conoscenza dell'essere perfettissimo»: Dio.

L'intuizione dell'essere «provocata e agevolata attraverso ogni atto umano»; ogni atto umano è nella sua forma ottima un tramite della tradizione. Così, infatti, il contadino che getta i semi sulla terra può simboleggiare la semina del Verbo di Dio, e la vita coniugale imperniarsi sul senso del sacramento della Comunione: è lontano dalla realtà colui che si illude di trovare la tradizione espressa in discorsi scritti o parlati, anziché nella attività essenziale della vita.

Ma l'intellettuale moderno, armato del suo potere di critica, spesso vittima di sofismi che egli stesso ha creato, non accetta che la tradizione per eccellenza sia, appunto, la conoscenza dell'Essere perfettissimo. Dimostrando così di ignorare la lezione più semplice della storia: non esservi riforma che si risolva in sé stessa, in quanto ogni riforma non rappresenta che un passo ulteriore in una gamma continua di modificazioni. E questa ignoranza lo rende inetto, sia alla edificazione sia ad una critica autenticamente costruttiva.

La tradizione dissolve ipocrisie e falsi ideologie: critica, in quanto è in continua ricerca della verità finale. Non teme nulla: la sua critica è dunque sincera, obiettiva e costruttiva. Essa non teme i concetti di bellezza, bontà e verità: oggi esecrati come indici di inferiorità intellettuale, ed ai quali si son voluti sostituire termini come: emancipazione, alienazione, responsabilizzazione, e così via; termini dei quali non si deve precisare lo scopo spirituale specifico, ma che han finito per diventare la scusa ed il primo motore di fantasticherie individuali, che portano inevitabilmente alla nevrosi; talché — ha affermato il prof. Zolla — si è giunti ad una vera e propria «mobilitazione della nevrosi» mediante parola d'ordine.

Ma a chi giova in definitiva tutto ciò? A colui che regge la macchina produttiva e industriale! A tali individui, infatti, conviene avere a disposizione una massa nevrotica e scontenta, moralmente decomposta, e quindi disposta a camminare verso le direzioni indicate, appunto, dalla produttività industriale. Il tempo libero verrà anch'esso strumentalizzato: e si avrà così una caricatura di «città diabolica» da contrapporre alla «città di Dio».

La tradizione cristiana afferma che, dopo il peccato, l'uomo fu cacciato dal Paradiso terrestre; la tradizione diabolica loda le parole del serpente: sarete liberi come dei! E la tradizione diabolica — che vuole l'uomo libero solamente per farsene strumento di potere — lotterà sempre contro la tradizione cristiana.

Oggi, purtroppo, questa tradizione negativa pervade ogni uomo non dotato di indipendenza di pensiero: eppure la tradizione cristiana, con tanti mezzi perseguitata, continua a sopravvivere. E, per aiutarla a sopravvivere, è necessario abbattere i tabù moderni artificiosamente creati per asservire l'uomo a fini che nulla hanno a che fare con una sua autentica realizzazione, nel quadro di una armonia che certo è l'aspirazione inconscia di ogni essere creato, che tende al suo Creatore, anche senza riconoscerne la presenza in se stesso.

Il prof. Zolla, alla fine calorosamente applaudito, è stato seguito con vivissimo interesse durante la sua appassionata esposizione.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Troppa tosse e noia al Rossetti e un po' di stanchezza in scena?

«Non è bastato questo Sartre a smuovere i signori con le scarpe lucide» dice una spettatrice favorevole alla «larga partecipazione» del pubblico

«Care "Segnalazioni", sono stata ad assistere all'ultima replica di «Nekrassov» di J.P. Sartre al Politeama Rossetti. Ho avuto occasione di fare delle riflessioni che cercherò di esporre in questa lettera.

«Vorrei sapere chi è che sceglie, all'inizio delle stagioni teatrali, i testi da rappresentare e con quale criterio. E che ruolo gioca il pubblico, cioè le previste reazioni del pubblico, in codesta scelta. Scelta operata certamente da poche persone, inquantoché non ho mai sentito parlare (o forse c'è stata?) di un'assemblea degli abituali abbonati allo Stabile, fra i quali io mi annovero, prima di redigere il programma in fase definitiva.

«Ritornando al criterio di scelta, penso che spesso si assuma quello che sarà «gradito», insomma, consumato, mangiato e non importa se digerito (visto che spesso si parla di sofisticazioni alimentari), per cui il teatro inteso come edificio sarà affollato da persone attirate dal nome dell'attore celebre o dell'opera conosciuta. Ho avuto questa impressione. E infatti mi sono trovata seduta in una platea che sembrava occupata da un intero ospedale di malati di tosse e di starnuti per niente soffocati, anzi direi compiaciuti; e ho avuto la sensazione di un fatto non dimostrabile ma evidente di esser attorniata da una gran noia.

«Tutto ciò mi ha particolarmente urtato perché, se lo spettacolo non convince, penso che sia meglio rimettersi il cappotto alla fine dell'atto e andarsene, senza disturbare chi è interessato a sentire, e specialmente gli attori (oppure quegli sfacciati colpi di tosse sono un modo per contestare la rappresentazione? Ma allora si tossisca pure coll'altoparlante, si costringa ad interrompere la recita per aprire subito un dibattito!). Gli attori, mi chiedo come facciano a portare a termine uno spettacolo in queste condizioni. Che il loro lavoro ne risenta, penso sia inconfutabile. Infatti non posso dire che mi sia piaciuto nessuno dei lavori ai quali ho assistito fin'ora quest'anno a Trieste. Infatti, a proposito del «Nekrassov», se da una parte ho sentito dei buoni commenti da persone che avevano assistito allo spettacolo in un'altra città, dall'altra qui ho notato parecchi momenti di stanchezza e di poca convinzione, non nei singoli attori, persone di ottimo mestiere, ma proprio nel modo di portare avanti lo spettacolo.

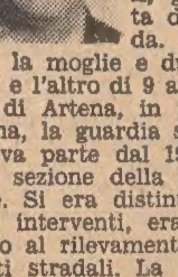
«D'altra parte mi chiedo anche che parte del torto, e in quale misura, sia da attribuire a quanti partecipano allo spettacolo, cioè a quanti l'hanno preparato (perché la «partecipazione» dovrebbe essere reciproca, dal pubblico agli attori, al regista all'autore, per cui il «teatro» non è più un edificio, ma un mezzo per porsi reciprocamente dei problemi). Ecco, voglio dire che forse i problemi sono stati posti «male» da coloro che stanno sul palcoscenico; difetto che, del resto, ho riscontrato anche nel «Living», nonostante le loro premesse, quando ho assistito alla loro «Antigone» nell'ottobre scorso. E perciò mi chiedo che cosa ci sia da fare rispetto a un testo che, seppur tradizionale, offre degli spunti attuali che possono far pensare, di fronte a un pubblico di gente ammalata di tosse, raffreddore e noia, in un ambiente fisico per di più troppo grande per favorire il raccoglimento, la concentrazione e il dialogo.

«Mi chiedo se Trieste in questo è un caso particolare. Vorrei che gli attori mi dicessero che sbaglio! Eppure raramente ho avvertito questa sensazione nei teatri delle altre città, ed abbastanza raramente anche quando gli spettacoli avvenivano all'Auditorium. Io sono naturalmente favorevole alla larga partecipazione di pubblico, assolutamente necessaria perché i discorsi provenienti dal palcoscenico non si chiudano in una convenzionale contestazione nell'ambito di una élite, però a questo fine, cioè di una vera larga partecipazione, penso sia necessario tutto l'impegno e la forza delle compagnie nello stimolare lo spettatore, e nella scelta di testi nuovi, attuali, possibilmente di autori giovani, magari provocatori e dissacranti, aperti ad essere disapprovati o contestati, capaci di smuovere qualcosa in un senso o nell'altro nelle coscienze che tendono sempre di più ad accontentarsi e compiacersi dei facili miti offerti ad ogni passo dalla società dei mass-media.

«Non è bastato questo Sartre a smuovere i signori con le scarpe lucide che sbadigliavano nelle loro poltrone. Non è certamente positivo al teatro il semplice fatto di aver esaurito tutti i posti e di non essere in deficit. A meno che per "teatro" non s'intenda qualche altra cosa. Già, perché non dubito che a moltissime persone lo spettacolo sia piaciuto, se non altro perché non si potrebbe dire il contrario, dopo aver avuto la costanza di restare in sala fino alla fine. (Esagero? Ditemi di sì). Non vorrei dar l'impressione di volere a tutti i costi un'avanguardia, cadendo così nel peggior tipo di conformismo. Vorrei piuttosto anche provare quale sarebbe l'affluenza e la reazione del pubblico di fronte a un grande testo preparato da un'ottima compagnia, nascondendo titolo, autore, regista, attori, eccetera sotto altrettanti pseudonimi. Ma questa è una boutade molto cattiva. Mi piacerebbe piuttosto sentire il parere sulle mie perplessità e sui miei giudizi da parte di persone di competenza nella nostra città.

«Un'ultima cosa. Visto che penso che i giovani possono fare molto nel rinnovamento del teatro, si potrebbe anche incoraggiare il sorgere di un teatro universitario: a Trieste questo ancora non esiste o per lo meno non funziona (non sono molto informata perché risiedo spesso fuori città per motivi di studio); ma intanto si potrebbero convocare i teatri universitari che già esistono. Un anno fa mi sono rivolta alla persona che potrebbe occuparsene, e mi è stato risposto che è la compagnia che dovrebbe domandare di venire; allora mi sono rivolta a questi ultimi (conosco delle persone che lavorano con grande passione nel teatro di Ca' Foscari di Venezia), e mi hanno detto che a procedura è diversa, che quando sono andati in trasferta sono sempre stati chiamati e che sarebbero ben contenti di venire a Trieste. Da allora, silenzio. Livia Comandini».

Prematura scomparsa di un agente della Stradale



Improvviso lutto della sezione di Polizia stradale di Trieste. Alla età di soli 41 anni si è spento, in seguito ad un attacco cardiaco, Domenico Vitelli, guardia scelta della Polstrada. L'agente lascia la moglie e due figli, uno di 7 e l'altro di 9 anni. Originario di Artena, in provincia di Roma, la guardia scelta Vitelli faceva parte dal 1959 della locale sezione della Polizia stradale. Si era distinto in numerosi interventi, era infatti addetto al rilevamento degli incidenti stradali. La sua improvvisa scomparsa ha colpito dolorosamente ufficiali, sottufficiali e guardie del Compartimento che ne stimavano le doti umane e la preparazione tecnica.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella dello Ospedale maggiore di via della Pietà. La salma verrà fatta quindi proseguire per il paese d'origine. Ai familiari di Domenico Vitelli, che per il suo lavoro è sempre stato considerato anche un amico dei nostri cronisti, giungano le espressioni del sincero cordoglio del «Piccolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Programmi istriani

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri nel suo ufficio l'on. Bologna e il dott. Fragiacomo, nella loro qualità di presidente, rispettivamente capo dello esecutivo dell'Associazione delle Comunità Istriane; da parte di questi ultimi sono stati illustrati, oltre al programma di attività dell'Associazione per il 1970, anche alcuni problemi riguardanti il progressivo e normale inserimento della comunità istriana nel nesso economico e sociale del capoluogo giuliano. Il Commissario di Governo ha assicurato il suo costante benevolo appoggio.

Veglione degli umaghesi

Questa sera dalle ore 21 al mattino, nella sala dell'Unione degli Istriani, festosamente addobbata, si terrà il tradizionale Veglione degli umaghesi, l'attesa manifestazione di carnevale che da oltre dieci anni si rinnova suscitando sempre maggiore interesse.

Eccezionale «Al Calmiere»

Una vendita speciale di un importantissimo assortimento di tailleurs effettuata da *Al Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci interessa tutto il pubblico femminile. Tailleurs invernali e di mezza stagione in tessuti di purissima lana al prezzo di lire 8000. Approfittate *Al Calmiere*.

Carnevale alla Dreher

Oggi iniziano le prenotazioni dei tavoli per il Gran Veglione di fine Carnevale.

Nozze Miglia-Pamfili

oggi alle ore 10, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, il prof. don Radole unisce in matrimonio la figlia del nostro amico e collaboratore Guido Miglia, dott. Elisabetta, con il triestino dott. Bruno Pamfili, ufficiale biologico a Roma, nei Servizi tecnici delle Forze armate. Per la sposa, i testimoni sono gli istriani dott. Mario Diana, ispettore sanitario del Comune di Venezia, e il col. Vittorio Di Costanzo, capo di Stato maggiore della Regione militare meridionale; per lo sposo, i signori Bruno e Mario Pamfili. Ai giovani sposi gli auguri molto cordiali del «Piccolo».

ESCAI XXX Ottobre

Domani 1° febbraio con ritrovo alle ore 8.30 alla stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, gita dei giovani del Gruppo Escai ai Castellieri carsici e caverne di interesse archeologico. Ritorno a Trieste verso le ore 17.

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Da Rocco

sempre nuovi arrivi di lampadari in stile classico e moderno. Piazza V. Veneto 3, tel 68180.

Baby Boutique...

inizia lunedì 2 febbraio i saldi primavera-estate '69. Capo di Piazza 1.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni accurate in tessuti di qualità. Costumi ragazzo a lire 6000, 8000, 10.000. *Cappotti* ragazzi maschi e femmine a lire 7000, 9500, 12.000. *Impermeabili* ragazzi maschi e femmine a lire 4000, 6000, 8000 per gruppi di taglie fino alla massima. Da *Beltrame*.

La Camiceria Moderna

comunica all'affezionata clientela di aver iniziato i *saldi* di merce stagionale a prezzi molto vantaggiosi. Via Mazzini 40.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, avvisa le gentili clienti che continua la vendita dei saldi di stagione. Abiti da sera da L. 9.900 in poi.

Trattoria alle 3 porte

angolo Settefontane, nuova gestione.

Scaldabagni

elettrici da 10, 50, 80, 100 litri, consegna pronta, franco domicilio, imposta di consumo compresa nel prezzo. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Un consiglio e una proposta

è quella della *Ditta Ricky* che vi presenta, la tradizionale vendita dei saldi di stagione a prezzi sottocosto per tutte le confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi Cittar

paletot, vestiti, impermeabili. Risparmia denaro... *Saldi Cittar*, camiceria e maglieria. Saldi Cittar... Vesti giovane... con eleganza e convenienza.

Rosjo Cohen calzature

Galleria Tergesteo, comunica alla gentile clientela che continua con grande successo la vendita speciale di stivali e calzature dell'autunno-inverno 1969-70 e di tutta la merce esistente.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, ricorda alla sua affezionata clientela che continua la svendita di fine stagione di scarpe da sci e doposci e calzature eleganti a prezzi vantaggiosissimi.

La tradizione continua

E' iniziata una vendita eccezionale per i saldi di fine stagione. Cappotti, vestiti, tailleurs, impermeabili per uomo e signora a prezzo di realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Sconti del 20 - 30 - 40 %

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

E' ALLO STUDIO IL SECONDO PROGRAMMA QUINQUENNALE

Si esaminano gli indirizzi del piano di sviluppo economico

Riunione a Roma della competente commissione interregionale - Il C.R.E.S. approva un documento sulle prospettive per la regione Friuli-Venezia Giulia

Si è riunita ieri a Roma, presso il Ministero del Bilancio la commissione interregionale per la programmazione economica con la partecipazione dei rappresentanti delle regioni a statuto speciale e dei comitati regionali. Il Ministro Caron ha fatto un'introduzione per chiarire il pensiero del Governo e del suo Dicastero in ordine ai criteri e agli indirizzi da adottare per la predisposizione del secondo programma quinquennale economico e sociale.

Acquisito come quadro di riferimento il «Programma '80» e conservando il carattere globale alla politica di piano, il nuovo programma quinquennale dovrà accentuare il carattere di operatività assumendo come strumenti efficaci i grandi progetti sociali e i programmi di promozione dell'attività produttiva. Le Regioni vengono chiamate fin dall'inizio a dare un utile apporto per definire il contenuto del nuovo programma con particolare riguardo agli obiettivi di fondo e ai problemi, per i quali si prevede l'inserimento nei progetti operativi.

Si è aperto quindi un dibattito in cui è intervenuto, a nome della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'assessore alla programmazione, Stopper, il quale ha svolto anzitutto alcune osservazioni concernenti le preannunciate modifiche legislative degli organi centrali e delle procedure della programmazione.

Quanto all'approntamento del nuovo programma, l'assessore ha tenuto a precisare che assieme al «progetto preliminare '80» dovevano essere tenute presenti anche le proposte formulate dalle forze regionaliste, con la avvertenza che una programmazione per essere democratica deve essere articolata territorialmente e per essere incidente deve fondarsi su previsioni attendibili, su indicazioni concrete, su mezzi certi e strumenti di pianificazione validi.

A conclusione, il Ministro Caron ha riassunto i termini della discussione assicurando un più frequente e stretto rapporto di lavoro con le Regioni.

A Trieste, il comitato regionale economico e sociale (CRES) ha approvato nella riunione di giovedì, sotto la presidenza del prof. Casolo, un documento relativo alle indicazioni dei criteri e temi per la formulazione del secondo programma economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia. L'approvazione di tale documento rientra nel quadro delle consultazioni che la Regione intende avviare a tutti i livelli per raccogliere proposte e orientamenti, in ordine al nuovo piano, e anche dovrà impegnare tutte le forze sociali, economiche, politiche e sindacali del Friuli-Venezia Giulia. In questo modo il nuovo programma di sviluppo per il quinquennio 1971-1975 si formerà democraticamente e collegialmente con il positivo apporto di molteplici esperienze e opinioni.

Nel documento approvato dal CRES, dopo aver formulato alcune osservazioni critiche al primo programma, sia per quanto riguarda la impostazione che il suo stato di attuazione, si fa cenno agli strumenti che devono assicurare l'efficacia della programmazione, tra cui il coordinamento legislativo e il controllo degli interventi, la formulazione del piano urbanistico regionale e l'attuazione di organismi atti a mantenere una corretta politica di piano.

Circa le nuove prospettive della programmazione, il documento del CRES — che verrà trasmesso ai competenti organi regionali — pone l'accento sui nuovi obiettivi da porre alla base del secondo programma di sviluppo e, in particolare, la piena occupazione, una qualificazione degli impieghi sociali, l'eliminazione degli squilibri, nonché l'accentuazione della vocazione internazionale della Regione.

Il documento indica inoltre la esigenza che la Regione operi una ricognizione più precisa di tutti i mezzi finanziari presenti o utilizzabili.

L'on. Toros premierà gli edili benemeriti dell'antinfortunistica

Si conclude oggi la seconda campagna per la sicurezza sul lavoro in edilizia, organizzata dall'ENPI con il patrocinio dell'Ispettorato del lavoro; vi hanno aderito e contribuito fattivamente il Collegio costruttori edili di Trieste, l'Associazione medie e piccole industrie, l'Associazione artigiani e tutte le associazioni sindacali dei lavoratori. La cerimonia si terrà alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa). Vi presenzieranno il Sottosegretario al lavoro, on. Toros, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Prefetto Cappellini, autorità, imprenditori e lavoratori del settore edile.

A quanto fa rilevare il direttore della sede triestina dell'Ente nazionale prevenzione infortuni, ing. Ferluga, la campagna aveva i caratteri di un concorso tra i vari cantieri edili, con la finalità di una corretta applicazione delle norme di prevenzione infortuni vigenti, e di tutti quegli apprestamenti che sono ritenuti necessari al fine di un miglioramento e di una maggior sicurezza dell'ambiente di lavoro. Alla manifestazione hanno partecipato numerose imprese, e domani avverrà la consegna dei diplomi di benemerenza ai cantieri meglio classificati, nonché la premiazione dei preposti a questi cantieri e dei lavoratori che vi sono occupati.

Una firma che nessuno deve rifiutare



(«Giornalfoto»)

Ha avuto ieri inizio, nell'atrio dell'Ufficio anagrafico del Comune, la raccolta di firme per il progetto di legge di iniziative popolari a favore di tutti gli «handicappati» fisici e psichici, promossa dall'A.N.F.F.A.S. e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

L'Arcivescovo mons. Santin ha voluto aderire per primo a questa nobile iniziativa, recandosi ieri mattina a firmare, ricevuto dal Sindaco Spaccini e dalle signore Torossi Sinigo e Zonno dell'ANFFAS. Il presule ha rivolto sentite parole di compiacimento agli organizzatori ed ai funzionari del Comune, che prestano la loro opera per la raccolta e l'autenticazione delle firme, auspicando quindi che l'iniziativa possa ottenere i migliori risultati.

Concittadini di ogni età e condizione, si sono poi incessantemente susseguiti, per tutta la giornata, per firmare in favore dell'accennata legge. La raccolta delle firme si protrarrà per circa una settimana, nello atrio dell'Ufficio anagrafico di passo Costanzi 2, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 la domenica.

Domani un rito solenne a Sant'Antonio Nuovo

Il 2 febbraio prossimo ricorre il ventesimo anniversario della istituzione a Trieste della Adorazione Eucaristica, quotidianamente tenuta nella Cappella della Vestizione, attigua alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Questa iniziativa, di alto valore spirituale, voluta dal Vescovo di Trieste e realizzata nello ambito della Diocesi dalle Suore Figlie della Chiesa, alle quali mons. Grego mise a disposizione nell'Anno Santo 1950 la accogliente Cappellina di via Paganini nonché gli ambienti atti ad ospitare le premurose Suore, dà la possibilità, ormai da vent'anni a questa parte, a tutti i fedeli d'ogni parrocchia di visitare la Santissima Eucaristia, esposta ogni giorno dalle ore 10 alle 19.

Tale ricorrenza verrà, questo anno, particolarmente ricordata con una solenne Ora di Adorazione tenuta personalmente da mons. Arcivescovo domani, domenica 1.o febbraio, dalle ore 19, alle 20.

Sarà presente il Seminario Diocesano, mentre la Cappella corale sosterrà i canti d'accompagnamento liturgici alla sacra funzione.

Tecnica aziendale nei corsi dell'ENCIP

Presso la «Scuola di tecnica aziendale» dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico, cioè da febbraio a giugno. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: contabili d'azienda, addetti tenitura libri paga e contributi, addetti macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici IBM.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Piero Groppuzzo, nel I anniversario, da Francesco Segalla 5000, dalla famiglia Tominich 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Piero Groppuzzo»).

In memoria di Antonio Ferrante, nel IV anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Peinkofer (31/1) e Nella Ribolli Peinkofer (4/2) dalla famiglia Peinkofer 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. del Soccorso).

In memoria di Silfredo Tachauer, nel XXVIII anniversario, dalla moglie Adelia ved. Tachauer 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Silfredo Tachauer»), 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Cipollone Antonini, nel III anniversario, da Adelia ved. Tachauer 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aurelia Obresi, nel trigesimo, dalla famiglia Becci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cele Rusconi - Beros, nel IV anniversario, da Alma e Carlo 5000 pro Scuola «F. Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Italia Stella, dai condomini di via Giulia 64 lire 8000 pro Rifugio animali ASTAD e 7000 pro Assoc. Naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Laura Adami, dalla nonna Anita e Luigia Vespignani 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di un caro scomparso, da Mario Morpurgo 3000 pro Ricovero animali ASTAD.

In memoria di Elda Giachin, da Alice e Vittorio Nicolotti 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefano Danieli, dalle famiglie Raccanelli 5000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusta Visintini, dalla famiglia dott. Bruno Barison 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori Giulio e Santina Allesch, dal figlio Giulio 2000, Nives 2000, famiglia Ukmar 2000, famiglia Berdon 2000, famiglia Zonta 1000, famiglia Furlan 1000 e famiglia Fermo 1000 pro Centro Tumori.

In memoria di Clementina Wert, da Fioretta Veolin 5000 pro ECA.

In memoria di Mariano Tamaro, da Wally Glavina e Giustina Vilo 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Volpi, dai condomini di via Cordaroli 23 e 25 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Miki, da Alice e Vittorio Nicolotti 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di lire 5000 pubblicata in data 29-1, in memoria di Stefano Danieli, si intende fatta dalla famiglia Mario Lapel e non Lopel come erroneamente pubblicato.

In memoria di Christine Fritsch Cole da Sarah Benedetti 5000, da Anita Ferrucci 5000, da Aldo e Mirella Michelini 5000 pro chiesa inglese.

In memoria di Augusta Visintini da Nerina Detodi 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; dai cugini Ester e Mario Cossutta 2000 pro CRI.

In memoria di Bianca Bello ved. Lenardi da Umberto Bidoia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Linda e Attilio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Calligaris dalla famiglia Rozzo-Berti 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Grazia e Mariuccia L'Erario 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittoria Berni Curci dai colleghi del figlio Michele 14.000 pro Lega lotta contro i tumori; da Aldo e Luisella de Walderstein 5000 pro Centro tumori; dagli amici di Rita: Llupi, Marazzani, Zamarin, Barbarino 5000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Maria Ruzizer da Pina Furlani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Liana Campitelli e Itala Pellegrini 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Picotti 2000 pro Istituto Suore Orsoline di Gretta; da Anita Bucci 3000 pro ECA; da Iolanda Tartaglia, Gemma Giondini, Anita Arianna Pellegrini, Anna De Lorenzi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Paolo Tedeschi dal preside e professori dell'Istituto nautico 16.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Valeria Covacich Levi da Lea Bocciai 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Stella dalla famiglia Rozzo - Berti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Vidali dalla figlia Alma 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cele Rusconi - Beros da Piero e Ro Codri 10.000 pro Scuola «F. Rismondo» (cassa scolastica), 10.000 pro Madrinato italico (Fondo «Furio Nodus»); da S. C. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Paoletti dalla famiglia Sterzai 6000 pro Associazione spastici.

In memoria di Ugo Pierpaoli dai familiari 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gino Nodale da Maria Villatora Semeraro 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Emilia ved. Verdier da Gigi e Tina Mendes 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dei propri cari da Antonietta Benedetti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei suoi morti da M. R. 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria dell'avv. Marco Ravasini da Maria Holzner 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nora Economo da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di una persona cara da Fabio e Marisa 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (poliomielitici).

In memoria di Giovanni Scheidler dal nipote Sergio 5000 pro ECA.

Dall'equipaggio della m/t «Theo» 11.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Guido Arneris 3000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

UN'OPERA BENEMERITA CHE DEV'ESSERE SOSTENUTA E AIUTATA

QUINDICI ANNI DI ASSISTENZA AI MUTILATI E INVALIDI CIVILI

La sezione di Trieste della LANMIC sorta nel 1955 ha cambiato il destino a molti che allora vivevano ai margini della società

Quando nell'ormai lontano 1956 la Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili lanciò il suo primo appello, gli invalidi civili vivevano, in Italia, ai margini della società, rassegnati per lo più al loro destino. Scuoterli dal loro avvilimento e convincerli che la loro invalidità non era diversa da quella di altri, come gli invalidi di guerra e del lavoro, non era cosa facile.

La LANMIC se lo propose come suo primo obiettivo e in tutte le occasioni che si offrirono andò ripetendo, per vari anni, che gli invalidi civili dovevano essere considerati alla stessa stregua delle altre categorie di invalidi e che, ad essi, bisognava concedere uguali diritti.

L'argomento era però difficile a potersi intendere, non solo per i molti complessi problemi che poneva, ma anche per lo scetticismo di cui erano pervasi gli stessi interessati. Con il trascorrere del tempo comunque le adesioni alla LANMIC, riconosciuta come ente morale da un decreto del Presidente della Repubblica, si fecero sempre più numerose, permettendo all'associazione di continuare con maggiore impegno la sua battaglia e di raccoglierne i primi frutti, nell'ottobre del 1962, con l'emanazione della legge 1539 sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili.

Da allora, altri passi avanti sono stati fatti, con l'approvazione di successive leggi in favore dei mutilati e invalidi civili. I progressi raggiunti e la intensa attività svolta in questo arco di tempo dalla LANMIC, sono stati possibili grazie soprattutto all'attività indefessa e alla dedizione unica all'impegno assuntosi di coloro che, in sede periferica, hanno portato avanti la difficile e ardua battaglia.

Degna di particolare considerazione, a questo proposito, è senza dubbio la locale associazione della LANMIC, che è entrata, con il corrente mese, nel quindicesimo anno di attività. Sorta nel lontano 1955 dalla personale iniziativa del suo attuale presidente, cav. Giorgio Dimnig, su mandato della direzione generale, allora ANMC, la sede di Trieste ha sviluppato il suo programma di assistenza allargandolo dalle poche centinaia di iscritti di allora ai ben cinquemila associati di oggi. I mutilati e invalidi civili, a quell'epoca completamente abbandonati a se stessi e con i soli sporadici aiuti da parte dell'ECA, hanno trovato nei dirigenti dell'associazione dei veri paladini, sempre pronti, con il massimo disinteresse e la migliore buona volontà, a prendere le loro difese e a portare all'attenzione delle autorità locali e nazionali i loro gravi e difficili problemi.

L'associazione aprì la sua prima sede, nel lontano 1955, in via Ghega, dove vennero attentamente e concretamente studiate, sulla base delle infinite esigenze dei mutilati e invalidi civili, le varie possibilità di intervento che si presentavano, addivenendo quindi alla preparazione di un programma di attività che, benché sembrasse allora avere poche prospettive di riuscita, è stato, con sforzi non indifferenti e tra difficoltà di ogni genere, gradualmente attuato.

A poco a poco si è venuta creando, attorno all'associazione, un'atmosfera di fiducia e di profonda stima, testimoniata anche dal fatto che i mutilati e gli invalidi sono ricorsi sempre più spesso e sempre più numerosi alla LANMIC, che da parte sua non ha mai fatto distinzione, quando è stato richiesto il suo aiuto o il suo interessamento, tra iscritti e non iscritti. Quindici anni di attività hanno visto l'associazione sempre più impegnata nella sua encomiabile opera di assistenza e di tutela degli invalidi civili e i risultati confortanti non sono mancati.

Molto però, come sottolineano gli stessi dirigenti, resta ancora da fare, anche perché il numero di coloro che si trovano a dover ricorrere alla LANMIC tende purtroppo ad aumentare. Si tenga presente a questo proposito il triste incremento dato alla schiera degli invalidi dalla infortunistica stradale. La fatica più ardua, però per chi si occupa del recupero degli invalidi alla vita sociale, è quella di riuscire a vincere certi pregiudizi che non trovano alcuna ragionevole giustificazione, come ad esempio quello per cui si ritiene che una menomazione fisica possa pregiudicare il pieno espletamento delle capacità intellettuali di una persona. E perché, è lecito chiedersi, la mancanza di un braccio o di una gamba dovrebbe impedire ad un individuo, ricco di doti e capacità, di essere alla pari, per determinate incombenze, con chi può considerarsi, solo dal punto di vista fisico, più fortunato di lui?

La LANMIC di Trieste ha faticato alquanto, come del resto è avvenuto dovunque, a demolire alcune posizioni preconcette a questo riguardo. Non sempre però gli sforzi, sostenuti dall'appoggio delle disposizioni di legge in materia, hanno avuto un'adeguata ricompensa. Il datore di lavoro, pubblico o privato, non ha infatti corrisposto in modo sempre uguale alle pur legittime aspettative della associazione. Quest'ultima poi si trova quotidianamente a far fronte a problemi che, se pur possono sembrare di minor rilievo, ciononostante ne rendono più arduo il lavoro.

Attualmente, per esempio, la locale sede della LANMIC, gentilmente ospitata in via Madonne del Mare in un edificio comunale, situata com'è all'ultimo piano non si trova certo nella posizione migliore per chi, impossibilitato a farsi un centinaio di gradini, deve purtuttavia ricorrere, magari con una certa frequenza, ai buoni ausili della stessa. Sono aspetti concreti, anche se apparentemente secondari, di una situazione difficile sotto ogni punto di vista. La maggior parte non se ne rende conto, ma è già una fortuna che ci siano persone pronte a dare con tanta buona volontà e disinteresse il proprio aiuto a chi ha bisogno.

De Favento presidente del Panathlon Club

Il Panathlon Club di Trieste ha svolto, sotto la presidenza del prof. Antonio Marussi, l'assemblea annuale. All'inizio dei lavori, il presidente prof. Albino Bocciai ha ricordato i tre speleologi triestini scomparsi nell'esplorazione dell'abisso del Canin, nonché i soci Brunner e Quarantotto. Il dott. Quarantotto, «Toto» com'era chiamato dagli amici, uno dei soci fondatori del club triestino, aveva svolto le mansioni di amministratore del Club con una meticolosità che si può definire perfetta. La sua relazione è stata letta dal presidente ai convenuti che l'hanno ascoltata in piedi in raccoglimento.

Parole di compiacimento sono state rivolte al prof. Marussi per la sua nomina a membro dell'Accademia dei Lincei, all'arch. Nordio per i suoi 50 anni di laurea e all'arbitro di baseball Pettener, nominato quest'anno il migliore direttore di gara italiano. Il professor Bocciai ha letto il telegramma augurale del presidente nazionale del Panathlon, conte Giulini, ed ha infine rivolto un indirizzo di saluto e ringraziamento al comandante Crepaz per l'ospitalità offerta dal Circolo Marina Mercantile.

I 41 soci presenti hanno quindi votato per il rinnovo delle cariche per il biennio 1970-71. All'unanimità è stato eletto presidente il dott. Piero de Favento. Vicepresidenti sono risultati il dott. Oscar Armani e il dott. Egidio Babille; segretario cav. Italo de Zucco; consiglieri Civelli, Gattegno, Pecorari, Chebat e Bais. Membri della commissione Premi Panathlon: Cavalcante, Marchio, Martorana e Pangos.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 25 giugno 1969.

MOSTRE D'ARTE

Luciano R. Fabbri alla «Lanterna»

Alla Galleria «La Lanterna» di via S. Nicolò 6, sarà inaugurata stasera, alle ore 19, una mostra personale del pittore Luciano R. Fabbri, che rimarrà aperta fino al 18 febbraio.

Lidia Polla alla «Barisi»

Avrà luogo oggi, alle ore 18, presso la Galleria Barisi via Rossetti 8, la vernice della mostra di scultura della concittadina Lidia Polla. Le sculture esposte sono una ventina, cui si aggiungono dei disegni in bianco - nero e a colori. Orario: giorni feriali, 10-13 e 16-20; festivi, 11-13.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Galleria Torbandena
Oggi alle ore 18
vernice
della mostra personale di
BRUNO SAETTI
affreschi - tempere - disegni
opere grafiche
Orario: feriali 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30 — Festivi 11-13

GALLERIA
IL TRIBBIO
Acquarelli di
ALFREDO SERIANI

LA CONFERENZA NELLA SEDE DELL'ISTITUTO DI STUDI E DOCUMENTAZIONE

Problemi del commercio e rapporti con l'Est europeo

Acuta analisi svolta dal dott. Olivi presenti autorità e operatori

Proseguendo il suo programma di incontri e discussioni sui principali problemi inerenti ai rapporti economici e commerciali tra i Paesi del MEC e quelli dell'Europa orientale, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo ha organizzato ieri sera, nella sua sede di Corso Italia, una conferenza sul tema «Gli sviluppi della politica commerciale comunitaria, con particolare riferimento ai paesi dell'Est europeo», relatore il dott. Beniamino Olivi, portavoce delle Comunità europee.

Presenti il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, il presidente dell'Ente porto dott. Franzil, il dott. Vatta, il prof. Zuvela, preside della facoltà di economia di Fiume, il dott. Bovolini della Montedison, il dott. Hribar, in rappresentanza del presidente della Camera di Commercio di Fiume, il dott. Cinti, direttore delle Dogane, il dott. Hausbrandt e il dott. Sambroello, dell'Istituto Bancario Italiano, nonché numerosi studiosi ed operatori economici triestini, il presidente dell'ISDEE prof. Calzolari ha presentato il relatore, sottolineando il significato di tale tipo di incontri, intesi ad approfondire le conoscenze di due mercati diversi ma rivolti ad un progressivo e costante ravvicinamento, le cui caratteristiche vanno attentamente seguite.

Ha quindi preso la parola il dott. Olivi, che ha tenuto una ampia esposizione sugli sviluppi più recenti della politica commerciale comunitaria, soffermandosi in particolare ad esaminare le varie tappe della sua progressiva liberalizzazione e le prospettive che in questo senso si aprono per il futuro. Egli ha poi messo a fuoco il problema della politica commerciale nei confronti dei Paesi che non fanno parte della comunità, analizzando i vari elementi che la caratterizzano. Il dott. Olivi ha fatto rilevare come la Comunità sia più propensa a seguire una politica commerciale avente come strumento tipico l'assicurazione del credito piuttosto che una basantesi sui contingentamenti o sulle tariffe doganali.

Il relatore ha quindi brevemente passato in rassegna i problemi che sorgono da tale politica di assicurazione del credito, che ha visto entrare in serrata concorrenza, rispetto ai Paesi terzi, gli Stati dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale. Il dott. Olivi ha concluso il suo intervento soffermandosi ad analizzare i rapporti esistenti tra la Comunità europea e la Jugoslavia, mettendo in particolare evidenza la politica di concessioni in materia agricola, che viene effettuata nei confronti di questo Paese.

L'opera di von Humboldt all'Istituto germanico

Una celebrazione di singolare interesse ha organizzato lo Istituto Germanico di Cultura per il 5 febbraio. A commemorare il bicentenario della nascita di Alexander von Humboldt è stato invitato Mario Nordio, il quale rievocherà la quasi leggendaria figura di questo eccezionale dominatore in ogni campo dello scibile e illuminato precursore di tante realizzazioni della scienza moderna.

Il Console degli S.U. ospite del Soroptimist

La prima riunione del Soroptimist nel 1970 è stata particolarmente interessante per la presenza del Console degli Stati Uniti, Mr. John Fuess, quale ospite d'onore.

Mr. Fuess, ha voluto presentare alle socie del Soroptimist di Trieste due bellissimi film a colori sulle imprese spaziali americane, preceduti da una sua interessante introduzione, nella quale ha sottolineato che le esplorazioni spaziali richiedono uno sforzo finanziario enorme e che alla base del programma della NASA non c'è solo la naturale curiosità e l'innata spinta dell'uomo verso la concorrenza. Ci sono altri valori spesso nascosti alla grande massa del pubblico, che sono riuniti nello «Spin off».

Questo raccoglie quasi 2000 aspetti collaterali in altri settori, tra i quali i più importanti sono: sfruttamento di nuovi materiali; i satelliti possono prevedere il tempo con due settimane di anticipo e i Telstar consentono trasmissioni televisive e telefoniche attraverso i mari; osservazioni scientifiche attraverso l'EROS Earth Resources Satellite; nel campo della medicina lo Spin off ha portato innovazioni per la sorveglianza fisiologica automatica, per la diagnostica interna attraverso un bulbo elettrico, nuovi sistemi per la sterilizzazione e grandi speranze per i paralizzati attraverso un interuttore messo in funzione con il solo movimento dell'occhio.

Infine lo Spin off ha incoraggiato l'essenzialità della collaborazione fra gli astronauti, i medici, gli ingegneri e i ricercatori. Fra le nazioni, 70 e più Paesi collaborano con gli USA per le imprese spaziali. In Italia il progetto «San Marco» è di particolare importanza. Mr. Fuess ha concluso dicendo che il programma Apollo ha creato uno stimolo per tutta l'umanità alla collaborazione universale e al rafforzamento della pace.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del medio versante tirrenico, annuvolamenti irregolari con precipitazioni in graduale attenuazione nel corso della mattinata; verso sera ampie schiarite. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole si avrà ancora nuvolosità estesa con piogge sparse anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi e le Prealpi centro-orientali e sugli Appennini oltre i mille metri. Locali banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche e sulle isole; quasi stazionaria altrove.

Venti: al Nord deboli orientali; sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi sulla Sardegna e Sicilia. Sulle restanti regioni da deboli a moderati in prevalenza meridionali.

Mari: Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia agitati; gli altri mari generalmente mossi. Mareggiate lungo le coste nord-occidentali della Sardegna e della Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 3; Verona 3, 5; Trieste 4,3, 6,5; Venezia 2, 5; Milano 3, 4; Torino 1, 3; Genova 5, 7; Bologna 2, 5; Firenze 6, 9; Pisa 7, 9; Ancona 5, 9; Perugia 5, 8; Pescara 1, 11; L'Aquila 0, 6; Roma Nord 2, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso 2, 7; Bari 7, 15; Napoli 7, 12; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 7, 16; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 15.

MERITATO RICONOSCIMENTO A UN CONCITTADINO

Onorificenza austriaca conferita al dott. Vlach



(«Giornalfoto»)

Nel corso di un'intima cerimonia svoltasi ieri mattina al Consolato austriaco, il dott. Paul Wetzler, Console generale d'Austria a Trieste (a destra nella foto), ha consegnato al dott. Giuseppe Vlach un'alta onorificenza conferitagli dal Presidente della vicina Repubblica.

L'ambito riconoscimento è giunto al dott. Vlach per la lunga e preziosa opera da lui svolta quale medico di fiducia del Consolato fin dal lontano 1947, anno in cui venne aperta la rappresentanza diplomatica nella nostra città.

Alla presenza dei funzionari e del personale del Consolato, il dott. Wetzler ha espresso al dott. Vlach il suo vivo compiacimento e il sentimento di gratitudine della comunità austriaca, dando quindi lettura del messaggio di felicitazioni fatto pervenire al medico triestino da parte del Ministro degli Esteri austriaco.

Membro di accademie e cenacoli scientifici, e autore di pregevoli pubblicazioni il dott. Vlach è anche da diversi anni medico fiscale del Teatro Verdi, e ha collaborato per molto tempo al nostro giornale come esperto di problemi medici.

LA PROIEZIONE DELLE DIAPOSITIVE DEL PROF. CLAUDIO GALMONTE

Fiori e insetti del Carso con commento musicale al C.C.A.

I numerosi impegni professionali non hanno impedito a Claudio Galmonte, professore incaricato presso la Facoltà di ingegneria della nostra Università, di coltivare con sensibilità quasi poetica, nonché con rigore tecnico, la macro-fotografia applicata agli aspetti più minuti e delicati della natura carsica. La sorprendente suggestione cromatica di queste immagini ha così suggerito alla Sezione spettacolo del C.C.A. la proiezione, che giovedì sera ha richiamato nella sala maggiore del Circolo un folto pubblico.

Attraverso qualche centinaio di diapositive, commentate da scorci musicali efficacemente allusivi, l'autore ha percorso un ideale itinerario nel «microcosmo carsico». Sono immagini ricche di una gamma pittorica inimitabile e di una bellezza così carezzevole che l'occhio quasi non si avvede dell'estrema difficoltà di questa ripresa a pochi millimetri da un oggetto minuscolo come l'interno di un ranuncolo nascosto tra l'erba, o da un insetto mobilissimo.

Ne scaturiscono rifrazioni di luci e di colori quasi irreali o figure da fantascienza, ma tutte palpitanti di una vita che solo un obiettivo penetrante come quello del Galmonte poteva cogliere sotto la scorza dura dello altipiano. Oppure sono teneri profili di violette dove trema l'antenna di un animaletto grande quanto la capocchia di uno spillo. Stupisce che tutto questo viva a due passi da noi; la varietà è tale che queste diapositive (scattate senza rigore scientifico) possono articolarsi secondo un criterio ed un ritmo quasi narrativi: zumate su infiorescenze o tra l'intrico dell'erba secca, sequenze di ragni in marcia o di cavallette impegnate in ardue ascese su uno sfondo dall'aspetto lunare, movenze di farfalle bloccate (non raggelate) dalla macchina al flash di un «allegro» di Händel per flauto dolce.

Particolarmente suggestivo il finale con una serie di insetti in acrobatico equilibrio su fili d'erba (mentre minuscoli spettatori floreali, come rosei cappuccini, assistono allo spettacolo) accompagnati da un balletto di Shostakovic. E soprattutto efficace, all'inizio della prima parte, la sincronizzazione delle immagini con i versi delicati che Silvio Benco scriveva alla nipote Anna nelle sue cartoline domenicali e nei quali la piccola flora del Carso occhieggia affettuosamente.

Il pubblico ha dimostrato la propria ammirazione, applaudendo a lungo Claudio Galmonte e riserbando alla manifestazione un caloroso successo.

Vice

Gli sportelli alla Posta per i canoni radio-TV

In occasione della scadenza del pagamento dei canoni di abbonamento alla RAI - TV, la Direzione provinciale delle Poste ha deciso di aprire ancora nella giornata di oggi, presso l'Ufficio vaglia e risparmi della Posta centrale, uno sportello a disposizione del pubblico che rimarrà aperto dalle ore 15 alle 19.

Gite e soggiorni

LA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio con partenza ore 6.30 da piazza Unità e rientro a Trieste ore 19.30. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede dalle ore 19 alle 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONTROSTORIA DI CANDONI ALL'AUDITORIUM

Su tre sponde le dolci smemorie

Del fecondo autore friulano Luigi Candoni è andato in scena, ieri sera allo Auditorium «Dolci smemorie».

Talento eclettico e incline alla ricerca di tecniche e messaggi espressivi originali, Candoni ha dietro di sé una vasta produzione drammaturgica, sia nel campo del teatro vero e proprio che in quello radiofonico («Desiderio del Sabato sera», «Nessuno è solo», «Voci del futuro», «Sigfrido a Stalingrado», «Nebbia», un interessante esperimento stereofonico che abbiamo ascoltato poche settimane fa nella sede locale della RAI, ecc...).

Ma il pubblico triestino ricorderà di Candoni, in special modo, «Edipo a Hiroscima», forte dramma di obiezione ispirato allo storico sgancio della prima bomba atomica nell'agosto del '45 che fu appunto rappresentato, anni or sono, nella nostra città.

Come definire questo recente «Dolci smemorie»? Candoni lo chiama «controstoria», ma potremmo anche chiamarlo allegoria, apologo, o profezia fanta-metafisica, giocata sulle tre sponde della pantomima, della farsa e della tragedia. Tre personaggi chiaramente emblematici — Memo, Mema e l'amico Momo — vanno perdendo l'uno dopo l'altro la memoria, riducendosi progressivamente a una sorta di stato prenatale, vuoto, «disinfettato» di coscienza e conoscenza. Cercano disperatamente di resistere a questa «fuga» del cervello, di risalire con tutte le forze il filo verticale della vita, che si è rotto calandoli nel deserto del nulla. Ma ogni tentativo è vano. Momo, che per primo ha avvertito i sintomi della «malattia», della sua paralizzante perdita di memoria, vegeta ormai in spoglie animalesche. Mema non riesce più che a farfugliare qualche sciocca cantilena. E Memo, quello che dei tre è il più cosciente della caduta e che continua a interrogare e a interrogarsi sul perché della sua inarrestabile regressione, non sfugge nemmeno lui al destino degli altri. Quale dunque l'origine e il senso di questa «peste» che condanna all'ebetudine e alla fossilità i tre personaggi? La mancanza di amore, l'incapacità di «far catena», che distruggono la memoria dell'umano, la nozione della provenienza e della destinazione, che spezzano i legami razionali e affettivi, respingendo la vita nell'inferno muto e pietrificato dell'inesistenza, del non-senso.

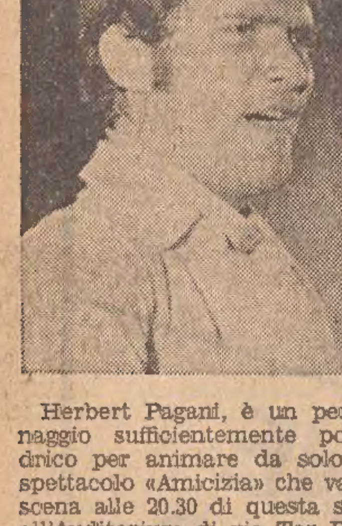
Questa, su per giù, l'idea che muove il lavoro, per il quale si è parlato di teatro «transrealista». Sarà, ma non è forse il caso di complicare le cose, in fondo abbastanza semplici, con etichette astratte.

Lo spettacolo, diretto dal regista Costantino De Luca, ha chiesto agli interpreti, Filippo Crispo (Memo), Nietta Saggi (Mema) e Carlo Gori (Momo-scimmia) una prova di spericolato equilibrismo sul filo teso e non privo di trabocchetti, della farsa tragica.

G. B.

OGGI E DOMANI IL RECITAL DEL CANTAUTORE

Herbert Pagani fa tutto da solo



Herbert Pagani, è un personaggio sufficientemente poliedrico per animare da solo lo spettacolo «Amicizia» che va in scena alle 20.30 di questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena. Si tratta di un «one man's show» fatto su misura per la spiccata individualità del popolare cantautore nato 25 anni fa a Tripoli da genitori italiani e affermatosi solidamente non solo nel nostro Paese ma anche all'estero. Il suo estro è stato valorizzato in diverse occasioni sia dalla RAI-TV sia da Radio Montecarlo, ma ha trovato nuovi ed efficaci stimoli soprattutto in Francia. «Là — dice Pagani — ho imparato che la canzone può parlare di tutto, trasformarsi in cronaca degli eventi di ogni giorno». E soggiunge che nel suo recital «Amicizia» (il cui sottotitolo suona «Panorama del mondo che scoppia in 25 canzoni») «c'è forse un pizzico di contestazione, di protesta, ma senza averne l'aria». Oltre alle sue composizioni, Pagani presenterà testi e melodie di Boris Vian, Breel, Kosmà, Ferré, Fortini e Prévert.

Lo spettacolo «Amicizia» sarà replicato soltanto domani pomeriggio con inizio alle 16.30. Riduzioni sono riservate sia agli abbonati del Teatro Stabile sia ai soci del gruppo «La Cappella».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La vedova Aldo Fabrizi Navi e armatori ombra

«Signore e signora» (TV-1, ore 21) — La puntata odierna di questo spettacolo musicale che ha per protagonisti «Lui» e «Lei» (cioè Lando Buzzanca e Delia Scala), è dedicata alla parentela: non mancheranno quindi gli zii e i cugini. Nel ruolo di una anziana zia vedova inconsolabile (alla quale il dolore, come lei stessa asserisce, ha tolto l'appetito, ma che in realtà mangia a quattro palmenti), è Aldo Fabrizi. L'attore, infatti, interpreterà ancora una volta, come ormai fa spesso e con successo, un ruolo femminile. Sarà inoltre di scena Paola Borboni, la suocera di «Lei». Anche i balletti e le canzoni sono ispirate al tema «parenti»: Lando Buzzanca e Delia Scala canteranno infatti «Che cosa strana è la parentela».

«A-Z: un fatto, come e perché» (TV-1, ore 22.15) — L'ingaggio di marittimi italiani sulle «navi ombra» e i rischi ai quali i nostri equipaggi vanno sovente incontro, questo l'argomento che sarà trattato stasera in questa rubrica di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte, curato da Leonardo Valente. Prendendo spunto dalla «Granefors», la nave mercantile sulla quale trovarono misteriosa morte alcuni marinai italiani, episodio che sta per concludersi in questi giorni, «A-Z» condurrà la sua inchiesta nel mondo degli «armatori-ombra» e nell'ambiente dei 1500 marittimi che ogni anno si imbarcano clandestinamente sotto bandiera liberiana o panamense, privi di qualsiasi assistenza sindacale o giuridica, alla ricerca di un lavoro che spesso si risolve in maniera giuridica. Gigi Marsico ha intervistato a Saint Nazaire, in Francia, lo equipaggio della «Granefors», al suo ultimo viaggio in Europa: la nave, infatti, è già ripartita per Formosa, dove sarà smantellata. Come è noto, tre marinai jugoslavi, ritenuti probabili autori del delitto, sono trattenuti a Genova in custodia preventiva, e i giudici stanno esaminando il caso che, per ora, si presenta senza soluzione. Saranno presenti in studio i superstiti del «Romulus», una nave-ombra che ha fatto recentemente naufragio, un armatore e l'avvocato Nino Muzio Sale, che da anni conduce una violenta campagna contro gli armatori-ombra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de: «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da camera di Milano. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23938).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Le Combat» di Raffaello de Banfield. (Direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (Direttore Wolfgang Rennert, regista Renate Ebermann; scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per la platea e palchi, «B» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 23938).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn con Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini, Graziella Granata; regia di Mario Ferrero. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Domani (16.30), ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Herbert Pagani nel recital: «Amicizia». Domani ore 16.30 ultima replica. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile e soci del gruppo «La Cappella». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela; sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A.: Per la Gioventù Musicale, lunedì 2 febbraio dalle ore 20.45 alle 22.45 concerto del complesso ungherese «Ex Antiquis».

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «To' è morta la nonna». Un film di M. Monicelli con Sirena Adgemova, Carole André. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «La pazza di Chaillot» con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Claude Dauphin, Yul Brynner, Edith Evans, Giulietta Masina. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubu» con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un esercito di 5 uomini» con Peter Graves, Bud Spencer, Nino Castelnuovo, James Daly e Tetsuro Tamba. Technicolor Deltavision.
GRATTACIELO. 16. L'avvenimento cinematografico del 1970 è: Maria Callas «Medea». Spettacolare technicolor Euro International con L. Terzieff, M. Girotti e G. Gentile. Il capolavoro di P.P. Pasolini.
NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «La donna invisibile» con Giovanna Ralli, Carla Gravina, Anita Sanders, Silvano Tranquilli. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. 16 ult. 22: «L'implacabile omicida». Molti uomini desideravano amarla, un uomo voleva ucciderla! Technicolor Metro con Raquel Welch e James Stacy. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Mille peccati... nessuna virtù» in Colorscope. Film sensazionale sui paesi travolti dagli eccessi della libertà dei costumi e dall'incubo della magia nera. Quello che vedrete è tutto vero! Regia di Sergio Martino. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Un divertentissimo film adatto a tutti e in particolare ai ragazzi: «Citty Citty Bang Bang» in technicolor con Dick Van Dyke. La più divertente storia mai raccontata. Un film tutto da ridere.
CAPITOL. 16.30. Mal dei «Primitives», il più simpatico cantante del momento in una meravigliosa e melodiosa storia d'amore: «Pensiero d'amore» con Silvia Dionisio. Technicolor. Prima visione assoluta.
CRISTALLO. 15.30. John Wayne e Rock Hudson, magnifici interpreti di un colossale e spettacolare technicolor Fox in cinemascope «I due invincibili».
FILODRAMMATICO. 16.30 «Ecce Homo» (I sopravvissuti). Film sensazionale, esplosivo a colori, di grande interesse! Le conseguenze di un conflitto, la legge dell'odio, alimentate dallo scatenarsi di passioni sessuali. Interpreti validi: Irene Papas, Philippe Leroy. Vietato ai minori di anni 18.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo ad alta suspense: «Una sull'altra», con J. Sorel e M. Mell. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultime repliche a straordinaria richiesta.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I due Sanculotti» con Ciccio e Franco. Sfrenate risate. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250-220.
MODERNO. 16.30: «Il suo nome è donna Rosa» con: Romina Power, Al Bano, Bice Valori e Nino Taranto. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill. Regia di Lee Thompson. Capolavoro!

ABBAZIA. 15.30: «Krakatoa Est di Giava». Una trama avventurosa piena d'interesse e di suspense in uno straordinario technicolor interpretato da Maximilian Schell, Diane Baker e Brian Keith.
ALCIONE (tel. 98162). 16.30: «Krakatoa Est di Giava». Una formidabile avventura e un'apocalittica visione della più terribile eruzione di tutti i tempi. Con Maximilian Schell e Diane Baker. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Dove si spara di più». Appuntamento con la morte per i migliori pistoleros del West. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «La gatta dagli artigli d'oro». Affascinante e diabolica 007 con Daniela Gaubert e Michel Duchaussoy. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'oro di MacKenna» con Gregory Peck, Omar Sharif e C. Sparv. Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16. Technicolor: «Quando l'alba si tinge di rosso» con Tony Franciosa, Michael Sarrazin e Judy West. Un western eccezionale.
LUMIERE. 16: «Commandos». Technicolor con Lee Van Cleef e J. Kelly.
MARCONI. 16: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.
RADIO. 16: «Le due orfanelle». Capolavoro a colori con Valeria Ciangottini e Mike Marshall.
SERVOLA: «Veglione delle Venderigole». Suona l'orchestra di Uccio Augustini.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Arresti!». A colori con Rod Taylor, Christopher Plummer e Lilli Palmer.
VOLTA. 17. Anthony Quinn e Anjanette Comar in: «I cannoni di San Sebastian». Capolavoro. Cinemascope in technicolor.

UDINE
ARISTON: «Medea». Ore 15.
ASTRA: «L'implacabile omicida» con R. Welch. Viet. min. anni 18. Ore 15.
CENTRALE: «Il primo premio si chiama Irene». Ore 15.
ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Il prezzo del potere». Ore 15.

CRISTALLO: «La Monaca di Monza». Viet. min. 18 anni. Ore 15.45.
DIANA: «Funny Girl». Ore 18.
ASQUINI: «Rosemary's Baby». Viet. min. 14 anni. Ore 17.30.
FRIULI: «La notte dell'agguato». Ore 17.30.
FERROVIARIO: «Piano, piano, dolce Carlotta». Viet. min. 14 anni. Ore 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Topaz» con P. Stafford e D. Robin. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con G. Hilton ed E. Borgnine. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quintana», con G. Stevenson e P. Sanchez. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» con R. Woods ed E. Stewart. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quei due», con R. Harrison e R. Burton. A colori. Vietato minori anni 18. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 18.30 e 21: «L'incendio di Mosca» con L. Saveljeva e S. Bondarciuk. Scope a colori.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30: «Come, quando, perché» con P. Leroy e H. Buchholz. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Barbagia» con J. Sorel e D. Backy. A colori.
AZZURRO. 17: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford e Van Johnson. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «Il lungo duello» con Y. Brynner, T. Howard. Scope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 18: «I vigliacchi non pregano». A colori.
RIO: «I lunghi giorni delle aquile».

CORMONS
ITALIA. 18: «La caduta degli dei». A colori.
COMUNALE: «La lunga ombra gialla».

STARANZANO
EDISON. 18: «1000 frecce per il re» con B. Iugha e J. Caiter. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «I lunghi giorni delle aquile» con H. Andrews, M. Caine e T. Howard; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA
EDEN: «Un maggiolino tutto matto», il più divertente film di Walt Disney.
COASSINI: «Un posto all'inferno», un film sulla guerra nel Pacifico.

CERVIGNANO
NUOVO: «Il commissario Pepe».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.30: Caffè danzante; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 11.55: Radiotelefortuna 1970; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concorso Uncla per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.14: Cos'è l'uricemia?; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: La Discoteca del Radiocorriere; 19.05: Mondo Duemila; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Jazz concerto; 21: Rimario e Grillantea, di A. Hasse - Il telefono, di G. Menotti; 22: Cento anni d'industria italiana; 22.10: Gli hobbies; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista D. Lipatti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canta Lara Saint Paul; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Dino Verde presenta: «Il Cattivone»; 13.30: Giornale radio; 13.45 Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: G. Tecce; 15.03: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio ed Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.04: Radiotelefortuna 1970; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Aspetterò» di R. Chandler; 20.50: Intervallo musicale; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara Fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del violoncellista A. Janigro; 14.30: Il convitato di pietra, di G. Gazzaniga; 16: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Maometto e l'Islam; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Orsa minore: L'alto prezzo della morte, di A. Yarrow; 20.15: Divagazioni musicali; 20.25: Orchestre dirette da D. Ellington e A. Farmer; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma: Concerto sinfonico diretto da R. Muti. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica.
12.00: Letteratura italiana.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il corpo umano.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot ladro» - «Charlot si diverte» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Freud.
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Delia Scala e Lando Buzzanca in «Signore e signora» - Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens - Quarta puntata.
Doremi.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché - Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte - a cura di Leonardo Valente. — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Madonna di Campiglio - Sport invernali: «Tre-Tre» - Slalom speciale.
14.00: Eurovisione - Svizzera: St. Moritz: Campionato mondiale di bob a quattro.
15.30: Eurovisione - Germania: Garmisch: «Kandahar».
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV: «La stretta» - Int.: G. Rinaldi, A. Sassi e F. Tommasini.
22.15: La Televisione trasmetterà stasera, con esclusione della zona di Roma, l'incontro per il campionato del mondo dei welter junior tra Bruno Arcari e Pedro Adigue in programma al «Palazzo dello Sport» di Roma. Per la zona di Roma sarà trasmesso invece, alla stessa ora, il telefilm «La fuga di Jefferson Davis» della serie «La grande avventura».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Uomini e cose: «Ritorno di Joyce a Trieste» - Partecipano N. Rocco Bergera, L. Ceschia, N. Predonzani; 15.30: Tenore Sante Rosolen - pianista Lorenzo Baldini: Lieder di H. Wolf e J. Brahms (Registr. effett. dal Conservatorio «G. Tartini» di Trieste); 16.30: Scrittori della Regione: «Il mercenario» di G. Bergamini; 16.45: Motivi popolari italiani - Orchestra diretta da Gianni Safred; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15.10. Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.30: Notiziario; 6.40: Musiche del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musiche del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni e canzoni; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole e tanta musica; 9.30: Parata di orchestre; 10: Notiziario; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Complesso Lenny Dee; 10.45: 15 minuti con Paolo Boys; 11: Buon giorno in musica; 11.15: Orchestra Riddle; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Notiziario; 15: Radio Lubiana; 15.30: Ritmi per i giovani; 16: Notiziario locale; 16.20: Programma musicale; 16.45: Il Litorale e la sua gente; 17: Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Programma in collaborazione con gli ascoltatori; 18: Radio Lubiana; 19: Canta Claude François; 19.15: Notiziario; 19.30: Collegamento con Radio Lubiana; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

17.40: Orizzonti; 17.45: Pallacanestro: Jugoslavia - Argentina; 19.20: Attraverso il mondo: Camerun; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: Programma vario culturale; 21.35: Programma comico; 21.50: Telefilm: «Distry»; 22.40: Annuncio del nuovo programma; 23: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura stabile

Milano, 30

Chiusura stabile con discreti scambi. Alla fine della settimana la quota mantiene ferme le basi conseguite nelle ultime sedute grazie ad un proseguimento dell'interessamento della domanda su un diverso numero di valori. Dopo una intonazione calma all'inizio, si registrava un miglior andamento dei titoli guida che trascinavano poi diversi altri valori su basi più ferme (Eridania, Ifi, Burgo, Pirelli, Mediobanca e Anic). Al listino nonostante qualche realizzo che costringe i prezzi su livelli inferiori seppur di poco ai massimi, si registrano progressi di un certo rilievo per le Viscosa, Fiat, Aedes, Ausiliarie, Binda, Burgo, Cascami, Stampati, Eridania, Italcable, le due Lepetit, Milano Centrale, le due Pirelli, Pierrel Pozzi priv., Rossari, Comp Toro e Fondiaria Vita. Calme le Montedison, Anic, Italcementi. Deboli le Broggi-Izar, Finmare, Lanerossi, Possi e Smeriglio. Nel settore del reddito fisso si sono verificate nuove flessioni sui titoli prima oggetto di difesa. Calme anche le altre emissioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 48.000.000; Buoni del Tesoro 509 milioni; obbligaz. 1.727.406.500; azioni 2.453.650.*

DOPOBORSA: Prezzi sulle basi delle chiusure con un discreto numero di scambi. Valutazioni indicative. Generali 83100 - 83200; Fiat 3505-3515; Pirelli Ital. 3375; Viscosa 3880-3885: Immobiliare Roma 630. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-1	30-1
Alimentari		
Certosa	2450	2455
Eridania	2925	2978
Es Molini	1100	1100
Motta	5434	5369
Rom. Zucc.	262	265
Rom Zucc pr.	440	444
Assicurativi		
Generali	82850	83150
L'Abeille	16145	16100
Ass. Milano	19400	19490
Ass. Mil. pr.	19000	19120
Ass. Torino	17215	16950
Ass. Tor. pr.	14560	14441
Fond. Incendio	17341	17490
Fond. Vita	39930	41000
L'Assicuratrice	114840	114900
Ras	73100	72980
S.A.I.	47000	47020
Bancari		
Mediobanca	102250	102400
Chimici		
Anic	1236.50	1225
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	434.75	435
Erba	12200	12250
Erba pr.	91.49	9149
Italgas	1240	1234
Lepetit ord.	9025	9210
Lepetit pr.	9100	9250
Liquigas	193	192
Mira Lanza	48400	48750
Ossigeno	3430	3470
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12480	12650
Rumianca	1135.50	1138
Saffa	5685	5695
Sarom	1249.50	1249
Montedison	1099.50	1094
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1619
E. Marelli	660	664.50
Sip	2960	2966
Tecnomasio	1381	1383
Terni Nuova	258.25	259
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2690	2660
Bastogi	2239	2245
Breda	3500	3519
Finmare	400	388
Finsider	691	695
Generalfin	991	991
Gim	5950	5960
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	97.20	9729
Invest	3345	3345
Italpi	2700	2690
La Centrale	7160	7178
Pirelli & C.	3760	3831
Sme	2488	2465
Stet	3298	3315
Sviluppo	2985	2970
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3940	3974
Beni Stab.	4730	4776
Bonif. Ferraresi	1660	1690
Co. Ge.	16985	17300
Habitat	2790	2790
Imm. Roma	629	626
In. Edilizia	5110	5120
Milano Cen.	27000	28690
Risanamento	8620	8639
SACIE pr.	945	956
Silos Gen	3912	3895

TITOLI	29-1	30-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1870	1865
Fiat	3490	3515
Fiat pr.	2390	2402
Nebiolo	696	696
Olivetti ord.	3065	3096
Olivetti pr.	3208	3225
Tosi Franco	5650	5690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5649	5580
Acc. Falck pr.	5790	5830
Broggi-Izar	1550	1500
Dalmine	983	985
Ilssa-Viola	3365	3350
Italsider	1048	1051
Magona	3451	3468
Metal. Italiana	5099	5060
M Amiata	11410	11445
Pertusola	2720	2745
Siele	6595	6645
Trafilerie	1127	1135
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4999	5040
Cot. Cantoni	23000	22900
Olcese	398	401
Cucirini	8010	8100
De Angeli	5819	5894
Cascami Seta	7550	7800
Fisac	496	496
Lanerossi	3830	3770
Gavardo	2220	2250
Scotti	185	190
Linificio	550	555
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7550	7780
Rotondi	31700	31800
Man. Tosi	2310	2310
Pacchetti	418	420
Snia Visc.	3836	3879
Snia pr.	3025	3042
Bernasconi	—	—
Tilane	405	410
Unione Manifatt.	25600	25650
Trasporti		
Alitalia priv.	19300	19240
Nord Milano	3460	3466
L'Ausiliare	4305	4600
Mittel	2089	2090
Diversi		
De Ferrari	1569	1567
Cartiere Binda	39900	40350
» Burgo	20595	20800
» Donzelli	2405	2405
Cementir	3150	3140
Centen. e Zin.	352	352
Cer. Pozzi	219.50	211
Cer. Pozzi pr.	265	278
Cer Ginori	618	626
Ciga	6860	6890
Acque Pot.	950	951
Eternit	3800	3820
Italcable	3830	3925
Italcementi	25810	25780
Cond. Acqua	794.75	799
Rinascente	377	378.25
Rinasc. pr.	290	292
Mondadori pr.	4526	4549
Pirelli S.p.A.	3301	3375
Rejna	1010	1010
Smeriglio	119.875	115
SES	4330	4330
SGES	1687	1672
Terme Acqui	1995	1995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 gen.
Rendita	5%	92.—
Ricostruzione	3.50%	81.35
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	92.60
Riforma Fond.	5%	88.45
Redimibile '54	5%	87.35
Edilizia scol.	5.50%	94.75
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.65
» » 1973	5%	97.40
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.80
» » 1978		94.—
A.FF.SS. 67/87	6%	86.50
» » » 68/88	6%	87.90
Op.Pub.SS.A	6%	88.35
» » SS.B I	6%	89.—
» » SS.B II	6%	88.55
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	87.—
» » SS.C III	6%	88.10
» » SS.aut.I	6%	86.90
ENEL 1965 I	6%	90.—
» 1965 II	6%	90.75
» 1966 I	6%	88.70
» 1966 II	6%	89.—
» 1967	6%	88.50
» 1968 I	6%	88.20
» 1968 II	6%	88.05
» 1969/89	6%	90.10
ENEL Eur. 1965	6%	92.15
ENI 1965 II	6%	90.40
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS. I	6%	88.40
IRI Sider I 1953	5.50%	96.70
Autostr.CC.63	5.50%	83.60
» » 65	6%	90.79
» » 67	6%	88.20
» » 68	6%	88.60
» » 68 II	6%	88.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	81.—
» »	5.50%	83.75
» »	6%	87.10
» ss.I	6%	87.—

TITOLI		30 gen.
Op. s.s. II	6%	87.40
» s.s. III	6%	87.40
FF.SS 1952	5.50%	99.—
» 1953	5.50%	97.10
» 1955	5.50%	95.25
» 1959	5.50%	89.05
» 1960	5%	85.—
» 1961	6%	83.80
» 1965 I	6%	88.40
» 1965 II	6%	87.90
» 1966 I	6%	88.10
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	87.60
» 1969	6%	88.90
I.M.I. XVIII	6%	97.10
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	95.30
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.80
» XXIV	5.50%	84.95
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	89.—
» 1964	6%	94.60
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.90
» » 67	6%	90.25
ENI Gela	5.50%	88.80
» 1957	6%	98.70
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	93.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.90
» Sud 1959	6%	94.60
» Sud 1960	5.50%	90.50
» Sud 1961	5.50%	88.85
» Sud-IV	5.50%	86.10
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	87.10
» Sud-VII	5.50%	90.25
» Sud-VIII	5.50%	90.10
» Sud-IX	6%	91.60
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.65
» 1958/74	6%	97.70
» '57/77 (XX)	6%	95.10
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	90.75
» 1960/80	5.50%	89.15
» 1961/86	5.50%	83.90
» 1963/83	5.50%	86.40
» 1964/82	6%	89.20
» 1965/83	6%	89.35
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	92.10
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,80; corona danese 83,975; corona norvegese 88,0029; corona svedese 121,812; fiorino olandese 173,195; franco belga 12,674; franco francese 113,565; franco svizzero 146,197; lira sterlina 1512,10; marco tedesco 170,682; scellino austriaco 24,324; escudo portoghese 22,13; peseta spagnola 9,005.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1511; franco svizzero 146; franco francese 109,75; franco belga 12,44; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; crona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25 t.p. 41,50; dracma greca t.g. 16,25, t.p. 18,75.

TRIESTE

Il mercato mantiene un'intonazione stabile nell'ultima seduta della settimana. Verso il listino però alcune azioni di realizzo, hanno compreso la quota che ha in parte ripiegato su livelli più bassi. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 50 azioni.

Bastogi 2245; Finmare 383; Finsider 695; Sip 2900; Sme 2465; Stet 3315; Ass. Generali 83250; Ass. Italiana 114900; Ras 73000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3880; Viscosa priv 3035; Dalmine 985; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3510; Fiat priv. 2390; Terni 259; Anic 1228; Liquigas 192; Montedison 1099; Beni Stabili 4775; Immobiliare 626; Pirelli S.p.A. 3370; Rinascente 378; Rinascente priv. 292; Confitex 1000; Confitex priv. 1275.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa di New York fra contrattazioni moderatamente attive. Gli esperti attribuiscono l'andamento negativo della Borsa nelle ultime cinque sedute al pessimismo degli operatori circa la situazione economica e il mantenimento delle restrizioni creditizie. Sono state scambiate 12,33 milioni di azioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 47,54, con 0,40 di perdita.

LONDRA

Declino generale alla Borsa valori di Londra, apparentemente per simpatia con l'andamento di Wall Street. L'indice dei trenta industriali del Financial Times ha subito una flessione di 3,5 punti, scendendo a quota 410,1. Il volume è stato limitato. Forti i fondi di Stato. In ribasso i minerali australiani. In ribasso i titoli quotati in dollari.

PER FAVORIRE GLI SCAMBI ALL'INTERNO DEL BLOCCO

L'EST SI STA AVVIANDO A UNA MONETA COLLETTIVA

Mosca, 30

Nell'ambito dei paesi comunisti si sono intensificati studi e preparativi per il progetto, deciso nella 23.ma sessione del Comecon dell'aprile scorso, di dare convertibilità interna ad una «moneta collettiva» che adesso esiste solo, nella pratica, come unità di conto. Lo scopo della convertibilità interna, della moneta comune e delle singole monete tra loro, è di favorire l'integrazione e il passaggio da una fase di rapporti bilaterali molteplici ad una di collaborazione multilaterale.

Dell'andamento accelerato degli studi aveva dato notizia in una intervista alla «Economiceskaia Gazieta» il 7 gennaio il vice presidente del consiglio polacco Jaroszewich, il quale dichiarò che gli esperti del Comecon avevano superato la fase preliminare dell'analisi della complessa questione. A quel tempo era stato incerto se la progettata convertibilità prevedesse anche programmi per un meccanismo di convertibilità limitata col sistema monetario dell'Occidente.

Dal testo del discorso del rappresentante sovietico Nikolai Fadieiev alla sessione ordinaria del consiglio del Comecon di questa settimana, si è però capito, che gli studi sono limitati alla convertibilità interna dell'area comunista. La misura sarà comunque importante. Riferendosi alle decisioni dello aprile 1969, rese note a suo tempo solo in forma generica, Fadieiev ha detto: «Sulla base delle quotazioni di cambio in termini reali e del valore aureo corrispondente della valuta collettiva, e di rapporti di cambio economicamente fondati, o in base agli equivalenti delle monete nazionali, i paesi del Comecon creeranno condizioni per introdurre, e quindi introdurranno la convertibilità della moneta collettiva in quelle nazionali, e la convertibilità reciproca delle monete dei singoli paesi».

Ora si è appreso che su tale base, nella riunione del Comecon di questa settimana, gli otto paesi membri hanno convenuto sui principi della «moneta collettiva», esattamente come fecero a suo tempo riguardo all'«oro carta» i dieci paesi altamente industrializzati dell'occidente e i direttori del Fondo monetario internazionale. Come nel caso dell'«oro-carta» occidentale alla definizione dei principi è seguito il lungo lavoro per l'attuazione, così per l'area comunista occorrerà ora del tempo, forse vari anni, per realizzare questa moneta interna comune. Attualmente il cosiddetto «rublo convertibile» viene praticamente impiegato come unità di conto, prevalentemente per fissare prezzi, e sempre con rapporto alla parità aurea del rublo, e, in definitiva, del dollaro. Nei rapporti interni intercomunisti altri prezzi vengono definiti in modo empirico. L'interscambio tra i due paesi deve finire in pareggio e normalmente un paese comunista preferisce essere debitore piuttosto che creditore di un altro per non dover accettare in pagamento merci che magari non gli occorrono o non ritiene soddisfacenti.

I problemi ancora da superare, secondo esperti occidentali, sono soprattutto nelle misure economiche per rendere uniformi i sistemi dei prezzi dei singoli paesi. I costi di produzione di ciascun settore sono, in ogni paese comunista, influenzati dalla storia che quel settore ha avuto nello sviluppo economico. Nell'URSS ad esempio, nell'industria pesante, i costi sono più alti perché nella sua edificazione Stalin badò più alla rapida espansione che non ad uno sviluppo razionale. Più bassi sono invece i costi delle materie prime sovietiche e quindi i prezzi praticati. La armonizzazione reciproca e l'organizzazione dei prezzi su base più razionale sarebbe dunque la premessa per i «rapporti di cambio economicamente fondati» di cui ha parlato Fadieiev.

I PREMI MOBIL AI GIORNALISTI ECONOMICI



Vincenzo Apicella, Ferdinando Di Fenizio, Libero Lenti e Livio Magnani sono i vincitori ex aequo del 2.o Premio Mobil di giornalismo economico, istituito dalla Mobil Oil Italiana col patrocinio del Consiglio nazionale dello ordine dei giornalisti e della Federazione nazionale della stampa italiana. I quattro premi sono del valore di un milione di lire ciascuno.

La commissione ha altresì assegnato al prof. Guglielmo Tagliacarne una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica ed al dott. Cristiano G. Garaguso una medaglia d'oro dell'Unione italiana camere di commercio.

La cerimonia di premiazione si è svolta alla presenza del ministro dell'industria on. D. Magrì. Hanno parlato fra gli altri lo on. prof. Antigono Donati, nella sua qualità di presidente dell'ISLE, mr. Stig Host presidente della Mobil Oil Italiana e il dott. Adriano Falvo presidente della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa.

RAGGIUNTI IN ANTICIPO I TRAGUARDI FISSATI DAL PIANO ECONOMICO

È MAGGIORE DEL PREVISTO L'INCREMENTO DEL TURISMO

Notevole anche il progresso nel campo della ricettività e delle infrastrutture benché l'impegno di spesa governativa in questo settore risulti assai modesto

Roma, 30

L'afflusso di 30 milioni di stranieri in Italia preconizzato per il 1970 dal programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-70 risulterà certamente superato dalle statistiche relative al 1969. Anche la ricettività presenterà tassi di aumento superiori al previsto. La crescita, in genere, del turismo — dovuta negli ultimi anni anche al fatto che nuovi strati della popolazione partecipano al fenomeno (grazie ad un turismo organizzato a tutti i livelli di cultura, di attività e di reddito) — è progressiva. Ciò grazie anche all'apertura di nuove aree, di una nuova moderna viabilità, di nuovi impianti ed attrezzature.

E' però da rilevare che nonostante la bilancia attiva del turismo dal 1964 al 1968 abbia apportato un sempre crescente introito (da 647 miliardi a 922), la spesa turistica continua a rimanere su livelli molto bassi, quando si consideri che essa costituisce con i suoi 19,3 miliardi circa annui, appena lo 0,17 per cento della spesa totale. Nei 19,3 miliardi — sottolinea una nota apparsa su una pubblicazione curata dal Ministero per il turismo — sono comprese le spese di intervento finanziario previste dalla legge ordinaria sulle provvidenze alberghiere e turistiche. L'attivo della bilancia turistica alla fine del secondo quadrimestre del 1969 è di 668,5 miliardi di lire e pertanto si prevede che alla fine dello stesso anno risulterà agevolmente superato l'attivo del 1968.

Il potenziamento della ricettività auspicato dal programma di sviluppo economico, che avrebbe dovuto raggiungere un aumento di circa 200.000 posti-letto nel quinquennio considerato, è una meta che sarà a propria volta certamente superata ove si consideri che già alla fine del 1968, l'aumento dei posti-letto aveva superato le 150.000 unità. Anche il movimento alberghiero, per quanto riguarda le presenze degli stranieri, ha superato il preventivato: a fronte ad un aumento del 2,4 per cento previsto in sede di programma è stato registrato alla fine del '68 un aumento del 2.9 per cento. In termini assoluti, ciò vuol dire che alla fine del '68, rispetto al '64, si è avuto un aumento di 5.467.000 presenze.

Va tuttavia rilevato che la punta massima delle presenze degli stranieri è stata toccata nel '66 (42.587.000) e che vi è stata una flessione nel '67 e nel '68. Nel '69, invece, sino ad agosto, è stato accertato un forte aumento (quasi il 10 per cento rispetto al gennaio - agosto dell'anno precedente) delle presenze degli stranieri. Relativamente alle presenze degli italiani, il movimento negli alberghi dimostra una dinamicità progressiva e costante dal 1964 al 1968 e si prevede che le statistiche del '69 la confermerà pienamente.

Per i prossimi anni sono previsti ulteriori interventi per la difesa del territorio e del paesaggio, per una politica urbanistica che tenga conto del turismo, per un riassetto dei trasporti e delle comunicazioni, per l'incentivazione dell'«industria dell'ospitalità».

Nella attività promozionale in atto si inquadra la conferenza stampa tenuta a Bonn dal delegato dell'ENIT in Germania, Claudio Bonvecchio. Egli ha illustrato le prospettive del turismo tedesco in Italia sottolineando come ulteriori facilitazioni predisposte dal Governo italiano daranno ulteriore impulso all'afflusso già cospicuo a turisti tedeschi in Italia. Egli ha riferito che alla fine del 1969 si è potuto registrare un incremento dell'otto per cento di turisti tedeschi che hanno scelto l'Italia come meta delle loro vacanze (5 milioni 845.000).

LE AUTOMOBILI COSTRUITE DURANTE IL 1969

Torino, 30

La produzione dell'industria automobilistica italiana nel 1969 ha raggiunto complessivamente 1.595.951 unità (vetture 1.477.366, veicoli industriali: 118.585 di cui 115.747 autocarri e 2.838 autobus) con una flessione del 4,07 per cento sul 1968 (1.663.648). Nel comunicare questi dati, l'ANFIA (Associazione fra industrie automobilistiche) afferma che la «diminuzione manifestatasi nel consuntivo è da imputarsi alle sospensioni di attività conseguenti alle note controversie di lavoro verificatesi nel corso dell'anno».

Per l'esportazione — prosegue il comunicato — si è registrato un incremento del 7,31 per cento con 630.076 automezzi contro 587.146 nel '68. I principali mercati di destinazione sono stati: Germania (140.879 unità), Francia (120 mila 589), Stati Uniti (41.360), Olanda (39.674), Belgio (35 mila 550), Svizzera (30.866), Jugoslavia (29.128), Regno Unito (21.005), Polonia (19.006), Danimarca 11.968), Sud Africa (11.274), Austria (9.840), Portogallo (8.333), Finlandia (8.179).

AMPIAMENTE SUPERATE NEL '69 LE PREVISIONI DI BILANCIO

LO STATO PER I SUOI DEBITI PAGA 364 MILIARDI DI INTERESSI

Di oltre diecimila miliardi il totale dell'indebitamento pubblico

Roma, 30

Lo Stato ha fatto ricorso in maniera assai massiccia all'indebitamento nel 1969. I debiti pubblici interni ammontavano al 31 ottobre scorso, secondo i dati ufficiali a 7478 miliardi di lire, cui si devono aggiungere 3126 miliardi di mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche. Rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente si è quindi verificato un incremento di oltre il 7 per cento per i debiti pubblici interni (consolidati, redimibili e debito fluttuante) e del 29 per cento per i mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche.

La politica del debito ha cioè mostrato una netta preferenza per i mutui del Consorzio di credito, per reperire i fondi necessari a coprire le necessità dello Stato, non soddisfatte interamente dalle entrate fiscali. Questa preferenza è determinata, oltre che dalla funzione istituzionale del Consorzio, dalla difficoltà e lentezza delle operazioni burocratiche necessarie per l'accensione di un debito diretto da parte dello Stato.

Al sensibile incremento delle somme assorbite dallo Stato tramite debiti e prestiti per far fronte alle proprie necessità finanziarie, ha fatto riscontro un'espansione non meno rilevante degli interessi pagati su tali debiti. Il totale degli interessi pagati dallo Stato nei primi dieci mesi del 1969 (per debiti all'interno e all'estero) è stato pari a 364 miliardi di lire, con un incremento di oltre l'11 per cento rispetto ai 321 miliardi dell'anno precedente.

E' da rilevare che le previsioni di bilancio per il 1969 erano molto più contenute per quanto riguarda gli interessi su debiti pubblici. La cifra prevista per tutto l'anno era di 306 miliardi, ma in soli dieci mesi tale previsione è stata superata di circa il 20 per cento (58 miliardi).

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO ALTERNO CON PREVALENZA AL RIALZO

Il controllato movimento rivalutativo emerso la settimana precedente ha avuto talune incertezze in questa sotto esame, ma alla fine, l'orientamento è stato ancora una volta verso il meglio.

Le incertezze sono state indotte per lo più da considerazioni di ordine politico contingente, sebbene non siano da trascurare pure gli effetti smorzanti che possono aver agito su singole mani timorose di qualche difficoltà in sede di liquidazione mensile. Questi timori si sono rivelati però infondati, mentre nel frattempo anche la componente politica — pur tra contorsioni che lasciano aperte le porte ad opposti sviluppi — ha assunto una configurazione relativamente positiva.

Mutato il clima psicologico, è andato gradualmente mutando anche il tipo di lavoro, nel senso che oltre ad essere viepiù caratterizzato dall'iniziativa del denaro esso è andato perdendo il suo spiccato orientamento selettivo. La domanda ha infatti allargato il raggio di azione, spaziando in tutti i comparti e provocando una discreta lievitazione dei prezzi su base generalizzata. Ne hanno beneficiato, così, sia i titoli guida che molti valori di massa, in precedenza più o meno trascurati. Giova notare che i margini di progresso nelle sedute in cui si è avuta la fase di reazione sono stati quasi sempre contenuti, per cui la media ha registrato spostamenti controllati senza offrire spunti per effimere impennate. Se ne dovrebbe dedurre che, sebbene l'orizzonte operativo si sia allargato, il mercato è ancora sempre sotto oculato controllo di mani solide che tendono più a rastrellare che a sollecitare, pur non concedendo troppo al temporeggiamento. Ciò convaliderebbe la buona impostazione di fondo del mercato cui non mancano modesti ma concreti elementi di stimolo, se fatti esterni negativi non li neutralizzano.

La cronaca ha registrato un inizio di settimana calmo, con qualche disorientamento ed una crescente propensione ai realizzi. Tale indirizzo si è ripetuto nella seduta di martedì per cui in due giorni la quota risultava in ribasso per circa lo 0,8 per cento. Nelle successive due giornate, l'andamento è mutato radicalmente: il numero dei venditori è calato, mentre il denaro è diventato più volonteroso. Così, malgrado una relativa contrazione del volume degli scambi, la quota ha potuto ricuperare l'intero terreno perduto in precedenza.

Nella seduta di fine ottava l'attività degli scambi, non elevata ma dinamica, ha portato nuovi margini alla quota che ha potuto così concludere questa tornata con un progresso medio di circa lo 0,5 per cento. L'inizio del lavoro è stato piuttosto sostenuto ed anche nella fase successiva la domanda ha continuato ad essere attiva. Nella fase del listino, invece, si è verificato un certo rallentamento della tensione e parecchi titoli hanno dovuto cedere parte del terreno guadagnato. La chiusura comunque non ha portato elementi per giustificare l'idea di un'inversione di tendenza e sulle buone disposizioni del mercato ha deposto anche il dopoborsa che ha visto diversi titoli guadagnare nuovi punti.

Nel comparto del reddito fisso la situazione appare invece nuovamente indebolita. Si pensa che sul relativo appesantimento abbiano influito le anticipazioni circa una emissione obbligazionaria di 125 miliardi di lire (che verrebbe fatta a condizioni particolarmente allettanti), mentre in più sono venute a mancare le consuete azioni di sostegno.

TITOLI	Chius. 23/1	Chius. 30/1	Percent.
Generali	81.790	83.150	+ 1,7
RAS	73.090	72.980	— 0,15
Assicuratrice	114.750	114.900	+ 0,13
Mediobanca	104.010	102.400	— 1,6
ANIC	1.220	1.225	+ 0,4
Lepetit	8.930	9.210	+ 3,1
Montedison	1.091	1.094	+ 0,27
Finsider	698	695	— 0,4
Sviluppo	3.029	2.970	— 2,0
Centrale	7.125	7.180	+ 0,8
Beni Stabili	4.750	4.776	+ 0,55
Fiat	3.474	3.515	+ 1,2
Olivetti	3.111	3.096	— 0,5
Amiata	11.595	11.445	— 1,3
Viscosa	3.865	3.879	+ 0,4
Italcementi	25.800	25.780	——
Rinascente	378	378,25	——
Pirelli S. p. A.	3.289	3.375	+ 2,6

OBBLIGAZIONI FONDIARIE DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

La Banca Nazionale del Lavoro, subito dopo la chiusura anticipata, del prestito obbligazionario della sua Sezione di Credito alle Medie e Piccole Industrie, per soddisfare integralmente le richieste della sua Clientela, ha deliberato di mettere a disposizione della stessa un certo quantitativo di nuove obbligazioni 6 per cento della sua Sezione di Credito Fondiario ad un prezzo che consente un reddito effettivo del 7,50 per cento ed oltre.

In pari tempo la stessa Banca ha deciso anche di mettere a disposizione della sua Clientela un certo quantitativo di cartelle fondiare 5 per cento della sua predetta Sezione ad un prezzo tale da consentire, anche per queste, un reddito effettivo superiore al 7,50 per cento tenuto conto dei nuovi «premi di fedeltà». Tutti gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro sono in grado di fornire maggiori dettagli.

TESTIMONIANZA DELL'ATTUALE CAPO DEL S.I.D. AL PROCESSO DE LORENZO-«ESPRESSO»

Allavena fece distruggere fascicoli intestati a generali

L'ammiraglio Henke ha aggiunto che l'ufficiale lo ammise nel corso dell'inchiesta ordinata dal Ministro della Difesa Tremelloni - L'aggiornamento delle liste era compito dei carabinieri

Roma, 30

Una decina di fascicoli formati dal Sifar, e riguardanti, tra gli altri, alti ufficiali delle Forze Armate, furono fatti distruggere per ordine dell'allora capo del servizio informazioni gen. Giovanni Allavena. Questa circostanza, già nota, è stata confermata stamane dall'ammiraglio Eugenio Henke, attuale capo del Servizio informazioni della Difesa, il quale ha deposto al processo per diffamazione che il gen. Giovanni De Lorenzo ha intentato contro i giornalisti dell'«Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, e contro il gen. Paolo Gaspari.

Nato a Genova 60 anni fa, l'ammiraglio Eugenio Henke fu chiamato a dirigere il SID nel giugno 1966, succedendo, allorché era ministro della Difesa l'on. Roberto Tremelloni, al gen. Allavena. Due mesi dopo l'assunzione della carica fu informato dal capo dell'ufficio difesa che erano spariti i fascicoli riguardanti due generali. Ordinò perciò di accertare in quale modo erano stati sottratti.

Presidente: «Lei eseguì la ricognizione dell'archivio per accertare l'esistenza di fascicoli riguardanti personalità di Governo, politiche, ecclesiastiche, sindacalisti, compilati nel 1959 quando il Sifar era diretto dal gen. De Lorenzo?».

Henke: «Assunsi l'incarico nel giugno 1966. Dopo circa due mesi il capo dell'ufficio difesa mi riferì della scomparsa dei due fascicoli riguardanti generali. Gli ordinai perciò di verificare eventuali mancanze di altri dossier. Dopo qualche tempo, forse il mese successivo, il capo dell'ufficio mi comunicò che mancavano un'altra decina di fascicoli. A questo punto decisi di approfondire l'indagine per identificare il responsabile della sparizione. Io, per mia diretta iniziativa o per disposizioni ricevute dai superiori, non ho fatto alcun controllo personale. Mi limitai ad accertare i nominativi dei fascicoli».

Presidente: «E' vero che i dossier contenevano notizie riguardanti la vita intima e sessuale delle persone sottoposte a controllo?».

Henke: «Non posso dirlo perché i fascicoli non li ho mai visti».

Presidente: «Dopo lo svolgimento dei controlli sui dossier, l'allora ministro della Difesa Tremelloni le affidò il compito di indagare sull'esistenza di migliaia di incartamenti che erano negli archivi del Sifar e riguardanti attività estranee al servizio?».

Henke: «Quando fu accertata la scomparsa dei fascicoli diedi disposizioni al capo dell'ufficio difesa di svolgere un'indagine interna. Si stabilì che i dossier scomparsi nei primi mesi del '66 erano stati consegnati al capo del servizio dell'epoca, gen. Allavena, il quale non li restituì più. Ritenni perciò di informare il ministro della Difesa dell'accaduto. L'on. Tremelloni dispose che, non facendo Allavena più parte del servizio, era necessario interessare il comando generale dell'Arma dei carabinieri perché designasse un ufficiale generale di adeguata anzianità per interrogarlo sulla questione. Il ministro dispose altresì che io assistessi questo ufficiale durante gli interrogatori. L'incarico fu affidato al gen. Buccheri e io partecipai con lui a due interrogatori di Allavena, avvenuti nel dicembre 1967. Allavena ammise d'aver distrutto quando era a capo del servizio i fascicoli di cui fino a quel momento era stata constatata la scomparsa».

Avv. Addamiano (difensore dei giornalisti): «Il teste accertò se le sparizioni erano avvenute oltre che nell'ufficio „D" del Sifar anche dagli archivi del raggruppamento „CS" (controspionaggio) di Roma?».

Henke: «Come ha indicato la inchiesta Beolchini i fascicoli scompasi appartenevano in parte all'ufficio centrale e in parte al raggruppamento uffici „CS"».

Addamiano: «Accertò il teste che, il 5 gennaio 1956, dagli archivi era scomparso il fascicolo intitolato al capitano Giovanni De Lorenzo?».

Henke: «Non sono mai state svolte indagini in questo senso».

Avv. Petrolillo (difensore di Gaspari): «Per quale ragione è stato assegnato il vincolo della segretezza agli allegati e agli interrogatori della relazione Beolchini?».

Henke: «Confermo che la commissione Beolchini, quando consegnò al ministro della Difesa la sua relazione con i relativi allegati, aveva apposto sul documento la classifica di segreto».

Petrolillo: «Ma il vincolo di segretezza non deve essere dato dagli organi preposti a tale ufficio. Questi organi ratificarono la decisione della commissione».

Henke: «Preciso che il giudizio di segretezza è posto da chi dà origine al documento stesso. Nel caso in esame c'è da dire che il ministro della Difesa, dopo aver ricevuto la relazione Beolchini, si rivolse al capo del Servizio informazioni perché esprimesse il suo parere. La risposta fu che alcune parti dovevano essere coperte dal segreto e ciò in base a norme legislative che regolano il segreto militare».

L'interrogatorio dell'ammiraglio Henke è proseguito con una domanda dell'avv. Addamiano, difensore dell'«Espresso».

Avv. Addamiano: «Quando fu nominato capo del SID il teste constatò, oltre quella dei fascicoli, la sparizione di apparecchiature in dotazione del servizio informazioni, apparecchiature che erano state prese dal gen. Allavena?».

Henke: «Le consegne fra il gen. Allavena e me furono particolarmente affrettate. Il generale non ebbe la possibilità di dirmi tutto quello che forse aveva intenzione di dirmi. Dopo un paio di settimane, notai che mancavano le apparecchiature per le intercettazioni telefoniche (usate dietro autorizzazione della magistratura): mi rivolsi ad Allavena per avere notizie. Il generale mi disse che, prima di lasciare il posto, aveva impartito disposizioni affinché le apparecchiature fossero smontate e custodite in un apposito magazzino. Il giorno successivo Allavena ci fece pervenire tutto il materiale».

Avv. Addamiano: «Con quale criterio sono stati eliminati i fascicoli ritenuti illegittimi?».

Henke: «La commissione Beolchini fece delle proposte a proposito delle liste illegittime. Il ministro dispose in un primo momento che questi dossier non venissero ulteriormente alimentati; in un secondo tempo impartì disposizioni per enucleare dagli uffici centrali e da quelli periferici i fascicoli che furono depositati in un apposito locale che dava la massima garanzia».

Avv. Addamiano: «I ministri della Difesa che son venuti dopo Tremelloni hanno dato al capo del SID l'ordine di distruggere i fascicoli illegittimi?».

Henke: «Premetto che l'on. Tremelloni non ha mai impartito l'ordine di distruggere i fascicoli. Nulla è mutato rispetto al passato».

P.M.: «Negli archivi del Sifar, oltre ai fascicoli e alle relative schede, esisteva uno schedario generale nell'ufficio centrale?».

Henke: «Non posso essere preciso, ma penso di sì. Proprio per questo è stato possibile notare la sparizione dei fascicoli».

Secondo teste dell'udienza è stato il gen. Giovanni Celi, che nel 1964 comandava la terza Divisione dei CC, di stanza a Napoli. «Nel 1964 — ha detto — le tre Divisioni ricevettero dal comando generale dell'Arma uno studio per fronteggiare eventuali esigenze di ordine pubblico. Non era la prima volta che ciò avveniva. Nella mia Divisione lo studio fu fatto dal capo di Stato maggiore Della Chiesa. Il comando generale non rimase soddisfatto e ci fornì una traccia su cui articolare il nuovo studio, che prevedeva fra l'altro, se non sbaglio, il richiamo di personale in congedo, richiamo che poteva essere deciso soltanto dal ministro della Difesa».

E' stato quindi interrogato il col. Sante Mantarro. Nel giugno del 1964 venne convocato a Milano: a quell'epoca comandava la Legione di Alessandria. Il capo di Divisione, gen. Market, disse che c'erano delle liste da aggiornare. Le liste vennero consegnate — ha detto Mantarro — dal capo di Stato maggiore a un sottufficiale. Il teste ha precisato che le liste dovevano essere aggiornate: «Non ricordo — ha concluso — che si sia parlato di eventuali arresti».

Luigi Tuccari, colonnello nel 1964, era al comando generale dell'Arma dei CC. Seppe che ai tre comandi di Divisione era stato dato l'incarico di preparare degli studi per la difesa delle zone vitali nel territorio di rispettiva competenza. Poiché gli studi vennero eseguiti dalle tre Divisioni con criteri difformi, Tuccari ebbe poi l'incarico di fare in modo che assumessero un carattere unitario. Dette quindi le relative disposizioni e ricevette poi gli elaborati che furono trasmessi al reparto competente, cioè al reparto operativo. Il piano elaborato non ebbe seguito, ma è considerato tuttora segreto. Proprio all'inizio dell'udienza il presidente D'Arienzo ha infatti ricevuto dal comando generale una comunicazione nella quale si afferma che quei documenti debbono essere ritenuti di «vietata divulgazione».

Ultimo testimone il colonnello Amedeo Bianchi, che nel 1964 era addetto all'ufficio «D» del Sifar. Il teste ha riferito che quando assunse l'incarico si rese conto che da diverso tempo non si procedeva all'aggiornamento delle liste contenenti i nomi di persone sospette. Lo fece presente al generale Viggiani, allora capo del servizio «D», il quale gli consigliò di lasciar perdere. Successivamente ne parlò con il successore generale Allavena, il quale ripropose la questione a Viggiani che era stato nel frattempo nominato capo del Sifar. Fu deciso di sollecitare la collaborazione dei comandi di Divisione dei carabinieri per procedere all'aggiornamento. Furono fatti degli elenchi che vennero trasmessi alle varie Divisioni per mezzo degli uffici periferici del controspionaggio.

Alla domanda perché il Sifar si rivolse per l'aggiornamento all'Arma dei carabinieri e non al Ministero dell'Interno, il colonnello ha spiegato che tale compito spetta all'Arma, in quanto organo di polizia militare. I nominativi delle persone ritenute pericolose comunque vengono indicate al Ministero dell'Interno, solo perché questo dicastero possa, in casi particolari, contribuire alla sorveglianza dei soggetti sospetti. Il colonnello Bianchi ha concluso la sua deposizione ricordando che durante l'inchiesta Beolchini fu punito con sette giorni di rigore per reticenza. Contro tale provvedimento presentò ricorso. «Ma contrariamente a quanto è avvenuto per altri miei colleghi — ha detto — mi fu respinto nel giro di pochi giorni».

Il processo riprenderà lunedì.

TRIPLICE OMICIDA FUCILATO IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 30

Il contadino jugoslavo Janko Markovic di 50 anni, di Sarbahovci, presso Bor, che il 13 ottobre 1968 aveva assassinato, senza alcun motivo, due coniugi e ferito gravemente la loro figlia, è stato fucilato a Zajecar, centro serbo al confine con la Bulgaria.

Già prima di compiere il duplice omicidio, per il quale è stato condannato a morte, Markovic aveva scontato una lunga condanna per aver ucciso il proprio padre. Lo scorso anno il tribunale circondariale di Zajecar lo ha condannato alla pena capitale; in seguito la sua condanna di grazia era stata respinta.

CADAVERE DI DONNA sull'Arc de Triomphe

Parigi, 30

Il cadavere di una donna di settant'anni è stato scoperto stamattina da alcuni turisti su un cornicione dell'Arc de Triomphe. Pare che la donna, identificata poi per Germaine Lauberye, sia scivolata a causa di un malore dalla terrazza panoramica posta sulla cima del famoso monumento parigino. Il corpo è stato poi recuperato dai pompieri.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE APRIRA' I BATTENTI IL 15 MARZO

Arte e storia d'Italia presenti all'«Expo» di Osaka

Sarà sottolineato lo sviluppo sociale e industriale del nostro Paese non trascurando le sue più antiche e celebrate tradizioni di cultura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

«Armonia e progresso per la umanità»: questo il tema alla cui insegna si svolgerà l'Esposizione universale di Osaka che aprirà i battenti, il 15 marzo prossimo, nella seconda città del Giappone. E' un tema di carattere generale che lascia ai 76 Paesi partecipanti ampia libertà di interpretazione e di scelta degli argomenti espositivi. Valori della cultura, folklore, storia, arte, sviluppi economici, scientifici e tecnologici saranno i temi dominanti che saranno sviluppati da esperti scenografi ed architetti negli «stands» dei vari Paesi. L'Esposizione universale di Osaka sarà, per numero di partecipanti e anche per il prevedibile numero di visitatori, la più imponente di quelle tenute finora, pur tenendo conto delle gigantesche proporzioni delle due più recenti, quelle cioè di Bruxelles e di Montreal.

All'Esposizione di Osaka, del marzo 1970, due edifici di concezione ardita, uno dei quali pre-fabbricato in Italia, ospiteranno una vivace ed afficace presentazione dell'Italia. L'ambasciatore Alberico Casardi, commissario generale del Governo italiano per la Esposizione universale di Osaka 1970 e divenuto recentemente ambasciatore d'Italia a Tokyo, ha illustrato oggi alla stampa la partecipazione italiana a questa Esposizione, che — come si accennava — sarà inaugurata il 15 marzo e, rimanendo aperta fino al 13 settembre, si prevede sarà visitata da più di 40 milioni di persone. Si tratta della prima Esposizione universale che si svolga in Asia da quando, nel 1851, si tenne a Londra la prima manifestazione del genere. «L'avvenimento, ha osservato l'ambasciatore Casardi, sottolinea l'emergenza di un grande Paese industriale, quale è il Giappone di oggi».

L'Italia sarà presente all'Expo soprattutto per presentarsi con il suo «nuovo» volto di Paese in forte sviluppo sociale e industriale. L'edificio principale del padiglione italiano, progettato dagli architetti Tommaso e Gilberto Valle e dall'ing. Brusa Pasquè, si sviluppa in tre corpi distinti ma intercomunicanti consistenti di strutture di acciaio e vetro e contiene circa 4 mila metri quadrati di spazio per esposizione. Nell'interno un primo settore è dedicato ad una rapida sintesi della storia d'Italia, sino al raggiungimento dell'unità. Segue, dall'area principale, una illustrazione degli aspetti più significativi della vita italiana contemporanea: fatti, scoperte, personalità, il modo di essere e di vivere degli italiani: dagli sport nazionali all'energia nucleare, dalle autostrade alla moda, dall'educazione alla attività per la rinascita del Mezzogiorno.

Ad un livello superiore una riproduzione volumetrica del giardino di Bagnaia, fa di sfondo ad una esposizione di editoria contemporanea e di alto artigianato tradizionale. Ad un altro livello è presentata la ricostruzione di 3 tipici interni di casa italiana: una villa romana di Pompei, il castello di Roccabianca e la villa di Malaparte a Capri. Corona questa sezione la presentazione del «Mercurio» di Gianbologna. A fianco di questa presentazione per così dire «convenzionale» si è fatto ricorso a moderni accorgimenti per rendere il nostro padiglione più vivo e moderno. Un locale è dedicato alla proiezione di una sequenza televisiva illustrante l'esplorazione italiana in Asia. In un altro locale si offre una visione cinematografica dell'Italia vista dal cielo, ed in un altro ancora vi è una audizione di musiche italiane.

La progettazione e realizzazione di tutti gli allestimenti è della Italpublic di Roma, consulente per gli allestimenti è l'architetto Mario Chiari. Lo spazio aperto, sistemato a verde tra il padiglione principale e il padiglione delle industrie, ospita due oggetti significativi: una scultura in acciaio di Sartori, offerta dalla Dalmine, ed una fedele riproduzione dell'aeroplano col quale Ferrarin compì, nel lontano 1920, il primo volo Europa-Giappone. Sul fronte dei due edifici è in mostra un nuovo grande bronzo di Manzù «Il grande nastro». Due ristoranti offrono ai visitatori anche la possibilità di una esperienza gastronomica italiana.

R. R.

Il ritorno di Wilson



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Premier Wilson, con la moglie, saluta la folla al rientro dal suo viaggio compiuto nell'America settentrionale

IL DELITTO E' STATO COMMESSO IN UN PAESE NEI PRESSI DI MILANO

Sgozza la moglie e si impicca un imbianchino invalido di guerra

L'uomo, che è originario di Rigolato in Carnia, avrebbe agito spinto dalla gelosia Confermerebbe la premeditazione una telefonata fatta alla portinaia dello stabile

Milano, 30

Un pensionato di guerra, Celso Durigon, ha ucciso questa mattina la moglie Maria Barillari nella loro abitazione di via Gorizia 37, nella frazione di Baranzate di Bollate, nei pressi di Milano. Subito dopo il Durigon si è ucciso, impiccandosi.

Celso Durigon, che si è impiccato accanto al cadavere della moglie, aveva 59 anni ed era nato a Rigolato, in provincia di Udine. La moglie, Maria Barillari di 48 anni, era nata a Comacchio (Ferrara). La donna è stata sgozzata dal marito, che ha usato un lungo coltello, forse da cucina.

Alcuni vicini di casa hanno udito stamane presto Maria Barillari ed il marito litigare in modo sempre più aspro. Nessuno, però, è riuscito a capire il motivo della lite, perché i due parlavano in dialetto veneto. La baruffa è durata una ventina di minuti: verso le 7.20 è stata poi sentita la donna gridare: «Aiuto!» i vicini non si sono allarmati ritenendo che si trattasse solo di un'esclamazione fatta per impressionare il marito.

Solo più tardi un inquilino che stava uscendo per andare al lavoro, passando davanti all'appartamento dei due coniugi, si è accorto che un filo di sangue usciva da sotto la porta. E' stato lo stesso inquilino a telefonare alla «Volante».

Sul posto sono intervenuti, con il dott. Orlando, il medico legale, dott. Tommasini, ed agenti della «Scientifica». La Barillari giaceva a terra, in una pozza di sangue che le usciva dalla ferita alla gola. Il marito era invece nella cucina: l'uomo si era impiccato con la cinghia dei propri pantaloni, appendendosi ad un gancio.

Insieme alla polizia, è salita nell'appartamento dei Dorigon, al quarto piano di uno stabile popolare, anche la portiera. Stamane alle 6.30 il Durigon, usando il citofono, le aveva infatti detto: «Verso le 7.30 salga da me. Troverà la porta aperta e la luce accesa». Questo fatto, secondo la polizia, dimostrerebbe che il pensionato avrebbe premeditato il suo delitto-suicidio.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, il Durigon avrebbe colpito la moglie con un coltello da cucina. Il fendente ha reciso la carotide della donna, che è morta subito. Il pensionato quindi si è ucciso impiccandosi. Sempre secondo le prime notizie raccolte dalla polizia, il Durigon sarebbe stato geloso della moglie. L'uomo, che era pensionato perché invalido dell'ultima guerra, lavorava come imbianchino, mentre la moglie faceva la cassiera. La coppia non aveva problemi finanziari.

Una signora, che abita nello stesso caseggiato di via Gorizia 37, Immacolata Mozzilli in Parrillo, ha raccontato alla polizia di avere visto, ieri sera, il Durigon rincasare a tarda ora. «L'uomo — ha detto la signora — non stava quasi in piedi. Credo fosse ubriaco».

La prima perizia medica sul cadavere della donna ha frattanto accertato che il pensionato ha colpito la moglie con più coltellate. L'uomo ha anche cercato di strappare la lingua alla donna con una tenaglia. Poi, probabilmente dopo avere già compiuto il suo delitto, ha telefonato alla portiera, Angela Calendo di 47 anni, dicendole di salire alle 7.30.

Un'altra testimonianza raccolta dalla polizia è quella della signora Maria Antonia Cariuti di 57 anni, che ha la sua camera da letto attigua a quella dei coniugi Durigon. La donna ha detto di avere sentito stamane la Barillari urlare: «Non ti ho tradito, non è vero». Secondo la polizia, quindi, l'uomo potrebbe essere stato spinto al delitto dalla gelosia.



Maria Barillari, la vittima



Celso Durigon, l'omicida

UNA INTERA FAMIGLIA DISTRUTTA PER UN «PATTO DI MORTE» IN WESTFALIA

Amanti tedeschi strangolano due figlie e si tolgono la vita

L'orrenda strage è seguita al decesso di una terza figlia per pratiche illecite Soltanto una settimana dopo lo sterminio i cinque cadaveri sono stati scoperti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bochum, 30

Un orrendo fatto di sangue è stato scoperto in questi giorni nel paese di Wattenschied, in provincia di Bochum, nella regione della Renania - Westfalia. Una intera famiglia è stata massacrata. Le autorità parlano di un caso di omicidio-suicidio dalle fasi orripilanti. Pare che la morte — a causa di pratiche abortive — di una quindicenne incinta abbia provocato la tragedia, che è costata la vita a un uomo, alla donna con cui conviveva, a una bambina di 4 anni e a un'altra fanciulla di 13 anni. Werner Hengst, il magistrato che è stato incaricato di dirigere le indagini, ha fornito questa ricostruzione dei fatti che hanno provocato profonda impressione in tutta la regione.

Monika Eikelmann, di 15 anni, un giorno della settimana scorsa che l'autopsia non è riuscita a fissare, è deceduta per emorragia o embolia in seguito a pratiche abortive. Essa si trovava già al quinto mese di gravidanza. La madre, Edelgard Eikelmann di 34 anni, e l'uomo con cui coabitava, Walter Zeifler di 39 anni, hanno fatto un orrendo patto di morte. Gli estremi di questo passo sono stati ritrovati su un biglietto lasciato dai due amanti. Dopo aver strangolato le altre due figlie, i due si sono uccisi con un colpo di pistola alla tempia.

Le indagini non hanno accertato chi dei due adulti abbia ammazzato le due fanciulle, ma uno dei periti settori afferma che, secondo alcune echimosi riscontrate sul collo e sulla testa della fanciulla più grande, è possibile che ad ucciderla siano stati tutt'e due gli amanti, mentre la più piccola è stata strangolata da uno solo. La Eikelmann era divorziata dal marito da cui aveva avuto le due bambine, mentre la piccola Monika era figlia dell'uomo.

La tragedia, come è stato accertato, si è svolta la settimana scorsa, ma i cinque cadaveri sono stati rinvenuti ieri da una parente della Eikelmann, recatasi in casa loro per una visita. Nell'abitazione gli agenti hanno rinvenuto una serie di biglietti scritti dall'uomo e dalla donna. In un cassetto c'erano 1.500 marchi (225 mila lire). Le note scritte lasciate dai due adulti non hanno spiegato il motivo della tragedia. In un biglietto c'erano scritte queste parole: «Non vediamo altra via d'uscita. Per favore, seppelliteci insieme». La polizia ha escluso per il momento che la responsabilità del fatto sia da addebitare a qualcuno. Per ora si parla di un caso di «omicidio-suicidio».

A. P.

DISASTROSO TAMPONAMENTO NEI PRESSI DI ROMA

Tre morti sul colpo in uno schianto notturno

Una quarta persona all'ospedale in gravi condizioni

Roma, 30

Tre persone sono morte la scorsa notte in un incidente accaduto nei pressi del 27.o chilometro della via Nettunense.

Una «Simca» targata Roma e diretta verso Anzio, ha tamponato un autotreno targato Benevento — fermo sulla destra della strada — il conducente del quale, Giovanni Garofano di 36 anni, di Benevento, era sceso per chiedere alcune informazioni all'esercente di un bar. Nella «Simca», guidata da Carlo Mattioli di 59 anni, residente in via Gramsci ad Anzio, si trovavano la moglie e la sorella del Mattioli, Anna Spaziani di 52 anni, e Anna Mattioli di 70 anni, di Nettuno, e una terza donna, Fernanda Tomei di 30 anni.

Nell'urto Carlo Mattioli è morto all'istante. La moglie e la sorella sono morte poco dopo il ricovero nell'ospedale di Aprilia. Fernanda Tomei è stata soccorsa e accompagnata da un automobilista di passaggio all'ospedale San Giovanni di Roma.

FURTO DI STOFFE nella sartoria Litrico

Roma, 29

Un furto di stoffe è stato compiuto la scorsa notte, nel negozio del noto sarto Angelo Litrico. L'ammontare del furto ammonta a un milione di lire.

Vendetta della malavita il delitto di Epsom

Londra, 30

Anne Smith, la giovane donna assassinata con estrema brutalità alcuni giorni fa in un boschetto sulle colline intorno a Epsom nel Surrey, è stata probabilmente uccisa per una vendetta della malavita. E' questa la teoria che viene seguita ora dalla polizia. Gli investigatori hanno condotto indagini sia a Liverpool (da dove la ragazza proveniva e dove aveva un marito, un giamaicano, da cui era separata) via in alcuni quartieri di Londra, come Clapham e Tooting, ove sembra fosse abbastanza nota. La donna lavorava da alcuni giorni per una ditta specializzata nella pulizia dei telefoni. Si era presentata con un falso nome (quello di Dorothy Bebington) e con un falso tesserino del Servizio di assistenza sociale (con un indirizzo di Epsom altrettanto falso).

I dirigenti della ditta hanno riconosciuto la giovane dalle foto mostrate loro dalla polizia. Ora sembra che la donna svolgesse anche un'attività, probabilmente come prostituta, in alcuni quartieri meridionali di Londra ove era abbastanza nota per la sua bellezza. Venerdì scorso era stata vista sulla porta della casa dove aveva trovato alloggio a Londra e ad un conoscente aveva detto che attendeva un amico, il quale in auto doveva portarla a Epsom.

Nei boschetti di Epsom, vicino ad un campo di golf, mercoledì il cadavere della donna è stato trovato da due giovani che esercitavano cavalli per conto di una scuderia locale.

Fiamme sulla portaerei Wasp



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — I vigili del fuoco salgono a bordo della portaerei americana «Wasp» nelle cui stive, sotto la linea di galleggiamento, è scoppiato un incendio. Un marinaio è rimasto semiasfissiato

IL PROCESSO PER I DISORDINI DEL 27 OTTOBRE

DUBBI DELLA DIFESA SUI RICONOSCIMENTI DI PISA

Gli avvocati chiedono l'assoluzione dei 16 imputati o per mancanza di prove o perché estranei ai fatti

Pisa, 30

I difensori dei veniquattro imputati giudicati dal tribunale per i fatti accaduti a Pisa, la sera del 27 ottobre dello scorso anno, durante gli scontri fra polizia e dimostranti (per 16 dei quali il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna, per sette l'assoluzione per insufficienza di prove e per uno il perdono giudiziale, in quanto minore), stanno affrontando, nelle loro arringhe, la posizione dei singoli patrocinati per confutare le argomentazionidella Pubblica Accusa soffermandosi, fra l'altro, così come emerso in alcuni punti della stessa requisitoria, anche sulle difficoltà dei riconoscimenti.

L'avv. Ottorino Guidi, di Pisa, ha esordito in difesa dell'imputato Mauro Canderle (per il quale la richiesta complessiva è stata di due anni, quattro mesi e 15 giorni) ed ha chiesto l'assoluzione del suo patrocinato per mancanza di prove da tutti i reati ed in subordine, una sensibile riduzione della pena richiesta per il reato di partecipazione alla radunata. Riallacciandosi a quanto esposto dal Pubblico Ministero sulle perplessità suscitate da taluni riconoscimenti, l'avv. D'Ippolito, di Consenza, che difende Nicola Campobasso, di 22 anni, studente, di Bari, ha rilevato le contraddizioni emerse in una deposizione relativa la struttura fisica del Campobasso che, ha detto, non è affatto una persona robusta.

Per Alessandro Giannotti, di 20 anni, studente, incaricato dal periodico del PSIUP della federazione fiorentina di quel partito di svolgere un servizio su quanto stava accadendo a Pisa, ha parlato l'avv. Franco Pacchi il quale ha ricordato che il Giannotti, munito di regolari documenti e di una tessera rilasciata dalla federazione fiorentina del PSIUP, si era recato a Pisa appunto per un servizio fotografico e per raccogliere notizie per il periodico (più esattamente un «Bollettino» mensile di notizie con breve commento politico) e per l'organo ufficiale del PSIUP «Mondo nuovo».

Per lo sturente milanese Pietro Galbiati, di 22 anni, allievo alla «Normale» pisana, conosciuto come esponenente della «non violenza» e aderente alla «San Vincenzo de' Paoli» di Milano, la difesa è stata sostenuta dallo avv. Piero Beretta di Firenze. Per il Galbieti il Pubblico Ministero ha chiesto sei mesi di reclusione per resistenza e l'assoluzione dall'accusa di adunata sediziosa, concorso in violenza e lesioni, per insufficienza di prove, l'avv. Beretta ha sottolineato che dagli stessi atti del processo e dalla discussione è emerso che il Galbiati ha sempre cercato di svolgere opera di pacificazione durante i disordini.

L'avv. Domizioli si è impegnato nella difesa di due giovani studenti provenienti da Tripoli e che erano giunti a Pisa pochi giorni prima degli incidenti. Il penalista ha sostenuto che i due, Vincenzo Dama e Domenico Sabbieti, ambedue ventenni, sono completamente estranei ai fatti e che si trovarono loro malgrado a transitare in prossimità dei luoghi dove accaddero gli incidenti. «A loro carico — ha proseguito — non ci sono assolutamente prove; non debbono pagare per altri e quindi chiedono una sentenza di completa assoluzione».

SULLA LINEA DEI GIOVI

UNA SCARICA LO FULMINA mentre ruba i fili

Genova, 30

Mario Petarlin, 31 anni, abitante a Sestri in via C. Rossi 3, componente di una banda di ladri di fili di rame, è rimasto fulminato stanotte mentre con alcuni complici tentava un furto lungo la linea elettrica dei Giovi, nel Comune di Mignanego. Lo hanno trovato stamane alle 10.30, mentre sulla zona cadeva una fitta pioggia, agenti della Polizia stradale di Ronco, in servizio di perlustrazione. Il Petarlin, fulminato da una scarica elettrica di 12 mila volts, era ancora aggrappato ad un traliccio, il più vicino all'ingresso della galleria dei Giovi, dall'entrata Nord, a circa 300 metri di distanza in linea d'aria dal lato destro dell'autostrada.

Questa la notizia nuda e cruda, ma a rendere ancor più drammatica la vicenda dell'uomo folgorato, s'inserisce una disperata telefonata della moglie e le ricerche effettuate dai poliziotti del Pronto intervento della Questura e quelle della Squadra mobile. Stamane alle 5, il dott. Quozzo, funzionario di notturna al Pronto intervento, ha ricevuto la telefonata che ha messo in moto il meccanismo delle ricerche.

Dall'altro capo del filo, la voce della signora Caterina Della Casa: «Mio marito — dichiarava la donna — è uscito ieri sera da casa e non è più tornato. Pochi minuti fa mi ha telefonato un suo amico, che non ha voluto dire come si chiama. Mi ha detto che stanotte, assieme a mio marito e ad altri, avevano deciso di rubare i fili di rame di una linea elettrica nei pressi di Busalla, lungo l'autostrada, nella zona della galleria Campora. Siamo andati per rame in quel posto — mi ha detto — perché credevamo che la linea elettrica fosse stata disinserita. Invece quando Mario è salito sul traliccio lo abbiamo visto cadere dopo che l'aveva avvolto una grande fiammata. Era buio pesto, noi eravamo distanti un centinaio di metri e non siamo riusciti a trovarlo. Ci siamo spaventati e siamo scappati». La donna, nel chiudere la comunicazione, aveva detto: «Fate qualcosa, aiutatemi!».

GIOCO D'AZZARDO nei Circoli ENAL di Napoli

Napoli, 30

Agenti della Squadra mobile hanno compiuto alcune ispezioni in circoli ricreativi napoletani: nel circolo «ENAL» di piazza Mario Pagano, nel rione Stella, hanno sorpreso numerose persone a giocare d'azzardo. Cinque giocatori sono stati multati; il gestore del circolo, Gennaro Saggese, di 25 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Uno dei giocatori, Antonino Diana di 22 anni, è stato arrestato per detenzione di armi; una delle tasche della giacca gli agenti gli hanno trovato, infatti, un coltello a serramanico a scatto di genere proibito. Il circolo è stato chiuso.

I DISORDINI DEL 19 NOVEMBRE A MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Al processo per i violenti incidenti del 19 novembre, durante i quali fu assassinato l'agente Annarumma, la parola è alla difesa: l'avv. Pinto svolge la sua arringa; al suo fianco l'avv. Maris, senatore comunista. Sullo sfondo gli imputati

SEMPRE PIU' CRITICHE LE ARRINGHE SUI VIOLENTI INCIDENTI DI MILANO

Fa un processo alla polizia la Difesa per i fatti di via Larga

Più che scagionare gli imputati si preferisce analizzare il comportamento degli agenti «Quel giorno si erano messe in piazza guardie giovanissime che avevano i nervi tesi»

Milano, 30

E' ripreso stamane il processo contro le tredici persone accusate di vari reati commessi durante gli incidenti avvenuti in via Larga il 19 novembre scorso. Per primo ha parlato lo avv. Casalinuovo, difensore di Massimo Ascenti. Egli ha sostenuto che lo studente fu fermato per un equivoco. «Egli — ha continuato il legale — si era recato in via Larga per pura curiosità e fu probabilmente fermato perché aveva con sé la macchina fotografica: uno dei testi infatti ha riferito che parecchi agenti perseguivano quel giorno particolarmente i fotografi».

Ha quindi parlato l'avv. Pinto, difensore di Lombardelli e Romeo, il quale, nella prima parte della sua arringa, ha trattato il carattere generale del processo. Egli ha affermato che quel giorno in via Larga si mosse «un carosello assurdo, che lo arretramento degli automezzi della quinta compagnia rimasti senza comandante, avvenne non per allontanarsi dalle vicinanze del teatro lirico, ma soltanto per prendere spazio onde cominciare le evoluzioni». L'avv. Pinto ha anche sostenuto che vi era spazio sufficiente «perché gli automezzi si sganciassero tornando indietro e non facendo retromarcia».

L'avv. Pinto ha anche trattato il caso del teste Alberto Macheda, per il quale il Pubblico Ministero, durante la sua requisitoria, ha annunciato di voler procedere per falsa testimonianza. Egli ha affermato che «la natura semplice del giovane lo ha portato non a mentire ma a dire parole di giustificazione perché non si era "inteso" con il Pubblico Ministero quando veniva interrogato durante la istruttoria».

Dopo aver sostenuto che «i reparti celeri vengono preparati a svolgere la loro funzione», traendo ispirazione da un motto che era un tempo sulla facciata della caserma del primo reparto «Celere» di Roma, e cioè: «Ictu impetuque primus», l'avv. Pinto ha affermato che «quel giorno si erano messi in piazza agenti e guardie giovanissime che da giorni dormivano poco, mangiavano saltuariamente e avevano i nervi tesi». Egli ha quindi sostenuto ancora che «profonde discordanze esistono tra i vari verbali delle autorità di pubblica sicurezza e quanto riferito durante il dibattimento dai testi sia dell'Accusa che della Difesa, discordanze — ha affermato il legale — dovute alla necessità che nei rapporti le autorità dovevano giustificare che l'azione della polizia fu motivata da una sproporzionata reazione della folla». L'avv. Pinto ha quindi affermato che quando si dice: «Dove si va a finire se non si applica la legge?», si vogliono coprire tutte le «prepotenze dei superiori».

Alla ripresa pomeridiana dell'udienza, l'avv. Pinto ha continuato l'arringa dedicandola all'esame della posizione dei due suoi assistiti, criticando le accuse fatte dagli agenti di pubblica sicurezza Isernia e Cavalieri contro di loro. Dopo avere detto che i due giovani sono innocenti, l'avv. Pinto ha affermato che «non è giusta la distinzione fatta dal Pubblico Ministero fra testimoni della Difesa definiti "compiacenti" e quelli dell'Accusa».

L'avv. Mobilio, difensore di Adriano Volontè, si è soffermato sul gesto fatto dal giovane nel momento in cui fu riconosciuto in carcere dall'agente di Pubblica Sicurezza Petracchiola. Per quel gesto fatto con lo indice puntato verso la gola, il giovane è stato accusato di oltraggio a pubblico ufficiale dal Pubblico Ministero, presente all'episodio. Il difensore ha affermato che quello fu «un gesto di disperazione, di ribellione, perché Volontè sapeva di essere innocente». Ha quindi chiesto per il Volontè l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Salinari, difensore di Nocera e Lombardelli, ha affermato invece che «è l'applicazione della legge fascista che porta alla repressione e che la prima garanzia per il cittadino di avere giustizia è il giudice». Pertanto ha chiesto per i due imputati «l'assoluzione non per non aver commesso il fatto ma perché il fatto non sussiste».

L'avv. Carlo Smuraglia, altro difensore dello scultore Giuseppe Spagnulo e dell'operaio Sebastiano Vasta, ha chiesto per i due imputati l'assoluzione con formula piena.

Dopo aver sostenuto l'inapplicabilità del reato di sedizione, l'avv. Smuraglia ha detto: «Abbiamo avuto un dibattimento serio, ma non per trovare una tesi opposta a quella portata dalla polizia, bensì per dare un volto alle persone arrestate come facinorose. I giudici dovranno allora chiedersi come mai persone così diverse quali uno scultore e un operaio, siedono insieme sul banco degli imputati, accusati di un reato analogo, quale motivo li ha legati, per quale spinta hanno agito. Se i giudici potranno capire che c'è qualche cosa che può giustificare i loro atti, allora Spagnulo e Vasta devono essere assolti».

Ha concluso le arringhe il sen. avv. Gianfranco Maris, altro difensore di Romeo e Lombardelli. L'avv. Maris ha sostenuto che la Magistratura è stata «chiamata a svolgere una funzione repressiva, puntualmente svolta nel corso anche della recente storia del nostro Paese». Ed ha poi affermato: «Antonio Annarumma non è un caduto che appartiene solo all'Accusa, ma a tutti noi; noi così mandiamo un pensiero memore e commosso a lui ed anche a tanti altri lavoratori, braccianti, contadini che sono morti nel corso di scioperi e lotte sindacali».

Il sen. Maris ha quindi esaminato gli episodi che avvennero in via Larga il 19 novembre scorso per affermare che l'azione della polizia, quel giorno, non fu motivata soltanto dal mortale ferimento dell'agente Annarumma. «Il fatto è — ha detto — che già c'erano stati episodi di insubordinazione fra le guardie di Polizia nelle varie caserme di Milano, e che gli episodi accaddero perché le guardie erano sfruttate, gravate da un pesantissimo servizio senza libere uscite, con i nervi a pezzi, irritate dagli insulti ricevuti dalla folla e in loro c'era una rabbia repressa che esplose in via Larga, principalmente tra quei reparti che intervennero dopo i primi incidenti». Allora «la reazione della folla può essere vista sotto il profilo dell'art. 52 del Codice penale (legittima difesa)». Il processo è stato aggiornato a lunedì mattina per le repliche e la sentenza.

CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO DEL TRIBUNALE DI ROMA

Satyricon: tutti condannati ad eccezione dei tre attori

Bini: quasi quattro mesi; Polidoro e Sonego: tre mesi; in più le multe E' caduta l'accusa di corruzione di minorenne: insufficienza di prove

Roma, 30

Il processo al film «Satyricon» si è concluso con la condanna di 5 degli 8 imputati. La sentenza è stata emessa dalla 4.a sezione del Tribunale dopo circa 5 ore di camera di consiglio. I giudici hanno condannato Alfredo Bini, produttore del film, a tre mesi e 10 giorni di reclusione più 15 giorni di arresto e 800 mila lire di multa e 620 mila lire di ammenda per spettacolo osceno e violazione delle norme che regolano il lavoro dei minori; è stato invece assolto dall'accusa di corruzione di minorenne per insufficienza di prove.

Il regista Gianlungi Polidoro e il soggettista Rodolfo Sonego sono stati condannati a tre mesi e 10 giorni di reclusione e a 800 mila lire di multa per spettacolo osceno. Anche loro sono stati assolti per insufficienza di prove dalla accusa di corruzione di minorene. Il distributore Eraldo Leoni, originariamente imputato di spettacolo osceno, è stato condannato ad un mese di arresto per aver messo in circolazione uno spettacolo contrario alle norme di pubblica sicurezza. Dante Primi, infine, impiegato della casa produttrice, ha avuto due mesi di reclusione per il reato di favoreggiamento in quanto avrebbe ostacolato le indagini della Magistratura.

Gli attori Franco Fabrizi, Valerie Lagrange e Don Backy sono stati invece assolti dall'accusa di corruzione di minorenne: il primo perché il fatto non sussiste per tre episodi e per insufficienza di prove per un quarto episodio; gli altri due perché il fatto non costituisce reato. Il tribunale ha disposto la sospensione condizionale della pena per tutti i condannati, la confisca e la distruzione di sette scene del film, nonché di una parte della colonna sonora. A proposito della distruzione delle scene del «Satyricon», il produttore Bini ha dichiarato che in tutto si tratterà di 30 metri di pellicola: due minuti circa di spettacolo.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, avevano brevemente replicato il P. M. dott. Vittorio Occorsio e il sen. Giovanni Leone a nome dei difensori. Il Polidoro alla domanda rituale del presidente se avesse nulla da aggiungere, aveva dichiarato: «Sono molto avvilito per le accuse mossemi. Quanto nel film c'è di volgare e di scabroso è stato posto volutamente da me in quanto era mia intenzione produrre nello spettatore un disgusto per quel mondo in disfacimento.

Tutti i condannati presenteranno dichiarazione di appello. Nella riunione in camera di consiglio, i giudici si sono serviti di una moviola per rivedere al rallentatore le scene incriminate.

Sterminarono una famiglia per la droga scadente

Fort Worth, 30

La Polizia ha arrestato i colpevoli dell'uccisione di tre messicani, i cui cadaveri furono scoperti il 20 gennaio in un'automobile lasciata in un parcheggio deserto. Una delle vittime era un bambino di quattro anni, Daniel Ramirez: le altre erano suo padre e suo zio.

La Polizia ha accusato di omicidio Michael Paprskar, di 28 anni, sua moglie Bonnie e i fratelli Danny e Harrel Anderson. I delitti, a quanto pare, sarebbero stati compiuti perché i messicani avevano venduto a Paprskar dell'eroina scadente.

LA NONA EDIZIONE DELLA MOSTRA DELLA NAUTICA

1200 imbarcazioni al Salone di Genova

Uno yacht di oltre cento milioni funge da ammiraglia Fra le curiosità lo «scooter del mare» per due persone

Genova, 30

Passato in nove anni dai 30 mila metri quadrati della prima edizione agli oltre 100 mila di quella (la nona) che verrà inaugurata domani, il Salone nautico internazionale di Genova ha segnato il tempo dello sviluppo in Italia della nautica da diporto: oggi la flotta «registrata» presso i compartimenti marittimi nazionali è forte di 76.873 unità, senza contare gli innumerevoli canotti e «gommoni» che non richiedono alcuna immatricolazione.

Oggi si calcola che un italiano su 350 possieda una barca (dal guscio di noce al panfilo lungo trenta metri). Siamo ancora a livelli molto inferiori rispetto ad altri Paesi (la percentuale è quattordici volte più bassa che negli Stati Uniti); ma, osserva Gian Pietro Baglietto, noto costruttore di «yacht» varazzino e presidente dell'UCINA (cantieri navali e affini), «nello spazio di pochi anni il parco dei natanti si è più che raddoppiato e una nuova mentalità, nella pubblica opinione come nei pubblici poteri, si è affermata a favore di un'attività fra le più belle e sane per l'impiego del tempo libero».

«Si può dire — aggiunge Giuseppino Roberzo, segretario generale della Fiera di Genova, nata proprio con il Salone nautico — che il decollo della nautica da diporto in Italia si verifichi con la nascita del Salone nautico internazionale e si sviluppi pari pari con il progredire di esso». L'industria delle imbarcazioni da diporto ha via via raggiunto in Italia livelli sempre maggiori, con un giro di affari che supera i 50 miliardi di lire; le sole esportazioni hanno toccato, nel '69, i 16 miliardi.

Accettato ormai a livello internazionale, al pari delle manifestazioni che l'hanno preceduto, da Parigi a Londra, il Salone genovese presenta 1200 imbarcazioni di tutti i tipi; settecento sono gli espositori, provenienti da 19 Paesi. Delle barche esposte, solo il sette per cento è costituito da grossi panfili, il cui costo minimo è di oltre quaranta milioni. L'ammiraglia è uno «yacht» lungo 23 metri, presentato dai cantieri di Lavagna; le fanno scorta d'onore i 20 metri di Baglietto e Benetti e i 18 metri di Picchiotti e dei cantieri di Santa Margherita. Il loro costo, oltre i 100 milioni, e rigorosamente «top secret».

Il due per cento soltanto è costituito dalle barche a vela di oltre dieci metri. Al di sotto dei dieci metri, i motoscafi rappresentano il 61 per cento delle imbarcazioni esposte e le vele il 14 per cento. Poco meno di un sesto (15 per cento) sono i «gommoni». La parte più esigua spetta alle barche a remi: al Salone sono soltanto l'uno per cento, mentre nella realtà rappresentano la parte maggiore della flotta da diporto italiana: il 51,4 per cento. (Le altre parti, in base ai dati del Ministero della marina mercantile, sono: 5,9 per cento vele, 17,9 fuoribordo, 24,8 entrobordo).

Molte, come ogni anno, le novità anche in questa nona edizione: dal «Blue Manta» dei cantieri Sciallino, ai motoscafi «Maltese Gagnum», all'«One Design» dell'Alpa, alla «Nautiplast», che è l'imbarcazione più piccola della mostra: lunga due metri e mezzo, costa settantamila lire e porta due persone, oltre ad avere due posti di fortuna.

La «curiosità» dell'anno è invece lo «scooter del mare» di fabbricazione inglese. Si chiama «Hunter» (cacciatore) e viene messo in moto con una energica pedalata, proprio come uno scooter. Porta due passeggeri e, alla velocità massima di quaranta chilometri orari, sfiora appena il pelo dell'acqua. Lungo 243 centimetri e largo 106, costa 450 mila lire.

TRE MESI DI CARCERE per il furto di un libro

Palermo, 30

La seconda sezione del Tribunale ha condannato a tre mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale, Guido Testa, un imbianchino di 40 anni, che la settimana scorsa rubò un libro del valore di 950, lire («Il nudo ed il morto») all'edicola della stazione centrale. Il gesto del Testa fu notato da agenti della polizia ferroviaria che lo arrestarono.

L'imputato, interrogato dal presidente, si è difeso dicendo che era sua intenzione leggere il libro e poi lo avrebbe restituito. Il Pubblico Ministero, dott. Prinzivalli, aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni di reclusione perché il furto sarebbe stato commesso con le aggravanti della destrezza e dell'esposizione alla fede pubblica del libro. La sospensione condizionale della pena è stata anche impedita da un precedente dell'imputato: il Testa nel 1963 aveva rubato una bicicletta ed era stato condannato ad otto mesi di reclusione.

Pochi minuti prima che i giudici uscissero dalla camera di consiglio è giunta in aula la madre dell'imbianchino: i vicini di casa avevano fatto una colletta per consentire al Testa di pagare il difensore. Ma le 25.100 lire raccolte non erano più necessarie. Le ragioni dell'imputato erano già state esposte da un avvocato d'ufficio.

GUERRA ALLE MINI-GONNE proclamata al Cairo

Il Cairo, 30

Un gruppo religioso musulmano ha minacciato di dare fuoco alla facoltà di belle arti dell'università del Cairo se, entro tre giorni, non verranno messe fuori legge le minigonne. La minaccia è contenuta in una lettera inviata alla Facoltà.

Le minigonne, che pure dall'anno scorso si sono accorciate un centimetro dopo l'altro nonostante le proteste degli ambienti religiosi, hanno incontrato in Egitto un'accoglienza piuttosto difficile.

RISULTATI INATTESI DEL NUOVO CONIO IN GERMANIA

I marchi dell'Olimpiade arma contro l'inflazione

E' bastato un giorno a far «sparire» tutte le nuove monete da dieci per un totale di sessanta milioni: sono nelle tasche dei collezionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Bonn, 30**

Può sembrare un metodo bizzarro di lotta contro il surriscaldamento economico quello adottato dalle autorità della Repubblica federale tedesca, che hanno immesso nella circolazione monetaria sei milioni di nuovi esemplari di monete da dieci marchi. Può darsi, si osserva, che la Banca centrale e il Governo federale non avessero inteso in quel senso il provvedimento, in un'economia già minacciata dall'aumento dei prezzi. Ma è esattamente quanto è successo.

I prezzi hanno cominciato la loro ascesa nel primo scorcio del 1969. Il ministro dell'economia Karl Schiller disse che il fenomeno era dovuto a una insufficiente parità del marco tedesco, in quanto con il marco non abbastanza valutato i produttori tedeschi preferivano esportare, mentre le importazioni erano più costose di quanto avrebbero dovuto essere. Tuttavia, con le elezioni parlamentari in vista, il governo non riuscì a trovarsi d'acccordo su una rivalutazione del marco. L'allora Cancelliere Kiesinger, cristiano democratico, fece dell'immutata parità del marco rispetto al dollaro, alla sterlina e al franco francese una questione di prestigio nazionale, e disse che dovevano essere gli altri a svalutare, non la Germania federale a rivalutare.

Solo con l'avvento del Cancelliere socialdemocratico Willy Brandt si provvide a rivalutare il marco nella misura dell'8,5 per cento. L'azione era intesa a prevenire un aumento dei prezzi; riuscì solo a rallentarlo. Un importante giornale finanziario tedesco ha calcolato che entro il 1970 le spese personali dei tedeschi saliranno del dieci per cento, il doppio circa del tasso consueto, e che per conseguenza i prezzi saliranno ulteriormente. Il governo di Willy Brandt si è posto all'opera per cercare di frenare l'aumento. E' stata accantonata, almeno fino all'estate, la promessa fatta nella campagna elettorale di raddoppiare la detrazione sullo imponibile accordata ai lavoratori. E le amministrazioni della Repubblica federale, degli Stati e dei Comuni hanno ritirato dalla circolazione circa cinque miliardi e trecento milioni di marchi, la metà sotto forma di rinvio di uscite di bilancio previste per il 1970, la metà in forma di deposito alla Banca centrale; questo deposito è richiesto dalla legge quale precauzione contro una crisi.

Adesso è venuta l'immissione sul mercato delle monete da dieci marchi di nuovo conio. Ne sono state emesse lunedì nel numero di sei milioni di esemplari. La nuova moneta è stata coniata in occasione delle Olimpiadi del 1972, che si terranno in Germania. A mezzogiorno di lunedì tutti i sei milioni di monete erano già stati venduti, in gran parte a collezionisti e a cacciatori di «souvenir». E per questo, dicono i banchieri, l'emissione ha finito per avere una funzione antinflazionistica. L'esperienza indica, affermano gli esperti, che tutte le monete olimpiche finiranno nei cassetti o nei raccoglitori dei collezionisti. E sei milioni di monete da dieci marchi fuori mercato significano un contributo di sessanta milioni di marchi all'azione condotta dal Governo contro l'inflazione.

U. P. I.

A NAPOLI LA RASSEGNA d'arte del Mezzogiorno

Napoli, 30

Con l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la presidenza dell'on. Francesco Napolitano, si è aperta al Palazzo Reale di Napoli la 5.a Rassegna d'arte del Mezzogiorno che quest'anno, dopo le precedenti edizioni riservate alla pittura, alla scultura e alla scenografia, è stata opportunamente riservata alla grafica italiana contemporanea. La rassegna si presenta molto qualificata e interessante per la presenza di noti artisti italiani che operano in questo settore. Fra gli altri, sono presenti Carla Accardi, Getulio Alvini, Marina Apollonio, Ernesto Treccani, Piero Dorazio e Ugo Attardi.

CONTINUA ALL'ENTE SPAZIALE DEGLI STATI UNITI LA CATENA DELLE DEFEZIONI

Borman lascia la NASA: per primo ha visto l'altra faccia della Luna

La vigilia di Natale del 1968 circumnavigò il satellite - Fece anche parte della missione più lunga Va a lavorare con l'industriale che voleva mandare pacchi ai prigionieri americani nel Nord-Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Houston, 30**

Un'altra defezione della NASA: Frank Borman l'astronauta che comandò la prima navicella «Apollo» che girò attorno alla Luna lascia l'ente spaziale americano per andare a lavorare con l'industriale Ross Perot. Perot è presidente della «Electric Data System» di Dallas, e ha acquistato notorietà internazionale per aver cercato di far giungere pacchi natalizi ai prigionieri americani del Vietnam del Nord. Per dare una idea della sua ricchezza basterà ricordare che spese circa un milione di dollari in annunci pubblicitari a sostegno della politica del Governo americano nel Vietnam.

Borman ha spiegato che lui e Perot daranno vita a una organizzazione denominata «American Horizons Fondations». «La nostra speranza è di riuscire, mediante gli organi di informazione, specialmente la televisione, a informare il popolo americano dei nostri più pressanti problemi nazionali e indurlo a partecipare attivamente a risolvere questi problemi» ha spiegato Borman.

Borman comandò la navicella «Apollo 8» che, la vigilia di Natale del 1968, orbitò attorno alla Luna. L'astronauta in precedenza aveva comandato il più lungo volo spaziale della storia astronautica degli Stati Uniti, la missione «Gemini 7» che nel 1965 rimase in orbita attorno alla Terra per 14 giorni. Nel maggio dell'anno scorso era divenuto direttore dello «Space Station Task Group» della NASA. Colonnello dell'aeronautica, nel 1962 fu chiamato a far parte della NASA come astronauta. Era nell'aeronautica da vent'anni. Come per altri, si riteneva che presto o tardi avrebbe lasciato la NASA specialmente da quando era corsa voce che i concittadini del suo Stato, l'Arizona, volevano portarlo al Senato federale come loro rappresentante. Borman non aveva mai sentito tali voci, ma non aveva neanche cercato di incoraggiarle. Tuttavia sembra che la decisione di mettersi alle dipendenze dell'industriale Perot sia stata presa solo di recente.

Con le dimissioni di Borman si allunga la fila dei dipendenti della NASA, siano essi scienziati, tecnici o astronauti che per un motivo o per un altro lasciano l'ente spaziale americano. C'è chi parla, forse esagerando, di crisi, ma non vi è dubbio che un certo malessere esiste. A parte il conflitto tra i tecnici puri e quelli che invece dalle esplorazioni spaziali vorrebbero ricavare risultati meno immediati ma più qualificati; vi è il malcontento di quegli astronauti che con la recente riduzione dei bilanci della NASA hanno visto ulteriormente diminuire le loro probabilità di entrare sollecitamente nel giro dei prescelti per i voli spaziali.

Queste attese sono logoranti perché, ovviamente, gli astronauti non possono rimanere inattivi anche se non è previsto per loro un immediato impiego. Il tenersi in continuo allenamento comporta non pochi sacrifici, anche per le famiglie. Alla NASA si dice che siano le mogli le più insoddisfatte, e in questa affermazione vi è anche un po' di verità.

Comunque la crisi di bilancio che la NASA dovrà affrontare l'anno prossimo imporrà grossi sacrifici, anche se non si rinuncerà agli obiettivi di fondo. Come è stato annunciato a suo tempo dall'amministrazione dell'Ente spaziale americano entro il 30 giugno del 1971 il numero dei dipendenti sarà ridotto di 50 mila unità. Non vi è dubbio che con queste prospettive parecchi se ne vadano prima di essere licenziati, anche se questo non era ovviamente il caso di Borman.

A. P.

NEL RACCONTO DI EILEEN

I 20 mesi col cuore nuovo i più felici per Blaiberg

Johannesburg, 30

La vedova di Philip Blaiberg, il dentista che visse per quasi 20 mesi con un cuore trapiantato, ha dichiarato che quel periodo col marito fu il più felice della sua vita matrimoniale. Eileen Blaiberg, che si trova a Johannesburg per far visita ad amici, ha detto che un articolo della rivista italiana «Bellezza» contiene inesattezze sulla vita del marito dopo il trapianto del 2 gennaio 1968.

La signora Blaiberg ha asserito di non aver mai concesso interviste alla rivista italiana: «Oggi mi sento spesso sola ma ho tanta gratitudine per la seconda vita che Pril ricevette che farei un peccato a dirmi insoddisfatta dopo la sua morte. Mio marito godette di ogni momento della sua vita e non cessava mai di ringraziare i chirurghi di Città del Capo per ciò che avevano fatto per lui».

La signora Blaiberg ha anche detto che non si sarebbe mai sognata di fare le dichiarazioni che le sono state attribuite, secondo cui più della metà dei 594 giorni di vita del marito dopo l'operazione furono per lui una tortura. Smentendo che le cure mediche crearono nel marito una nuova, spiacevole personalità, la signora Eileen ha detto che gli unici peggioramenti nello stato mentale di Philip Blaiberg si ebbero nelle ultime due settimane e anche allora lo effetto dei medicinali lo lasciava «euforico».

LA DROGA NELL'AMERICA GIOVANISSIMA

Preso il mandante dei bimbi spacciatori

E' un uomo di 39 anni: aveva un laboratorio

New York, 30

Un uomo di 39 anni, padre di quattro figli, è stato arrestato dalla polizia di New York sotto l'accusa di avere assoldato un gruppo di bambini inviandoli a vendere eroina per le strade della città. L'uomo, Victor Santiago, è stato arrestato in un sotterraneo di cui si serviva per le sue attività e nel quale la polizia ha scoperto un quantitativo di eroina, marijuana nonché attrezzature per la preparazione dello stupefacente.

Le losche attività di Santiago sono state scoperte dalla polizia dopo l'arresto, martedì scorso, di tre bambini di 11, 13 e 15 anni, sorpresi a vendere apertamente bustine di eroina sui marciapiedi di New York. A quanto è stato accertato, i bambini avevano ricevuto dall'uomo 90 bustine di stupefacente, che essi vendevano all'uscita da scuola, a dieci dollari l'una.

Santiago — che, secondo la polizia, ha ammesso di essere entrato illegalmente negli Stati Uniti venti anni fa — non ha pronunciato parola durante la sua comparsa in Tribunale. «Quello che quest'uomo è accusato di aver fatto a dei bambini — ha commentato il giudice — è orribile: non soltanto rovinare le loro coscienze, ma anche le loro vite. Se qualcuno di questi ragazzi è diventato tossicomane per colpa sua, quest'uomo non dovrebbe avere un giorno di pace in tutta la sua vita».

NEGA DISPERATAMENTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Billie Clodfelter, la donna accusata d'aver fatto uccidere il marito da un sicario pagandolo dodici milioni

FEROCE INTRIGO IN AMERICA DENUNCIATO DA UNA COMPLICE

HA PAGATO DODICI MILIONI PER FAR UCCIDERE IL MARITO

Il movente è stato un'assicurazione di 250 mila dollari sulla vita della vittima

Houston, 30

Billie Clodfelter, una donna di 40 anni, è stata arrestata ieri sotto l'accusa di avere pagato ventimila dollari (oltre 12 milioni di lire) a un ex detenuto perché le uccidesse il marito e per entrare così in possesso di una assicurazione di 250 mila dollari (150 milioni di lire). La donna, una bionda grassottella, è stata accusata di complicità nell'omicidio del marito, Tony Clodfelter, un commerciante di automobili usate, trovato morto l'8 gennaio scorso nell'ufficio della sua azienda per colpi di arma da fuoco.

L'ispettore Jim Pierce, uno degli agenti che ha arrestato la donna, ha dichiarato che Billie Clodfelter si è accordata con Wesley Leon Colbert, un ex detenuto di 56 anni, affinché quest'ultimo uccidesse suo marito dietro compenso. Billie Clodfelter, in una crisi isterica, ha negato di conoscere il Colbert e ha negato di averlo assoldato per ucciderle il marito.

La donna, tra i singhiozzi, ha affermato: «No, non l'ho ucciso; solo mercoledì ero presso la sua tomba sulla quale ho messo una pianta di crisantemi gialli». Billie Clodfelter ha poi affermato che quando la polizia è arrivata a casa sua ha creduto che volesse chiederle alcuni altri particolari sull'uccisione del marito. «Vi prego — ha proseguito tra le lacrime — risparmiate ai miei figli questa prova». Billie Clodfelter ha tre figli, di 15, 11 e 10 anni.

Wesley Leon Colbert è ora detenuto nel carcere della Contea di Harris per vari reati, tra cui furto, e nove imputazioni di ricettazione, per i quali gli è stata fissata una cauzione di 225.000 dollari. A quelle accuse si è aggiunta ora quella di omicidio e furto; per questi reati non è stata fissata alcuna cauzione.

Il magistrato incaricato di istruire il caso, Carol Vance, ha dichiarato che tutta la vicenda si basa su una dichiarazione lunga cinque pagine fatta da una donna di 38 anni, già amica dei coniugi Clodfelter, che la polizia aveva cominciato a interrogare due settimane fa. Vance ha aggiunto che questa donna era amica della signora Cladfelter a tal punto che era stata coinvolta nella cospirazione e l'aveva accompagnata mercoledì al cimitero.

Ad essa è stata promessa l'immunità se avesse confessato tutto. Carol Vance ha quindi affermato che la donna aveva presentato alla signora Clodfelter, Wesley Leon Colbert, ed era al corrente dei preparativi dell'uccisione del commerciante di auto. La donna, di cui non è stato fatto il nome, ha poi dichiarato che la signora Clodfelter aveva già pagato 800 dollari a un altro uomo, il 19 giugno scorso, perché le uccidesse il marito, ma che il sicario era scomparso dopo avere instascato la somma.

CRONACHE SPORTIVE

CONFERMA ALLA «3-TRE» DEL FORTE SCIATORE AZZURRO

Thoeni in splendida forma spopola anche nel secondo «gigante»

Ancora una volta svizzeri, francesi e austriaci battuti dal giovane asso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madonna di Campiglio, 30

Thoeni superlativo. Anche nel secondo «gigante» della «3-Tre» lo sciatore-super della nazionale italiana ha colto un brillante successo, confermando la vittoria ottenuta nella prima giornata, anche se caratterizzata da alcune contestazioni che non hanno per niente toccato il valore di questo ragazzo, che può essere senza dubbio definito un prodotto eccezionale dello sci alpino. Gustavo Thoeni ha vinto alla maniera forte, come aveva fatto ieri. E' esploso nella prima manche, cogliendo un netto margine di vantaggio, tale da poter iniziare la seconda prova con notevole tranquillità: ha ottenuto infatti in questa manche il quarto miglior tempo (come era successo ieri), dimostrando di essere sempre, in qualsiasi occasione, un freddo calcolatore.

Vediamo questo Thoeni. Scia in un modo completamente diverso rispetto a tutti gli altri concorrenti. Ha uno stile moderno, se si vuole anche rivoluzionario, che precede in qualche modo quella che sarà la tecnica di domani. Tutti gli sciatori, Russel compreso, hanno uno stile ben definito, che nei dettagli può essere anche comune. Thoeni, invece, ha una sua impronta particolare, forse dovuta alla scuola paterna. L'esempio viene da come Gustavo affronta le porte. In questo che in uno slalom è il punto più selettivo e tecnico, il ragazzo di Trafoi mette in mostra uno stile tutto suo. Vediamolo: giunti nei pressi di una porta gli atleti «passano» a sci uniti, cosa logica fintanto che non si è visto Thoeni; lui fa l'opposto, allarga a seconda della porta con lo sci sinistro o destro, e poi spinge immediatamente senza nemmeno sfiorare la caduta. «E' impressionante vederlo — ha detto l'allenatore austriaco — sembra un mostro». In questo modo per Thoeni una vittoria è sempre possibile.

Oggi il n. 1 della nazionale italiana aveva tutti contro, a incominciare dallo svizzero Giovanoli, che nella seconda manche di ieri aveva dimostrato di poter impensierire l'azzurro. Invece niente è cambiato rispetto a ieri. Thoeni ha distaccato tutti nella prima prova, impegnandoli così in quella successiva. Nel tentativo di superarlo, infatti, Giovanoli è «volato» quasi all'inizio. Gli altri hanno corso per vincere ma nessuno, pur spingendo al massimo, è riuscito nella seconda prova a ricuperare il distacco avuto in mattinata. Bruggmann ha cercato il tutto per tutto, ottenendo solamente il secondo posto, un premio eccezionale se si pensa che davanti a lui sta Thoeni, oggi come ieri imbattibile.

Francesi e svizzeri hanno cercato in questa seconda giornata della «3-Tre» di cogliere una affermazione di prestigio, anche per non giungere in Val Gardena con Thoeni assolutamente dominatore delle gare della vigilia. Tutto però è stato impossibile. Augert ha provato a spingere in tutti i tratti possibili: ha affrontato i piani (dove Thoeni non trova troppa facilità) con assoluta determinazione; ma ha dovuto rassegnarsi nelle curve, in cui l'azzurro recupera tutti quei decimi che eventualmente può perdere sugli altri tratti del percorso. In questo modo francesi e svizzeri hanno dovuto alzare bandiera bianca e sperare nello slalom speciale che si correrà domani e che concluderà la «3-Tre», manifestazione premondiale, che ha confermato un Thoeni di lusso pronto per una medaglia d'oro.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) **GUSTAVO THOENI** (Italia) in 3'13"75;

2) Bruggmann (Svizzera) 3'14"74; 3) Augert (Fr.) 3'15"20; 4) Bleiner (Austria) 3'15"64; 5) Tischauser (Svizzera) 3'16"54; 6) Bachleda (Pol.) in 3'16"74; 7) Schnider (Svizz.) 3'17"9; 8) Heckelmillen (Germania Occ.) in 3'17"93; 9) Sabich (USA) 3'18"1; 10) Swilling (Austria) 3'18"40.

Alla francese Macchi la discesa della Kandahar

Garmisch, 30

Francoise Macchi, 18 anni, figlia di un maestro di sci di Chatel, nell'Alta Savoia, ha ottenuto la sua prima affermazione internazionale nella discesa, aggiudicandosi oggi a Garmisch-Partenkirchen, nelle Alpi bavaresi, la «libera» nella 35.ma edizione dell'Alberg-Kandahar. La Macchi, che aveva realizzato il miglior tempo nella «No-Stop» svoltasi ieri, si è imposta in 1'8"62 precedendo di tre centesimi di secondo l'austriaca Wiltrud Drexel e di 84 centesimi la connazionale Michele Jacot.

Questi i piazzamenti delle azzurre: 29) Eva 1'13"55, 34) Giovanna Tiezza 1'14"26, 41) Ulli Leitner 1'15"38, 56) Ingrid Gartner 1'19"28.

Classifica della Coppa del mondo: 1) Michele Jacot (Fr.) 151 punti, 2) Francoise Macchi (Fr.) 143, 3) Florence Steurer (Fr.) 107, 4) Barbara Cochran (USA) 95, 5) Ingrid Lafforgue (Fr.) 91.

Fischbauer europeo

Livigno, 30

Come nelle previsioni, gli austriaci si sono imposti già nella prima gara dei campionati europei di ski-bob (la discesa libera) che si svolgono sulle nevi di Livigno. Quattro austriaci hanno occupato i primi quattro posti con la seguente classifica ufficiosa: 1) Alois Fischbauer (A) in 2'20"53, 2) Egger (A) 2'28"83, 3) Haunspergen (A) 2'29"70, 4) Brenter (A) 2'32"98. Al quinto posto si è classificato il tedesco Selb in 2'34"12. Ottimo il piazzamento dell'italiano Geyr che ha occupato il settimo posto in 2'34"37.

Messico - Partizan 1-1

Città del Messico, 30

La nazionale messicana ha pareggiato per 1-1 l'incontro che ieri notte l'ha vista di fronte agli jugoslavi del Partizan di Belgrado. Le reti sono state messe a segno ambedue dal terzino del Messico Sanchez Galindo che prima ha trasformato un calcio di punizione e poi ha causato un autogol. La partita non è stata molto bella.

Falcata da nordico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

S. Stefano di Cadore — Franco Nones ha la falcata del fondista nordico per eccellenza. Eccolo in azione, sciolta e poderosa, prima di conquistare il titolo italiano sui trenta chilometri

ALL'OLIMPIONICO DI GRENOBLE IL TITOLO DI FONDO SUI 30 KM

Nones supera un grande Kostner in una avvincente cavalcata sulle nevi

Oggi giornata di riposo - Domani la «15 km» e lunedì la staffetta «3x10»

DAL NOSTRO INVIATO
S. Stefano di Cadore, 30

Neve gelata, pista velocissima, 6 gradi sotto zero: condizioni ideali per Franco Nones nella prima dei campionati assoluti di fondo. E Nones non ha tradito il pronostico, facendo tirare un sospiro di sollievo a quanti puntano ancora su di lui per i mondiali, che si disputeranno sui monti Tatra in Cecoslovacchia, a metà febbraio. Il campione olimpionico della «30 chilometri» di Grenoble ha vinto da grande, stamane, lasciando alle spalle Ulrico Kostner, campione uscente della stessa prova, e nell'ordine Elviro Blanc, Franco Manfroi e Gianfranco Stella, tutti racchiusi nello spazio di poco più di un minuto all'arrivo.

Nones ha battuto un grande Kostner; Kostner è stato battuto da un grande Nones. Sono queste due espressioni che attestano il valore del risultato dell'odierna «30 chilometri», interessante fin dall'inizio proprio per quei numeri di gara che mettevano alla partenza Nones a ridosso di Kostner e questi a ridosso di Serafini. Poi Serafini si è bruciato per strada, tradito dalla sciolina, ha detto (e chi non lo direbbe?) e da allora il motivo principale di questa cavalcata sulle nevi, nell'anello di 15 chilometri tracciato lungo il Piave, è rimasto il duello fra Franco e Ulrico.

Dopo tre chilometri Nones aveva 5" di ritardo su Kostner e pareva l'inizio di una brutta giornata. Ma al primo passaggio sulla linea di traguardo lo olimpionico era già in testa a tutti (pur con una segnalazione errata dalla cabina dei cronometristi, che dava primo Biondini) e precedeva Kostner, al quale aveva rosicchiato 13 dei 30" che li separavano nella partenza frazionata; Blanc era già indietro di 25", Gianfranco Stella (partito velocissimo) di quasi 30", Manfroi di 33".

Allora, a metà percorso, Nones ha capito di avere ormai la vittoria in tasca. Ha compiuto i 15 chilometri in 43'22" contro i 43'35" di Kostner e i 43'47" di Blanc. Al chilometro 16 Nones ha raggiunto Kostner, che gli si è appiccicato alle spalle. In quel momento dunque Nones aveva 30" di vantaggio sul gardenese; ed è da rilevare come in un solo chilometro egli sia riuscito a prendergli altri 17" dopo i 13" che aveva di vantaggio al chilometro 15! Nones ha gareggiato con rabbia, con quella grinta che sfodera quando sente la vittoria nell'aria. Kostner non è stato da meno, quanto a combattività, ma oggi non ha potuto fare di più.

Bella la prova di Blanc, ottimo terzo ed ammirevole pure Manfroi, che nella seconda parte della gara ha saputo fare meglio di Gianfranco Stella, precedendolo in classifica. Regolari le prestazioni di Lombard e Biondini; sempre autorevole Jordan, e bella la prova di Darioli, un giovane prossimo ad entrare nel gruppo degli azzurri, nonché quella del «vecchio» Stelio Busin, decimo. Tullio Costa è risultato primo dei «seconda categoria», fra i quali ha ottenuto un buon piazzamento Antonio Del Bon, della XXX Ottobre di Trieste (28.o su 78 classificati), mentre Flavio De Martin è giunto più provato: 51.o. Soddisfatto il colonnello Valentino, comandante del G. S. Fiamme Gialle di Predazzo, all'arrivo, per il ritorno di Nones, per il nono posto di Darioli, per l'undicesimo di Bertin.

Ha detto Nones, due ore dopo la vittoria: «Ero in forma, come credo di essere sempre stato in questi ultimi tempi. Non ci pensavo molto all'affermazione. E' venuta e non me la sono lasciata scappare. Non credo di essere stato favorito dal fatto di partire subito dopo Kostner. Il vantaggio è relativo: a Grenoble, Maentiranta era partito dopo di me, eppure lo avevo battuto. Contano le gambe, insomma. Quando ho preso Kostner egli avrebbe dovuto restarmi attaccato, invece ha perso altri 14", per cui in classifica è rimasto indietro in tutto di 44". Ho fatto il secondo giro un po' più lento del primo perché la neve era diventata più farinosa e scivolavo meno. Comunque la differenza non è stata molta: 43'22" il primo giro, 45'7" il secondo».

Kostner ha detto di avere dato tutto, senza poter fare di più contro il Nones odierno. Bella la gara, ottima la pista, con la sciolina quasi completamente consumata dalle salite. Non ci spera nella «15 chilometri», perché lui è fatto per la «30» ed è solito prendersi una piccola cotta sui «10». E' contento del secondo posto, anche se vincere è un'altra cosa, naturalmente.

Domani riposo. Domenica si disputa la «15 chilometri», per la quale sono già stati fatti oggi i sorteggi. Lunedì chiusura con la «3 per 10». Gli azzurri partono per la Cecoslovacchia mercoledì 4, in aereo da Milano. Con Nilsson ci saranno tredici atleti: Nones, Kostner, Blanc, Manfroi, Gianfranco e Aldo Stella, Lombard, Biondini, Ponza, Bacher, Favre, Serafini e Primus (oggi risparmiatosi per la «15 chilometri», dove ha indubbiamente più possibilità).

Dante di Ragogna

LA CLASSIFICA

1) FRANCO NONES (Fiamme Gialle) in ore 1.28'29";

2) Ulrico Kostner (Carabinieri) a 44"; 3) Elviro Blanc (Vigili del Fuoco Aosta) a 58"; 4) Franco Manfroi (Fiamme Oro) a 1'11"; 5) Gianfranco Stella (Esercito) a 1'19"; 6) Attilio Lombard (Vigili del Fuoco Aosta) a 1'34"; 7) Tonino Biondini (Forestale) a 2'7"; 8) Lino Jordan (Forestale) a 2'58"; 9) Felice Dariolo (Fiamme Gialle) a 3'1"; 10) Stelio Busin a 3'2". 94 gli iscritti; 85 partenti; 7 squalificati, 78 classificati.

DALLA «24 ORE» DI DAYTONA IL TEST DELLA RESISTENZA

Il duello Porsche-Ferrari motivo dominante della vigilia

Nelle mani di Mario Andretti le speranze della Casa italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Daytona Beach, 30

Ferrari a sorpresa, come era del resto nelle aspettative di non pochi esperti, nelle prove di qualificazione della «24 ore» di Daytona: dopo che le Porsche avevano nettamente dominato le prove non ufficiali, le prove decisive per l'assegnazione delle posizioni di partenza hanno visto salire alla ribalta la nuova 512 della casa di Maranello affidata alle mani espertissime dell'italo-americano Mario Andretti. Andretti, girando alla media di 197,793 chilometri orari, si è aggiudicato la prima posizione. Alle sue spalle, i tempi più veloci delle qualificazioni sono stati stabiliti rispettivamente dalle Porsche dello svizzero Jo Siffert, del messicano Pedro Rodriguez e del tedesco Kurt Ahrens.

La media delle qualificazioni non è stata eccezionale, se confrontata a quella delle prove non ufficiali, ma bisogna tener conto che in mattinata era piovuto copiosamente sul circuito e che la prudenza è stata di rigore per tutti i piloti. Nelle prove non ufficiali, la Porsche di Siffert aveva ottenuto il miglior tempo assoluto con un eccezionale 202,594 kmh. Andretti aveva girato a 201,769, una media giudicata dagli esperti parecchio indicativa alla luce del fatto che l'italo-americano non aveva spinto a fondo il motore rimanendo intorno ai 7800 giri, contro gli 8800 raggiunti dalle Porsche.

Le nuove Porsche 917 e Ferrari 512 dispongono di motori da cinque litri: sicuramente la nota dominante della 24 ore sarà rappresentata dal duello fra le Case tedesca e italiana, questa ultima tornata alle competizioni del campionato mondiale costruttori con una macchina nuova di zecca. La Porsche deve difendere il prestigio enorme ottenuto con lo stradominio del 1969. Le altre due Ferrari iscritte alla 24 ore di Daytona partiranno in quinta e sesta posizione, ossia immediatamente a ridosso delle Porsche, con al volante rispettivamente il belga Jackie Ickx e l'americano Dan Gurney.

Il record ufficiale del circuito appartiene all'inglese Vic Elford che lo stabilì l'anno scorso su una Porsche 908 a 196,734 chilometri orari. Non vi è dubbio che dopo essere stato largamente superato nelle prove, verrà frantumato anche in corsa. Inutile dire che l'attesa per questa prima prova del campionato mondiale marche è vivissima. Il via alla corsa sarà dato alle 21 italiane di domani.

A. P.

PALLAVOLO SERIE C

BOR in casa Libertas a Bergamo

A riposo per una giornata il campionato di pallavolo di Serie «A», l'attenzione degli sportivi locali è attratta dalle vicende del torneo cadetto in cui gareggiano la Bor e la Libertas. Messesi in cammino animate da propositi diametralmente opposti (la prima proiettata verso la conquista della promozione, l'altra decisa a non dover ritornare nella Serie «C») alla seconda giornata del girone di ritorno la Bor ha visto sfumare le proprie aspirazioni. La recente sconfitta riportata a Modena per mano della Minelli ha costretto infatti Sergio Vellak e tutti i suoi ad accantonare i loro propositi ambiziosi.

Per la Libertas, invece, la lotta continua. Superato in casa il Parma, altri incontri difficili si profilano all'orizzonte. La lotta per la permanenza in Serie «B» appare ancora lunga e incerta.

Questa sera, in casa giocherà la Bor contro il CUS Torino mentre la Libertas sarà impegnata a Bergamo contro la Celana. In base ai valori delle prossime antagoniste delle due formazioni triestine, alla Bor che giocherà nella palestra di via della Valle alle 21.15 pronostichiamo un franco successo mentre incerto appare il risultato che potrà scaturire a Bergamo.

V. F.

Dilettanti puniti

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha preso diversi provvedimenti nei confronti di dirigenti e giocatori delle società del Friuli-Venezia Giulia che partecipano ai vari campionati dilettanti.

I dirigenti Chiarcossi (Feletto), Mariotti (Segnacco) e Antonelli (Travesio) sono stati squalificati rispettivamente sino al 20 febbraio, 21 marzo e 30 aprile 1970. Per aver firmato cartellini per società diverse, sono stati sospesi i seguenti giocatori: Del Frate (Mortegliano), Sereni (Cremcaffè) e Zugna (Ponziana) sino al 31 luglio 1970; Boris Turchi (Rosandra Zerial) sino al 30 settembre 1970.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Per il Ponziana a Leffe compito proibitivo

Il Ponziana parte oggi per Leffe, in provincia di Bergamo, dove domani disputerà l'incontro di rivincita per i sedicesimi di finale della Coppa Italia riservata alle squadre dilettanti.

Dilettanti in campo

EDERA - CREMCAFFE'

Derby triestino fra Edera e Cremcaffè nell'odierno anticipo del campionato di promozione. L'incontro si giocherà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

E' questo il primo confronto diretto fra le «triestine» nella fase discendente del campionato. Nell'andata la Fortitudo ha messo nel carniere ben cinque punti su sei, seguita dall'Edera con quattro (pareggiò col Cremcaffè e con la Fortitudo e vittoria sul Ponziana) e dal Cremcaffè con tre, mentre a bocca asciutta è rimasto negli incontri cittadini il Ponziana.

ARSENALE - SANT'ANNA

Sul campo di viale Sanzio si incontreranno questo pomeriggio con inizio alle ore 15, Arsenale e Santa Anna Duke. Il derby fa da prologo alla seconda giornata di ritorno dal campionato di prima categoria. Lo Arsenale, decimato nei ranghi per la pioggia di squalifiche, dovrà fare a meno di cinque titolari.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II categoria: CRDA-Itala (campo viale Sanzio, ore 10.30); Vesna-Isonzo Turriaco (Santa Croce, 15); Breg-Libertas (Santa Croce, ore 10.30); Rosandra Zerial-Pro Farra (Aurisina, 15).

Dilettanti III categoria: Primorec - Cooperative Operaie (Aurisina, 10.30); Roianese-Vesna «B» (S. Croce, 13); Portuale-Zaria (Guardiella, 8.30); Union - Tecnoferramenta (Guardiella, 13); Libertas Opicina-Duino (via Flavia, 12); Gipo Viani-Sant'Anna «B» (San Sergio, 8); Inter San Sabba - Esperia (via Flavia, 10.15); Virtus - San Sergio (via Flavia, 8.30); Giarizzole-Libertas Barcolana (San Sergio, 15); Zaule-De Macori (S. Sergio, ore 11.30).

Juniores locale: San Giovanni - Rosandra Zerial (San Luigi, 10.30); Gaja-Arsenale (Aurisina, 12.45); Edera-Ponziana (via Flavia, 15); San Sergio - Libertas (San Sergio, 10); CRDA-Muggesana (viale Sanzio, 9); Centro Giovanile Studenti - Triestina (viale Sanzio, 13).

OPINIONI NEL CLAN DEL CAMPIONE DEL MONDO

Il match Arcari-Adigue non andrà oltre la 10.a ripresa

Però non si fanno pronostici su chi ne sarà il vincitore

Roma, 30

A un giorno di distanza dal campionato mondiale dei welter junior il filippino Pedro Adigue, detentore della corona, pesa ancora una libbra più del limite massimo della categoria: 141 pounds invece di 140. Si tratta di una eccedenza di circa mezzo chilo, ma il manager e l'allenatore del campione non sembrano dare molta importanza alla cosa anche se nell'ambiente pugilistico si suole dire che è più facile perdere cinque chili a un mese dall'incontro che pochi grammi negli ultimi giorni. E si capisce bene perché. Ma Mondejar e Pascual sono tranquilli e ancor più tranquillo è il loro amministrato, che stamane è rimasto fino a tarda ora a poltrire nella sua stanza d'albergo. Non ha fatto neppure il footing; l'unica sua attività della giornata sarà quella di salire sulla bilancia nel pomeriggio per il solito controllo.

Sempre sereno, ossequioso, sorridente, il campione del mondo ha ricevuto i giornalisti anche questa mattina senza porsi problemi di concentrazione, di nervosismo, facilitato nel compito dal suo superiore autocontrollo di orientale.

— Ha letto sui giornali la notizia del responso dato da un computer sull'incontro di domani?

«No. Me lo dica lei».

«Vittoria di Arcari per k.o. alla quinta ripresa».

Gli occhi già piccoli del campione si sono ulteriormente ristretti sotto la pressione di un largo e convinto sorriso. «I computer — ha detto — sono macchine meravigliose, eccezionali, come arbitri di pugilato però valgono poco».

A questo punto è intervenuto Jose Mondejar jr. anch'egli sollecitato al sorriso dalle frivole occupazioni che da un po' di tempo a questa parte impegnano il più affascinante prodotto dell'elettronica. «Adigue — ha rilevato il manager — è abituato a combattere partendo con i pronostici contrari. Il fatto che adesso sia anche un computer a darlo perdente non cambia niente. Negli importanti incontri con Perseley e Barrientos, il mio amministrato era quotato al "beating" meno degli avversari (4-10 per questi ultimi) eppure ha battuto entrambi».

— Ha scommesso lei per Adigue?

«Certo ed ho vinto anche delle sommette».

— Lo farebbe anche adesso?

«Sicuramente. Mi sembra però che qui in Italia non si facciano scommesse di questo tipo».

— Questo vuol dire che, a suo giudizio, Adigue batterà Arcari?

«Direi di sì».

Arcari - Adigue in TV stasera alle 22.15

La televisione trasmetterà stasera alle 22,15 con esclusione della zona di Roma, sul secondo canale, il campionato del mondo dei welter junior tra Bruno Arcari e Pedro Adigue in programma al Palazzo dello Sport di Roma.

Per la zona di Roma sarà trasmesso invece, alla stessa ora, il telefilm «La fuga di Jefferson Davis» della serie la Grande avventura.

VOLO A VELA

All'Aero Club Trieste dieci nuovi piloti

E' da poco che l'Aero Club Trieste ha rinnovato il proprio direttivo ed ha affidato all'avv. Aldo Terpin la presidenza del sodalizio: tuttavia il nuovo apporto di vitalità fa già registrare tangibili risultati. La scuola di volo a vela del sodalizio ha sfornato recentemente dieci nuovi piloti volovelisti, promossi dalla Commissione ministeriale dopo i prescritti esami. Essi sono: Calcagno, Cati, Nasi, Matiacic, Rummel, Leonardi, Lombardo, Vida, Rodaro, Casalli. Particolare menzione è andata allo studente neo-pilota Matiacic, che ha ottenuto il massimo punteggio e il premio della scuola consistente nella tessera gratuita per attività di volo.

Con questa sessione i piloti volovelisti attivi che gravitano attorno all'Aero Club Trieste superano la settantina. Ciò conferma che si rende sempre più urgente l'aumento dell'attrezzatura di volo. Attualmente i quattro alianti in dotazione sono insufficienti a soddisfare le richieste. Tale carenza frena lo sviluppo e la divulgazione di questo sport che sta appassionando sempre più vasti strati di ardimentosi. Molto si confida sull'apporto della Regione, mediante l'es[illegible] sport, organo interessato a rendere fiorente, come merita, questa bella disciplina agonistica, ricreativa, e di preparazione di piloti per le ali azzurre.

La sezione volo a vela dell'Aero Club Trieste, con sede in via Coroneo 21 ha aperto le iscrizioni al prossimo corso di pilotaggio.

CALCIO DILETTANTI

La rappresentativa giovedì a Monfalcone

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà giovedì prossimo la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle regioni», che vedrà impegnato il Friuli-Venezia Giulia a Bassano del Grappa nei giorni 28 febbraio e 1.o marzo.

Il commissario tecnico regionale Mario Renosto ha convocato per giovedì prossimo alle ore 14.30 a Monfalcone, sul campo dell'Italcantieri, i seguenti quindici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Ballaminut (Aquileia), Ragogna (Brugnera), Butti (Edera), Ravalica (Fortitudo), Lauto (Gradese), Trombone (Lignano), Seretti (Palazzolo), Pausca (Pieris), Tibald (Cervignano), Pula (Pro Gorizia), Piu (Reanese), Campagnolo (Sacilese), Damiani (Tarcentina), Sell (Tisana), Don (Trivignano).

L'unica novità riguarda la convocazione di Damiani della Tarcentina

LA POLIZIA NON PERMETTE I «SUPPLEMENTARI»

I cestisti biancocelesti pareggiano con i croati

LLOYD ADRIATICO - KARLOVAC 72-72

LLOYD ADRIATICO: Poloniato (12), Fortunati (12), Lonero (6), Bicci (16), De Gioia (4), Poli (10), Zovatto (4), Schergat, Millo, Narder (6), Sancin (2). ZELEZNICAR: Maslak (13), Kosanovic B., Dokman (8), Krizan (18), Kosanovic S. (6), Kasun (10), Zaborsky (7), Kiseliak (4), Hantel, Pavletic, Giukic (6). ARBITRI: Furlan (Monfalcone) e Tonzig (Gorizia). NOTE: usciti per 5 falli Zaborsky (44-47), Poloniato (52-52), Krizan (52-54), Narder (68-64). Tiri liberi: Lloyd 10 su 16 tirati; Zeleznicar 8 su 14.

Il finale è stato senz'altro a sorpresa non per merito delle contendenti ma per un ordine delle autorità di Pubblica Sicurezza che hanno impedito la effettuazione dei «supplementari» resisi necessari in quanto le due squadre avevano chiuso in parità sui 72 punti. La decisione ha un antefatto per un esposto alla Questura degli inquilini il cui muro di casa confina con la palestra. Infatti durante il gioco negli appartamenti degli stessi ci sono forti vibrazioni e pertanto l'esposto è stato accolto a metà dando la possibilità alle due squadre di giocare fino alle 21.30.

Siccome la partita regolamentare è terminata oltre tale orario la Forza Pubblica non ha permesso la disputa dei supplementari. Ed ora due parole sulla partita che ha visto il Lloyd opposto ad una formazione piuttosto debole per una Serie A anche se nella stessa occupa solo il nono posto.

Gli anziani Kasun e Krizan sono stati i migliori mentre nel Lloyd, sempre timoroso nel tiro, è piaciuto Bicci e se la sono cavata Poloniato, Poli, Fortunati ed a tratti Lonero e Narder. Il primo tempo ha visto una leggera supremazio ospite concretatasi alla fine dello stesso sul vantaggio di 35 a 30.

Nella ripresa il Lloyd pareggiava al 10' ed in parità si procedeva fino quasi alla fine dove gli ospiti, distaccati di quattro punti a meno di due minuti, riuscivano a pareggiare con Dokman proprio al fischio di chiusura.

P. B.

L'AVVERSARIO DI TURNO

LECCO

Per un capriccio del calendario il «Grezar» ha l'onore di ospitare nel giro di otto giorni le due squadre di fresca retrocessione. Domenica è toccato al Padova, domani al Lecco. Ma l'analogia tra le ex cadette non si ferma qui. Entrambe sono infatti... afflitte in questo periodo da una grande fame di punti, sia pure per opposti motivi: i veneti, per evitare un altro declassamento, i lombardi, invece, per ritornare dopo una sola stagione nella categoria superiore.

Che l'undici bluceleste sia in corsa per la promozione, è dimostrato dalla posizione ch'esso occupa attualmente: un brillante terzo posto, alla pari del Rovereto, frutto dei ventiquattro punti sinora conquistati (vale a dire due soli di meno del capolista Novara). Ma l'esame della tabella di marcia dei prossimi avversari della Triestina illustra a sufficienza anche le loro caratteristiche tecniche (e non solo quelle puramente contabili). Scorrendo infatti i diversi risultati ottenuti dalla compagine allenata da Lupi, ci si accorge che essa è una convinta... abbonata alle affermazioni di stretta misura: come lo provano le vittorie interne su Rovereto, Trevigliese, Seregno (2-1) e su Triestina, Venezia, Verbania (1-0), nonché quelle esterne di Busto Arsizio (2-1) ed Alessandria (1-0). Alla regola fa eccezione il successo di Valdagno, sanzionato da un più sostanzioso 2-0.

Ma anche nella sorte avversa il Lecco si è ispirato a criteri di stretta economia, perdendo a Biella per 1-0, a Novara per 2-1 e a Monfalcone per 3-2. L'eccezione spunta peraltro anche tra le spedizioni negative e si registra in occasione della trasferta di Chioggia, dove l'unità lariana viene piegata per 2-0. Nella pagella dei blucelesti figurano infine sei pareggi, equamente divisi tra competizioni casalinghe (0-0 con Derthona e 2-2 sia con la Solbiatese che col Treviso) e quelle in campo avverso (e a questo proposito c'è una costante fedeltà allo 0-0: a Legnano, a Padova e a Udine).

L'allenatore Lupi ha impiegato sino a domenica scorsa la cospicua cifra di ventidue giocatori, uno solo dei quali si presenta a Valmaura con tutti i gettoni di presenza: il capitano Sacchi, che è anche il «libero». Intorno a questo fedelissimo hanno ruotato praticamente tutti gli altri, ma il tecnico lombardo ha dimostrato una certa preferenza per il portiere Meraviglia, per i terzini d'ala Pomaro e Bravi, per lo stopper Marcelli, per il mediano di spinta Alessio, per l'ala tornante Lombardi, per l'interno di regia Mereghetti, per il centravanti Console e per l'estrema sinistra Jaconi. Per l'altra mezz'ala la scelta è più libera e può cadere, a seconda dei casi, su Gritti o su Salvigni (mentre nella fase iniziale era Daolio a vestire la maglia n. 8).

In definitiva il Lecco appare come un complesso abbastanza dotato in fatto di esperienza (Sacchi, Bravi, Meraviglia, Pomaro, Jaconi, Mereghetti e Console hanno calcato più o meno a lungo i palcoscenici della Serie A) e profondamente rinnovato rispetto al precedente campionato (dodici le cessioni ed otto gli acquisti). Soprattutto per questo l'opera di Lupi dev'essere apprezzata, essendo riuscito a fondere in un tempo relativamente breve tanti linguaggi diversi.

P. T.

UNICO INTERROGATIVO NELLA FORMAZIONE CHE AFFRONTERA' IL LECCO

INFORTUNIO DI COLOVATTI IN ALLENAMENTO PROBABILE CHENDI FRA I PALI ALABARDATI

La presenza di Romano Colovatti contro il Lecco è in forse. Il portiere si è infortunato ieri alla caviglia destra nel corso dell'allenamento sostenuto dagli alabardati al «Grezar». Nell'effettuare una serie di salti, Colovatti poggiava male il piede a terra ed era costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Dopo le prime cure prestate dal massaggiatore Emili, il giocatore si faceva visitare nel pomeriggio dal medico sociale dott. Nuciari, che riscontrava una leggera distorsione e ordinava una serie di applicazioni di marconiterapia. In serata Colovatti ha sottoposto lo arto all'esame radiografico, e oggi si conosceranno le risultanze delle lastre.

La caviglia infortunata è la stessa che a Treviglio nella gara sospesa per nebbia e neve ha costretto il portiere ad abbandonare il campo alla fine del primo tempo per cedere il suo posto a Chendi. Giocherà domani Colovatti? Dice l'interessato: «Per fortuna il piede non si è gonfiato molto, quindi l'infortunio non dovrebbe risultare tanto grave. Ho già fatto una applicazione e continuerò la cura con impacchi freddi nella speranza di guarire in tempo». «Sono cose — dice lo allenatore Trevisan — che purtroppo capitano. Mi dispiace perché il giocatore stava attraversando un buon momento. Non è comunque detta l'ultima parola. Abbiamo ancora un giorno di tempo per decidere, quindi vedremo domani».

L'interrogativo verrà risolto probabilmente solo poco prima dell'inizio della partita, a meno che l'esame radiografico non faccia risaltare qualche cosa di più grave che una leggera distorsione. Nel caso in cui Colovatti non fosse in grado di giocare, il suo posto verrà preso da Walter Chendi. Per gli altri dieci undicesimi, la formazione è fatta. L'allenatore Trevisan ha confermato gli stessi giocatori che domenica si sono imposti sul Padova, ad eccezione naturalmente dello squalificato Martinelli, che verrà sostituito dal rientrante Kuk. La formazione anti-Lecco quindi sarà la seguente: Colovatti o Chendi; D'Eri, Kuk; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Marchesi, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. Da tredicesimo fungera Ive. Con il ruolo di rincalzi sono stati convocati inoltre Ridolfi e Moretti.

Ieri pomeriggio Trevisan ha collaudato i militari Paina e Sigarini, rientrati in sede da Bologna nella tarda mattinata.

Pedroni centravanti novità nel Lecco

Lecco, 30

Rispetto alla formazione, che ha chiuso domenica scorsa vincendo ad Alessandria il girone di andata, il Lecco presenterà domenica a Trieste due variazioni, una in difesa (assente Colombo, sostituito da Marcelli) e una all'attacco (assente Console, sostituito da Pedroni).

Il Lecco partirà per Trieste domani, alle 13, con un pullman speciale: il traguardo è di non perdere, così da non venire scavalcato dalla squadra triestina in classifica. I convocati sono 15 e fra essi figura anche Sciutto, che potrebbe eventualmente debuttare.

Ecco la probabile formazione del Lecco: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alessio; Lombardi, Gritti, Pedroni, Mereghetti, Omizzolo. Gli altri convocati sono il secondo portiere Casiraghi, il mediano Sciutto, il centrocampista Daolio e il jolly della prima linea Jaconi.

CALCIO: VIAREGGIO

■ Ha avuto inizio ieri la ventiduesima edizione del torneo internazionale giovanile calcistico di Viareggio. Dopo la cerimonia d'apertura, nel corso della quale il rossonero Giovanni Lodetti, che è stato uno dei protagonisti del torneo, ha letto la formula inaugurale del giuramento, sono scese in campo l'Atalanta e il Dukla di Praga. L'incontro si è chiuso a reti inviolate.

Totocalcio n. 23

BARI - BRESCIA	1
FIORENTINA - VICENZA	X 1
INTER - ROMA	1 X
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
LAZIO - CAGLIARI	2 X 1
NAPOLI - TORINO	1
PALERMO - BOLOGNA	X 2 1
VERONA - MILAN	2 X
CATANIA - AREZZO	1
GENOA - TERNANA	1
LIVORNO - VARESE	X 2
TREVISO - MONFALCONE	1
RAVENNA-ANCONITANA	1

Scheda Totip

(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo PISA)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x

IN POCHE RIGHE

La seconda giornata della Coppa Monaco

Le prove di nuoto valevoli per la seconda giornata della Coppa Monaco si effettueranno questo pomeriggio alla Bianchi con inizio alle ore 18.15. Alla manifestazione partecipano tutti i migliori nuotatori triestini iscritti all'Edera, alla Triestina e alla Rari Nantes riuniti in un'unica categoria (assoluti). Le prove sono le medesime già svolte lo scorso sabato in cui nel complesso nessun atleta ha particolarmente brillato, sia perché i migliori sono tutt'ora fuori sede (Dapretto e Pangaro per motivi di studio sono a Roma), sia perché gli allenamenti, incominciati soltanto in dicembre, hanno avuto un'interruzione piuttosto lunga durante il periodo natalizio. Unico risultato da prendere in considerazione è l'08" stabilito da Del Campo appena rientrato.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: Edera - Cremcaffè, via Flavia, ore 14.30.

Dilettanti «Prima categoria»: Arsenale-Sant'Anna, viale Sanzio, ore 14.30.

NUOTO

Seconda prova regionale valida per la «Coppa Monaco», Piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula, ore 18.15.

PALLAVOLO

Serie B: Bor Trieste - CUS Torino, palestra via della Valle, ore 21.15.

RUGBY: CUS

■ La Commissione giudicante della Federugby ha squalificato per una giornata di gare il giocatore Arcopinto del CUS Trieste.

Ricordato Bruno Bianchi

Si è tenuta ieri alle 19 una funzione nella chiesa di S. Giovanni Bosco per commemorare la tragica scomparsa del nuotatore Bruno Bianchi, perito in un incidente aereo mentre con alcuni suoi compagni si recava al meeting internazionale di Brema. Al rito erano presenti, oltre ai genitori ed al fratello dello scomparso, molti nuotatori e nuotatrici amici di Bruno e Carboni, allenatore di Bianchi per molti anni. Hanno presenziato anche molti dirigenti del mondo sportivo e del nuoto.

CALCIO UNIVERSITARIO

■ L'allenamento della rappresentativa universitaria previsto per domani contro il Primorje su un campo dell'altipiano, è stato annullato. I giocatori del CUS si ritroveranno a metà settimana per l'ultimo provino, in vista dell'incontro di lunedì 9 febbraio contro il GEPE di San Paolo del Brasile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA stabile con dormire età 40-50 cercasi indicare nell'offerta le referenze. Cassetta 41640 B, SPI.

CERCASI stabile ottimo stipendio telefonare 24784 dopo le ore 10 domenica-lunedì. 794 B

CERCASI stabile provetta per piccola famiglia in centro, ottimo trattamento tutti elettrodomestici, telefonare 67281. 41675 B

CERCASI prestaservizi pratica bambini 4 ore mattino telefonare 31873. 70242 B

DOMESTICA stabile pratica cercasi per famiglia con bambini ottimo trattamento tel. 65278. 70244 B

DONNA 35/40enne italiana senza imp. fam. robusta pratica pulizie governo casa signorile attrezzi moderni tre adulti esercitando prefessione cercasi subito. Casella 150/C SPI 20100 Milano. 5270 B

PERSONA sola cerca donna 40 50enne per governo casa. Anche cittadina jugoslava. Scrivere casella 36 M. SPI 22100 Como. 5252 B

PERSONA sola anni 40-45 per governare casa cercasi. Referenze. Scrivere Cassetta 41617 B SPI.

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Telefonare 726677 dalle 8-10 o dalle 13 in poi. 41643 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

CONDUTTORE caldaie 36enne, patente 1.o grado, lunga esperienza conduzione centrali termiche, attualmente capo fuochista, cognizioni manutenzione impianti, referenziato offresi. Cassetta 702428 C, SPI.

CORRISPONDENTE traduttrice diplomata inglese tedesco, ragioniera, offresi anche subito. Cassetta 70220 C SPI.

IMPIEGATA capacissima tutti lavori di ufficio offresi a mezza giornata telefonare 810746. 41647 C

SIGNORA italiana conoscenza tedesco, francese, serbo-croato, inglese offresi assistenza persona sola od hôtel. Cassetta 41616 C SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE decoratore, carta da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, coloriture ad olio, smalti, semilavabile, lavabile. Esperto liberosubito offresi. Tel. 732231. 41645 CC

COPIATURA preparazione preventivi nota spese tariffa modica tel. 211914. 70260 CC

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni, prezzi modici. Telefonare 62837. 20845 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, specializzazione raschiature, applicazioni di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 28374 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000 tappezzate 25 mila telefonare 93616. 20366 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SALONE Nory, via delle Docce n. 16, tel. 94598, cerca apprendista e apprendista pratica. 20941 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AIUTO banconiera cercasi bar artisti 11 domeniche feste libere presentarsi urgentemente. 41685 D

AIUTO e apprendista commesso per Panificio Giorgi cercansi, via S. Giacomo in Monte 1. 41613 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTA banconiera caffè, latteria cercasi, presentarsi via della Tesa 27. 70258 D

APPRENDISTA commessa 18-19 anni, primo impiego, assume «Bijou», via S. Lazzaro 10. 41642 D

APPRENDISTA commesso tessuti abbigliamento cerca Magazzini Trieste, via Oriani 6. 41605 D

APPRENDISTE volonterose per abbigliamento cercansi. Cassetta 41531 D SPI.

APPRENDISTE volonterose per abbigliamento cercansi cassetta 41531 D SPI.

ASSSISTENTE edile capo cantiere 40/60enne con referenze massima riservatezza assumesi prontamente cassetta 41724 D SPI.

ASSUMO internista per bar buffet. Telefonare 50720. 41657 D

AUTISTA magazziniere 30-40 anni referenziato cersa abbigliamento. Cassetta 41533 D SPI.

AZIENDA leader nel settore della pubblicità con sede centrale a Milano offre a buoni venditori doatti carattere, personalità, ambizione e muniti auto propria, interessante incarico nuovo ricco prospettive per propria zona. Scrivere referenziando a: Pubblicità, via Nicolò Tommaseo 24, 35100 Padova. 5275 D

CAMERIERA stabile con dormire età 40-50 cercasi. Indicare nell'offerta le referenze. Cassetta 41640 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera giovane. Via Geppa 18. 41620 D

CERCASI ragazza per panetteria. Via Madonnina 12. 41624 D

CERCASI stenodattilografa capace 18 - 20 anni. Telefonare sabato mattina al 761734. 41655 D

CERCASI apprendista commessa mercoledì pomeriggio e domenica festa. Presentarsi urgentemente panificio Jerian, via Roncheto 28. 70096 D

CERCASI dattilografa veloce presentarsi lunedì avv. Flora via Valdirivo 24 ore 9-13 16-19 20412 D

CERCASI internista pizzeria da Michele XX Settembre 14. 20418 D

CERCASI segretaria di produzione per pubblicità cinematografica, bella presenza, indipendente, auto propria. M. O. Film Viale Grigoletti, 46 Pordenone. 5257 D

CERCASI apprendista bar-latteria via Malcanton 4 tel. 28529 orario 8-14 feste libere. 41659 D

CERCASI apprendista bar presentarsi via degli Artisti 11 orario ufficio feste libere. 41685 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile; dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile rimborso spese assegni familiari previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedente a Cassetta 40027 D, SPI.

COMMESSE se pratiche e moderne a condizioni ottime assume abbigliamento anche mezza giornata. Cassetta n. 20324 D SPI.

COMMESSE pratiche dinamiche condizioni extra particolari se brave cercansi. Cassetta 41535 D, SPI.

DITTA esecutrice impianti riscaldamento e idro gas sanitari cerca due apprendisti. Scrivere a Cass. 20939 D SPI.

FUOCHISTI patentati impiego stabile cercansi cassetta 41681 D SPI.

GIOVANE volonteroso assumerebbe tintoria Angelo, Fianona 4 tel. 810201. 41667 D

IMPORTANTE industria nazionale assumerebbe giovane impiegato/a militesente offerta cassetta n. 20272 D SPI.

PANIFICIO CANDEK gerente PIZZIGA cerca 2 apprendiste commesse pratiche presentarsi via Giulia 39. 20424 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi Udine 1, telef. 36756. 41556 D

PELLICCIAIA montatrice capace possibilmente esperta taglio modelli cercasi. Cassetta 70154 D SPI.

ZERIAL MOSTRA DEL MOBILE
Via Settefontane 58, 62, 64
Corso Italia
Via Madonnina 18

Domani, domenica 1 febbraio 1970, la Mostra di via Settefontane, rimane aperta dalle ore 9 alle ore 13

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy

quasi tutti lo chiamano
STOCK

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama **ROYALSTOCK**
Chi lo preferisce classico e secco lo chiama **STOCK 84**
sono i brandy firmati Stock



PRIMARIA società assicuratrice cerca elementi volonterosi disposti dedicarsi all'attività assicurativa anche se pensionati oppure in parte disponibili se già impiegati. Cassetta 70218 D SPI.

PRIMARIA compagnia cerca due giovani elementi maschili da inserire nella propria organizzazione di vendita. Scrivere cassetta postale 41618 D SPI.

PROPAGANDISTA per propaganda e vendita notissimi casalinghi svizzeri, presso grandi magazzini cerca importante società. Indirizzare urgentemente unendo preferibilmente fotografia a Zyliss Italiana, via Carducci 18 - 20123 Milano. 5260 D

PUERICULTRICE cercasi da famiglia veneziana 2 bambini. Cassetta SPI 63/A - 30100 Venezia. 5264 D

SIGNORA signorina, presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

SIGNORINA volonterosa, per incassi, lavoro esterno orario facoltativo corrisposta con il dieci per cento assunzione immediata. Presentarsi oggi ore 12-13 uffici via Crispi 39 II. 20420 D

STIRATRICE a mano e macchina con paga in base al nuovo contratto cerca tintoria Ziberna via Monte Cengio 7 169 D

TANKISTA cercasi per motocisterna bandiera italiana (70 mila tons.) viaggi Mediterraneo. Rivolgersi: Taglioretti - Piazza De Marini 3/21 - telefono 296988 Genova. - 5256 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALE ammobiliato signorile con salotto affittasi distinto. Telefonare 31477. 20400 F

AFFITTASI camera centrale indipendente uso ufficio. Telefono 36169. 41635 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

STANZA matrimoniale in villa affittasi. Telefonare 32255. 41629 F

STANZE ufficio nuovo centralissime 8.000-10.000 affitta proprietario telefonare 31021. 20422 F

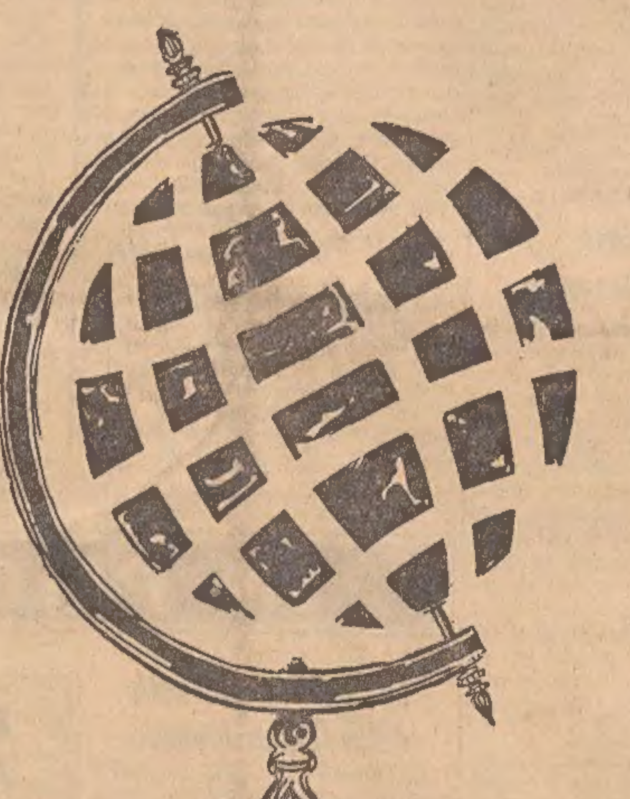
ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A. ENCIP Istituti Scolastici e Professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. Ultimi giorni per le iscrizioni. - ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

A.A. OPERATORI perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica, impartisce competente laureando ingegneria. Telefonare 748331. 0041614 G

CONTABILITA' paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 5, telefono 35798. 69 G

DATTILOGRAFIA corsi accelerattissimi per concorsi. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori - superiori. Istituto ENENKEL, Battisti 22. 41712 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO (ginnasio) latino medie superiori impartisce ripetizioni laureanda lettere. Telefono 761783. 41622 G

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie. Tel. 96798.

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP XXX Ottobre 6 telefono 35798. 69 G

STENOGRAFIA risultato ottimo ottenuto con metodo accelerato presso insegnante esperta. Telef. 724093. 41607 G

TRADUTTORE scuola interpreti università Trieste esegue accurate traduzioni tecniche dall'inglese dal francese in italiano specializzazione elettronica elettrotecnica scrivere Deidda Valenti Corso Italia 23 Trieste. 41676 G

UNIVERSITARIA lingue impartisce lezioni inglese telefonare 70819. 70246 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO prontingresso V piano 3 stanze cucina bagno affittasi 32.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41425/4 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. HORTIS restaurato salone 3 stanze cucina servizi separati guardaroba autonafta affittasi 60 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41425/1 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni comforts. Affittasi 40 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41425/2 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ROSSETTI (Fiera), 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 41425/3 I

A. ACIT. AFFITTANSI appartamenti zone: REVOLTELLA due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore - ISTRIA casa nuova tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore - PATRIZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vista mare - XX SETTEMBRE tre stanze, cucina bagno centralnafta, ascensore, poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41436 I

A. PIED-A-TERRE camera cucina bagno affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41389 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 2-3-4 camere servizi. Altro S. Luigi camera cucina affittasi 6000 mensili solo una persona. Altri appartamenti mobiliati 3-4 camere garage giardino affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 I

AFFITTASI appartamento Cassa di Risparmio n. 1, II piano, 3 camere e servizi uso ufficio od abitazione. Tel. 24493 ore 10-12. 70234 I

APPARTAMENTO SANLUIGI, 3 stanze cucina centralnafta ascensore garage affitta libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 41720 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Tel. 37915. 41557 I

GORIZIA centro affittasi appartamento 4 stanze, servizi, riscaldamento autonomo. Telefonare 86008 pomeriggio ore 15-17. 900 I

LOCALE uso negozio 3 fori 100 mq. circa in via Battisti 23 affittasi, telefonare al 36533 ore negozio. 20350 I

MOBILIATO centralissimo matrimoniale cameretta salotto servizi telefono riscaldamento affittasi prontamente. Telefonare 743855. 41718 I

MONFALCONE affittasi attico tre stanze letto, salotto, soggiorno, doppi servizi, garage. Telefonare sera 75884. 817 I

ZONA Stazione (II p.) cucina 2 stanze 26.000; altro 6 stanze doppi servizi comforts, affittansi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41654 I

ZONA Rossetti, II piano, tre stanze, cucina, bagno autoriscaldamento. Affitta prontamente 35.000 Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 20452 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizio onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Pregasi tel. 768163. 41425 L

APPARTAMENTO o piccola villetta zona Domenico Rossetti o Santandrea, soggiorno, 4 stanze, doppi servizi, garage cercasi per subito. Scrivere Serandrei, S. Marco 2399, Venezia. 5274 L

CERCO affitto appartamento veramente signorile mq. 250 circa zona Foro Ulpiano. Telefonare 762487. 51554 L

GRADO cerco subito affitto locale uso negozio articoli regalo. Telefonare 74972. Monfalcone. 816 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 - SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 20813 M

ARMADIO moderno, altro guardaroba, vetrina vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 41714 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 20350 M

MATERASSI Permaflex, lana, crine 3000, suste, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 41714 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot, messicani, peludas, baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! Confrontate! Ultimi giorni. 41722 M

OCCASIONE macchina scrivere portatile nuovissima vendesi. Ruggero Manna 12, mezzanino. 20402 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 41534 N

OTTONE piombo rottami vari batterie acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 41263 N

RAME ottone rottami alluminio bronzo acquistansi massimi prezzi listino. S. Francesco 48 telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine). Tel. 36490. 24 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili singoli armadi scrivanie librerie salotti soggiorni materassi carrozzine lettini. Ricordatevi: convenientissimo Rossetti 4. 41223 NN

(Continua in 14.a pagina)

F

Fotografate! Sviluppa e stampa per voi, le vostre pellicole a colori o in bianco e nero, con la massima perizia, «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8: il fotografo di fiducia del dilettante e del fotoamatore esigente

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.48 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dai 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.24 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

6.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«EQUILIBRATE» PROPOSTE DI BILANCIO PER IL 1971

NIXON ECONOMIZZA SULLE SPESE MILITARI

Cinque miliardi di dollari in meno su un totale di 200

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 30

Centocinquatamila miliardi di lire (200 miliardi e otto milioni di dollari): ecco la maestosa somma del bilancio americano per il 1971, proposto da Nixon in un suo messaggio che sarà presentato al Congresso lunedì. «Questo bilancio — ha detto il portavoce della Casa Bianca — può essere considerato solido e equilibrato: in esso sono state tenute presenti le necessità di prudenza nelle spese federali, nel quadro dell'economia attuale». E' un bilancio — sempre secondo la Casa Bianca — «che risponde ai bisogni della nazione, pur considerando che la più urgente priorità è quella di una sana economia per il Paese».

Superiore di tre miliardi di dollari al bilancio che finisce nel luglio di quest'anno, il relativamente piccolo aumento rappresenta soltanto «un adeguamento alla realtà» ed è stato mantenuto in quelle ridotte proporzioni «grazie a una serie di economie sostanziali, volute dallo stesso Presidente». Le più rilevanti son tre: la riduzione del bilancio per la difesa militare che, da quasi ottanta miliardi di dollari, scende a 75 miliardi; del bilancio dell'agricoltura, con un miliardo di dollari in meno rispetto alla somma stanziata l'altro anno, di quello dello spazio, diminuito di quasi mezzo miliardo di dollari.

Nixon terrà di riserva un miliardo e tre milioni di dollari, come massa finanziaria di manovra per la politica di «spinte» e «frenate» che caratterizzerà la sua linea economica, prevista in due fasi distinte: iniziale con qualche sacrificio, che porterà perfino «a un aumento della disoccupazione», e quella finale (si può ritenere che il progetto Nixon stabilisca mezzo anno di crisi e mezzo di espansione), diretta a «far rivivere» un certo dinamismo offensivo nella tattica economica. Il Presidente degli Stati Uniti conta su un rendimento generale dell'economia del paese che dovrebbe raggiungere 985 miliardi (con un aumento del 5,5 per cento rispetto all'anno scorso), e, tenendo conto di ciò, ha giudicato possibile spendere 197 miliardi e otto milioni di dollari nel 1970-'71, dunque di ottenere una riserva di quasi tre miliardi utile alle necessità che situazioni di emergenza potrebbero imporre.

Ciò che Nixon vuole ottenere con questo bilancio (che potrebbe anche consentire di ridurre un po' la politica di ristrettezza del credito, imposta per combattere l'inflazione) è una «credibilità economica», dimostrando che «la libertà personale aumenta quando si attuano più economie nel Governo e meno interventi del Governo nell'economia». Insomma, la strategia di Nixon ha come obiettivo un'espansione (moderata e continuamente frenata) quale conseguenza dei «fatti economici» reali, non come fattore di un irragionevole consumismo su basi fragili come il facile indebitamento (privato e pubblico). Ovviamente, tale strategia può diventare efficace se esiste la collaborazione dei «big business», una collaborazione che Nixon sottintende spontanea e non imposta, anche se la riduzione delle spese militari imporrà alle grandi industrie (quasi sempre dipendenti — almeno in parte — dalle commesse governative) una specie di obbligo a stare nei binari tracciati dalla Casa Bianca.

Da lunedì il bilancio sarà oggetto del dibattito al Parlamento: la sua sorte dipenderà dagli umori e dagli interessi politico-elettorali dei senatori e dei deputati. E' difficile che esso passi così come Nixon lo propone; ci saranno altri tagli e nuove aggiunte, nel limite della somma globale. Stasera, il Presidente americano terrà una conferenza stampa (trasmessa in TV e radio in tutto il Paese), non ci sono state indiscrezioni sui temi che Nixon intende trattare, ma è stato detto che le domande sul bilancio federale non saranno ammesse. E' abbastanza indicativo, però, che egli abbia fatto conoscere la sua linea economica, lo stesso giorno della conversazione con i giornalisti, e che abbia scelto (rinviando di due giorni la conferenza stampa già stabilita per mercoledì) di parlare oggi al Paese.

Stelio Tomei

CONCLUSO SENZA COMUNICATI IL C.C. COMUNISTA DELLA CECOSLOVACCHIA

Anche dopo il «repulisti» Husak resta il più forte

Sensazione a Praga per l'arresto del giornalista Lederer sotto la vaga accusa di «attività illegali»: era stato uno dei più validi sostenitori del «nuovo corso»

Praga, 30

Il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ha concluso oggi i lavori, ma i documenti approvati saranno pubblicati soltanto la prossima settimana. A giudicare dai nomi degli oratori e dai brevissimi riassunti di qualche intervento diffuso dalla «Ceteka» non sembra che i massimi dirigenti del partito abbiano preso la parola; quelli che hanno parlato, si sono soffermati soprattutto su problemi o aspetti particolari. Del resto, il dibattito non ha avuto un tema preciso, perché al plenum sono stati sottoposti gli argomenti più vasti: la situazione economica in generale, la situazione nel partito in relazione col nuovo tesseramento, una relazione di Bilak su problemi internazionali.

Sono stati approvati diversi documenti di orientamento del lavoro del PCC per i prossimi mesi. I testi sono stati preparati dalle commissioni appositamente costituite e quindi, prima della pubblicazione, un'idea dell'orientamento che sarà seguito si può avere dall'elenco dei componenti le commissioni: nella stragrande maggioranza si tratta di rappresentanti della tendenza conservatrice e dogmatica.

In commenti sui lavori del comitato centrale, i giornali parlano oggi di una riunione della massima importanza: in effetti, ciò può essere già ora confermato dall'esame dei cambiamenti effettuati nel governo e nel partito, e annunciati il primo giorno. Un giudizio complessivo più concreto sarà possibile dopo la lettura dei documenti, in particolare quello sul nuovo tesseramento. Ma fin da adesso, basandosi sui cambiamenti di persone, si possono fare tre constatazioni: 1) dai massimi incarichi di partito e di governo sono ormai stati eliminati tutti gli uomini in qualche modo direttamente legati alla politica del 1968; 2) il peso specifico dei conservatori e dei dogmatici è aumentato, in senso relativo in seguito all'ulteriore allontanamento degli «innovatori» e in senso assoluto perché essi detengono ora posti più importanti (come la direzione dei sindacati); 3) Husak conserva una forte posizione, avendo mantenuto o immesso in altissimi incarichi uomini a lui fedeli.

Questa ultima constatazione trova conferma nel tono perentorio del discorso tenuto ieri dallo stesso Husak, e di cui oggi la «Ceteka» riporta qualche brano.

Husak ha affermato, quasi a preannunciare l'adozione di misure più rigide ai cecoslovacchi, che è necessario «insistere perché il governo faccia osservare ed applicare le leggi a protezione della società»; egli ha apertamente criticato gli organi della magistratura, affermando che nel paese vengono violate le leggi ogni giorno e che la magistratura non fa quello che dovrebbe. Husak ha affermato che il paese non tornerà ai processi degli anni '50 «dalle accuse artificiose, nemmeno contro gli oppositori politici». Quanto ai cambiamenti al vertice del partito e del governo, Husak ha detto che essi sono il principale risultato del lavoro da lui svolto negli ultimi nove mesi, da quando è succeduto ad Alexander Dubcek: lavoro che, «parlando fuor di modestia» — ha detto — non è stato adeguatamente apprezzato dal comitato centrale.

Si è intanto appresa oggi una notizia che ha destato sensazione: è stato arrestato il giornalista Jiri Lederer, uno dei più conosciuti della Cecoslovacchia. Deciso sostenitore del «nuovo corso», fu nel 1968 uno dei più autorevoli commentatori politici del settimanale «Reporter», l'organo dell'Unione dei giornalisti che, dopo aver condotto una grande battaglia in favore delle riforme, è stato soppresso nella primavera dell'anno scorso. Lederer è sui 45 anni, è sposato con una polacca ed è comunista di vecchia data.

Alle 7 di ieri mattina, agenti di polizia si sono recati nella abitazione di Lederer, invitandolo a seguirli perché, essi hanno detto, si aveva bisogno di una sua «testimonianza». Ma dopo qualche ora la moglie è stata informata che egli veniva trattenuto dalla polizia. Non si conoscono i motivi dell'arresto. Risulta però che Lederer è una delle tre persone il cui arresto è stato annunciato ieri pomeriggio dal Ministero degli interni. Secondo l'annuncio, la procura generale e lo stesso Ministero degli interni hanno intrapreso indagini su «attività illegali» che sarebbero state svolte da cittadini cecoslovacchi, tre dei quali sono stati arrestati, in collegamento con un «centro di emigrati in un paese occidentale, finanziato dai servizi segreti americani».

La polizia spara sulla folla infuriata in India: sei morti

Nuova Delhi, 30

Gravi incidenti sono avvenuti oggi nello Stato indiano di Haryana: una folla infuriata ha incendiato, a Sonepat, case e magazzini appartenenti a membri del «Partito del Congresso». Sono stati anche incendiati autobus ed è stato attaccato un treno. A questo punto è intervenuta la polizia, che ha sparato sui manifestanti, uccidendo quattro persone; secondo notizie non confermate, altri due dimostranti sarebbero stati uccisi dalla polizia durante disordini a Rewari e Dadri.

Gli incidenti derivano dalla decisione presa ieri dal Governo centrale di assegnare la città di Chandigarh, contesa fra gli Stati del Punjab e di Haryana, al primo, dando al secondo, invece, un'estensione di territorio fertile del Punjab e i fondi per costruire una nuova capitale. Ma tutto ciò, a quanto pare, non ha placato gli animi: soddisfatto, invece, è apparso il santone «Sikh» del Punjab, Fateh Singh, che ha smesso lo sciopero della fame. Come è noto, Singh aveva minacciato di togliersi la vita con il fuoco se la città di Chandigarh fosse stata assegnata all'Haryana.

Un fiore tra i cannoni



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Qualche minuto di riposo durante un'operazione di rastrellamento ai confini tra Sud Vietnam e Cambogia, l'ultima che questo soldato americano — Paul J. Tessler — compie prima di essere rimpatriato: c'è anche il tempo per odorare un fiore e per sperare...

APERTO MONITO DI «AL AHRAM» AI CITTADINI ARABI

In Egitto si paventa l'escalation israeliana

Prevista una terza fase dell'offensiva aerea - «Dovremo odiare il nostro nemico senza limiti» - Quattro civili uccisi in un raid

Il Cairo, 30

Quattro civili egiziani sono rimasti uccisi e tre soldati feriti in un'incursione israeliana sul settore Nord del Canale di Suez: lo ha annunciato stasera un portavoce militare del Cairo, precisando che, tra i morti, figurano una donna e il suo bambino; l'incursione israeliana è avvenuta stamane, alle 11.30. Sempre secondo Il Cairo, l'antiaerea e la caccia egiziane hanno respinto l'attacco israeliano, impedendo ai jet ebraici di spingersi più addentro in territorio arabo; un comunicato afferma al proposito: «Una formazione di aerei nemici, che aveva tentato di effettuare una incursione sulle nostre posizioni nel settore settentrionale del Canale di Suez, è stata impegnata dal fuoco della nostra contraerea e intercettata dai nostri caccia a Nord di Ismailia: gli aerei nemici sono stati messi in fuga dopo una battaglia aerea. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati indenni alle loro basi».

Anche la scorsa notte, intanto, Damasco, Aleppo e altre città siriane sono state sorvolate da aerei a reazione israeliani che, volando a bassa quota, hanno provocato paurosi «bang» sonici, mandando in frantumi i vetri delle finestre. A Damasco la cittadinanza ha mantenuto la calma: una donna, scrutando il cielo attraverso i vetri rotti di una finestra, ha esclamato verso mezzanotte: «Ormai ci siamo abituati». Damasco viene sorvolata dagli aerei israeliani, in volo supersonico, da diversi mesi.

Al Cairo, il direttore del giornale «Al Ahram», Keikal, ha affermato oggi, nel suo editoriale, che Israele ha ricevuto, fino alla settimana scorsa, 24 cacciabombardieri «Phantom»; altri 24 dovrebbero essergli consegnati tra il primo febbraio e la fine di agosto. Solo il fronte egiziano merita l'impiego di questi apparecchi, secondo il comando israeliano: e con l'arrivo degli aerei, le operazioni israeliane nel cielo d'Egitto sono destinate ad aumentare.

Heykal afferma, inoltre, che Israele dispone attualmente di circa 150 elicotteri e che il suo piano è di raddoppiare questa cifra, nel prossimo avvenire, per potere giungere a trasportare un'intera brigata (tremila uomini) in un punto qualsiasi del territorio egiziano e ritirarla nello stesso giorno, a missione ultimata.

Dopo aver concentrato i suoi sforzi prima sul Canale di Suez e successivamente sul Golfo di Suez e sul Mar Rosso, il terzo obiettivo che Israele persegue ora — secondo l'analisi di Heykal — è quello di penetrare in profondità dietro le linee egiziane, mediante incursioni aeree a bassa quota, come è avvenuto a Dashour, Khanka, Hakstep e Dadi-Hof. «Ciò che abbiamo visto finora — scrive il noto commentatore egiziano — non è che il principio. La azione diretta al raggiungimento del terzo obiettivo vedrà una intensificazione dell'attività aerea che, d'altronde, non si limiterà a infiltrazioni a bassa quota».

I risultati che Israele si ripromette sono, per Heykal, i seguenti: estendere il fronte, trasferire la lotta nei luoghi in cui svolgono la loro attività le «masse» egiziane (mentre finora la battaglia era limitata alle posizioni tenute dalle forze armate), colpire obiettivi vitali dell'Egitto, nel tentativo di influenzare psicologicamente, all'interno e all'esterno e il mondo arabo. «Dobbiamo essere pronti — conclude Heykal — a pagare duramente il prezzo della difesa della nostra patria e della nazione araba. Dovremo odiare il nostro nemico senza limiti, perché oggi non c'è una alternativa: essere per noi o essere per lui. Ora è la nostra stessa esistenza che è minacciata».

Da segnalare infine che, secondo una notizia da Beirut della rete radiotelevisiva NBC, Nasser e i suoi consiglieri sono stati a Mosca in segreto per tre giorni, la settimana scorsa, forse per chiedere ai sovietici caccia a reazione più moderni, coi quali controbattere l'intensificata attività aerea israeliana. A Mosca, tuttavia, l'ambasciata egiziana ha smentito la notizia: «Essa non è vera — ha detto un portavoce — e noi la smentiamo categoricamente».

ACCUSE DALLA POLONIA

Navi da guerra vendute a Israele dalla Norvegia?

Varsavia, 30

Il giornale dell'esercito polacco «Zolniers Wolnosci», citato dalla agenzia di informazioni «PAP», scrive oggi che «alcuni battelli che si pretende siano destinati al trasporto di frutta, ma che possono trasformarsi, entro 48 ore, in unità da guerra» stanno per essere venduti a Israele dalla Norvegia.

«Per la seconda volta in breve spazio di tempo, lo stesso paese — la Norvegia — è coinvolto in una vicenda del genere. In un lasso di tempo relativamente breve, per due volte, viene sfidata la risoluzione del Parlamento, che vieta la vendita di armi e munizioni ai paesi impegnati in un conflitto o minacciati da un conflitto», scrive il giornale, che commenta una notizia del settimanale norvegese «Orientering».

A Oslo, però, un portavoce del Ministero degli Esteri, commentando la notizia pubblicata a Varsavia, ha detto che «tutta questa storia è ridicola», e che l'accusa, basata su un articolo pubblicato dalla rivista «Orientering», organo del «partito socialista popolare» (di estrema sinistra), non ha alcun fondamento solido. «Se vendiamo degli autobus o delle automobili, e queste vengono impiegate per trasportare soldati, si dirà che abbiamo venduto materiale bellico?» ha concluso il portavoce.

NELL'IRAN

PIU' DI MILLE VITE strappate alle valanghe

Teheran, 30

Ben 753 persone sono state messe in salvo, oggi, lungo la strada di Haraz, nell'Iran, nel tratto colpito mercoledì e ieri da una serie di valanghe: le vittime accertate sono finora 39, mentre — con il numero delle persone salvate oggi — i sopravvissuti salgono a 1063.

UN ALTRO FOCOLAIO SI E' ACCESO IN AFRICA

CRISI NEL LESOTHO ESPULSI TUTTI I BIANCHI

Il Premier ha proclamato lo stato di emergenza dopo l'incerto risultato delle elezioni nel paese

Maseru, 30

Situazione di crisi nel Lesotho, dopo le elezioni politiche svoltesi nei giorni scorsi. Il Primo Ministro, Leabua Jonathan, ha proclamato infatti lo stato di emergenza, ha sorpreso la Costituzione e ha fatto arrestare il capo dell'opposizione, Ntsu Mokhehle. Il Lesotho (ex Basutoland) è un piccolo regno completamente circondato dalla Unione sudafricana, e che è divenuto indipendente nel 1966: ha una superficie di poco più di 30 mila chilometri quadrati e meno di un milione di abitanti.

Le elezioni, le prime dell'indipendenza, hanno visto una lotta molto serrata fra il partito di governo, di orientamento conservatore e legato da stretti vincoli al Sud Afrcia, e il partito dell'opposizione, di tendenze pan-africaniste e deciso a rivedere i rapporti col potente vicino. Secondo gli ultimi dati ufficiali, i risultati provvisori davano 23 seggi a ciascuno dei due partiti, su un totale di 60 seggi. Ma Ntsu Mokhehle ha poi dichiarato che, secondo dati ufficiosi, il suo partito aveva ottenuto più di trenta seggi. Cioè la maggioranza; era in lizza anche un partito molto vicino al Re, Moshoeshoe II, che però non ha avuto neanche un seggio.

A questo punto, il Primo Ministro Leabua Jonathan ha deciso di arrestare il capo della opposizione, di proclamare lo stato d'emergenza e di sospendere la Costituzione, in attesa di prepararne una nuova. Tutto ciò, egli ha detto, è stato deliberato «tenendo in piena considerazione il migliore interesse della nazione». Egli ha invitato la popolazione a restare calma e a lavorare normalmente, accusando l'opposizione di aver «diffuso in tutto il Paese, alla vigilia dell'elezione, un'atmosfera di paura e di minacce».

Mokhehle è stato arrestato meno di mezzora dopo la proclamazione dello stato d'emergenza. In questo frattempo, egli aveva dichiarato: «Abbiamo vinto le elezioni. Leabua Jonathan non ha la facoltà di dichiarare in queste circostanze lo stato di emergenza». In serata si è appreso, inoltre, che tutti i sudafricani bianchi sono stati invitati a lasciare il Lesotho: molti sono sono già tornati in patria. A Maseru vige il coprifuoco dalle 18 alle 6, ma la situazione appare calma.

MIHAJLOV LIBERO con un anno di anticipo

Vaesteroies, 30

Lo scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov, in carcere dal 1967 per scontare una condanna a quattro anni e mezzo inflittagli per ver svolto «propaganda contro lo Stato ed il popolo», sarà rilasciato prima del previsto: lo ha dichiarato, oggi, la madre dello scrittore, Vera Mihalova, dopo aver ricevuto una lettera dalla Jugoslavia. Mihajlov dovrebbe lasciare il carcere il 4 marzo prossimo, con oltre un anno di anticipo rispetto alla pena inflittagli.

NOVE I VELIVOLI abbattuti in 15 mesi sul Nord Vietnam

Washington, 30

Il Pentagono ha reso noto oggi che, nei 15 mesi trascorsi dalla fine dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, nove aerei statunitensi sono stati abbattuti in territorio comunista: cinque erano ricognitori disarmati, uno era un elicottero e gli altri caccia a reazione. Ieri il Pentagono aveva ammesso che cacciabombardieri americani avevano attaccato una base missilistica antiaerea nordvietnamita, dopo che dalla base stessa, erano stati lanciati missili contro un ricognitore.

Dall'annuncio del Pentagono risulta che cinque aerei vennero perduti nelle prime sei settimane successive alla fine dei bombardamenti, solo due in tutto il 1969, e gli ultimi due nell'attacco di mercoledì sopra la base missilistica nordvietnamita. Dopo l'ordine impartito il 31 ottobre 1968 dal Presidente Johnson, con il quale si mise fine ai bombardamenti, gli Stati Uniti precisarono a più riprese che avrebbero continuato i voli di ricognizione sul Nord Vietnam, che i ricognitori sarebbero stati scortati da caccia e che vi sarebbe stata una «reazione adeguata» a qualsiasi attacco.

PER LA INTOLLERANZA DEGLI ESTREMISTI PROTESTANTI

È DI NUOVO ESPLOSIVA LA SITUAZIONE NELL'ULSTER

Bottiglia Molotov scagliata senza danni contro una jeep inglese Tra i provvedimenti di emergenza, la chiusura serale dei «pubs»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La situazione nell'Irlanda del Nord torna esplosiva dopo tre mesi di calma, una calma apparente e densa di tensione. Stamane, una bottiglia «Molotov» è stata scagliata senza gravi conseguenze contro una camionetta dell'esercito inglese, che pattugliava le strade di Londonderry. E' solo l'ultimo di una serie di episodi che in questi giorni hanno fatto nuovamente aumentare la temperatura nell'Irlanda del Nord, costringendo le autorità locali e il comando del corpo di spedizione britannico ad adottare provvedimenti di emergenza. Il più grave di tutti, almeno nel contesto della realtà della tormentata regione, è stato la parziale chiusura dei «pubs», le birrerie: da questa sera, a Belfast, niente più alcool dopo le 20.30. Non va dimenticato che le scintille che, negli scorsi mesi, fecero esplodere le paurose ondate di violenza, con otto morti durante i disordini di agosto e tre a ottobre, partirono quasi sempre dai «pubs» durante le notti del fine-settimana.

Il Consiglio di sicurezza del Governo locale ha anche prorogato fino al 5 febbraio il divieto di indire pubbliche manifestazioni e cortei di ogni genere. Il Primo Ministro dell'Ulster, maggiore Chichester-Clark, ha commentato tali provvedimenti con queste parole: «C'è sempre il rischio che un idiota qualsiasi tiri fuori una pistola dalla tasca, dando il via a una nuova catena di rappresaglie e di vendette». Il Ministro degli Interni del Governo centrale, James Callaghan, non è sembrato molto più ottimista: «Se la gente vuole menare le mani, non c'è assolutamente nulla che riesca a impedirlo», ha detto.

Nell'ultima settimana, quasi ogni notte centinaia di giovani protestanti hanno cercato di marciare contro i quartieri cattolici di Belfast, tentando di far sgomberare un edificio abitato da cattolici in un quartiere protestante. Sono stati fermati solo dall'impressionante presenza di seimila soldati britannici, armati di fucili con baionette inastate e bombe lacrimogene.

A Londonderry, il centro di 60 mila abitanti dove, contrariamente al resto della regione, la maggioranza è cattolica, gruppi di giovani protestanti si sono scontrati, la scorsa settimana, con le truppe del corpo di spedizione inglese; successivamente, la situazione è stata sul punto di precipitare, in seguito all'esplosione di una bomba lanciata contro la sede di una compagnia di taxi.

In tutta l'Irlanda del Nord si nota un vivo fermento fra gli estremisti protestanti: una parte dei loro antichi [illegible] se n'è andata dopo [illegible] menti del Governo se[illegible] le sanguinose giornate [illegible] sto e di ottobre, e i [illegible] rosi lamentano che [illegible] iati siano adesso [illegible] polizia — dicono — [illegible] rtieri [illegible] ogni riguardo, mentre interviene bruscamente contro i protestanti.

Vice

ALTRA TORCIA UMANA: un francese di 26 anni

Parigi, 30

Uno studente di 26 anni, Claude de Chabry, si è tolto oggi la vita col fuoco, nei pressi della frontiera franco-spagnola: la polizia francese ha comunicato che non si conoscono ancora le ragioni del suicidio del giovane. Egli si era recato in auto sul Cap Cerbere, e lì si è appiccato il fuoco agli abiti, dopo essersi cosparso di benzina.

E' il nono suicidio col fuoco avvenuto in Francia da quando uno studente di Lilla si è ucciso in tal modo per protestare contro la guerra del Biafra, il 17 gennaio scorso.

UNA TRIBU' DI PELLEROSSA ACCUSA IL GOVERNO AMERICANO DI GENOCIDIO

Sul sentiero di guerra i Nasi Forati dopo un secolo

Washington, 30

Per la prima volta, un'accusa di genocidio è stata sollevata contro il Governo americano, in difesa di una tribù pressoché estinta di pellirosse, davanti alla Commissione federale cui sono affidate le decisioni in materia di contenzioso fra Washington e gli indiani d'America. Al centro della controversia vi è un centinaio di discendenti della banda di trecento guerrieri che il famoso capo Joseph, della tribù dei «Nasi Forati», guidò n[illegible] te del 1877 contro cin[illegible] soldati americani, [illegible] sconfitto. La banda ve[illegible] deportata per due [illegible] circostanze penosiss[illegible] suoi resti vivono a[illegible] in due riserve.

Un avvocato de[illegible] Henry Taliaferro, si è incaricato di reclamare i diritti dei pellirosse in questione, e ha perciò chiesto all'«Indian Claims Commission» un consistente indennizzo a titolo di rifusione dei danni morali (in sostanza, del «genocidio») sofferti dai suoi patrocinati. Ma il Ministero della Giustizia ha contestato la legittimità della richiesta: gli indiani del capo Joseph, ha detto un suo rappresentante, sono già stati a più riprese indennizzati per le perdite materiali subite a causa del Governo o per le ingiustizie provocate loro dai cercatori d'oro bianchi, ricevendo som[illegible]tanti a pa[illegible] recch[illegible] dollari. Lo [illegible] però, pro[illegible] portando [illegible] sione la ingente documentazione storica che egli ha raccolto per dimostrare la particolarità del caso della banda da lui difesa.

Il capo Joseph è passato alla storia come un brillante condottiero, che dette parecchio filo da torcere alle truppe federali fra l'Oregon orientale e il Montana, finché non decise d'arrendersi dopo un'aspra battaglia sulle montagne. Fu la fine del suo popolo: gli indiani vennero fatti marciare sino a Fort Keogh, sul fiume Yellowstone, poi per altre 400 miglia verso Sud, fino a Fort Buford, sul fiume Missouri. Da qui, un treno militare li trasportò a Fort Leavenworth, nel Kansas, dove furono messi a svernare in una locali[illegible] estremamente umida, [illegible] decimò.

GLI «SCAMBI» TURISTICI FRA L'ITALIA E LA RUSSIA

In URSS quest'anno 60-70 mila italiani

Mosca, 30

Nel 1970 si recheranno nell'Unione Sovietica, con viaggi dell'ente italiano «Italturist», in collaborazione con l'«Alitalia» e l'«Aeroflot», 60-70 mila visitatori italiani: lo ha dichiarato il presidente della stessa «Italturist», Armando Cossutta. Una conferenza stampa sull'attività turistica italiana nell'Unione Sovietica è stata te[illegible] con la partecipazione di [illegible] e di altri dirigenti, [illegible] one del decimo anni[illegible] fondazione del[illegible] e della conclu[illegible] rdi di collabora[illegible] sta, l'«Alitalia» e [illegible] viaggi e voli [illegible] vietica, [illegible] vanti e primati: come quello del giorno in cui, nel 1965, comitive di italiani, per il primo maggio, decollarono da Milano a bordo di 15 aerei nell'arco della giornata, per complessivi 1750 passeggeri.

Gli itinerari sovietici preferiti dagli italiani — egli ha continuato — sono Mosca, Leningrado e le vecchie città storiche come Samarkanda e Bukara, ambedue nell'Uzbekistan (Asia centrale sovietica). Nel prossimo futuro, d'altra parte, sarà intensificato anche il turismo marittimo, con viaggi tra Genova e Napoli e i porti del Mar Nero. Prendendo, a sua volta, la parola, il presidente dell'«Inturist», Bolcen[illegible], ha detto che nel 1968 l'URS[illegible] stata visitata da un milio[illegible]0 mila stranieri, [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A tumulazione avvenuta, GERMANA e DIEGO annunciano il passaggio a miglior vita della sorella

Augusta Visintini

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto gli addolorati cugini ESTER e MARIO COSSUTTA.

Il dott. RAOUL de TOMA si associa vivamente al lutto per la scomparsa di

Augusta Visintini

per molti anni sua valente ed apprezzata collaboratrice di studio.

†

Ieri 30 gennaio è mancato improvvisamente

Egone Gazulli

Affranta ne dà il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA unitamente alla cognata GINA con il marito LIVIO FINZI, ai nipoti e ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa del Cimitero Greco Orientale di via della Pace.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addoloratissimi, partecipano al lutto della famiglia, i CONDOMINI dello stabile di via La Marmora n. 38.

† E' spirata improvvisamente la nostra cara

Medea Cuccagna ved. Pamici

Ne danno la triste notizia le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 1 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 30 gennaio è mancata a[illegible] suoi cari

Antonia ved. Vecchie[illegible]

Ne danno la triste notizia[illegible] figli ROMANO con la mog[illegible] LAURA, MARIA con il mar[illegible] BRUNO RIA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 1 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 gennaio è spirato il nostro caro

Danilo Sordi

Lo piange e ne dà la triste notizia la sua NINA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 31 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Laurenti Battilana

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 1 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 gennaio si è spenta la nostra cara

Marcella Carlini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti che nel contempo ringraziano quanti hanno preso parte alle Sue esequie.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Claudio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici prof. dott. Enrico Tagliaferro e al chirurgo dott. Bruno Pertosi.

ROSA e RITA CLAUDIO

31.1.1966 - 31.1.1970

La tragica scompa[illegible] caro

Alberto[illegible]

viene ri[illegible]ord[illegible] dalla amig[illegible]

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra Topolino Gordon ecc. compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5125 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p, tel. 69086. 20/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 41423/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Würher, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani; Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi. Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONE cerca ispettori organizzazione ed agenti per Trieste Udine Venezia Giulia. Scrivere Cassetta 3024 SPI - 10100 Torino. 5266 P

GRUPPO editoriale italiano ricerca ambosessi tutta Italia affidare agenzia deposito vendita rateale libri a privati, preferisconsi impiegati statali parastatali. Scrivere referenziando Torriani, Carlo Alberto 136, 20023 Cassolnuovo. 5228

IMPORTANTE industria maglierie confezioni fini cerca rappresentante zona. Ottima retribuzione. Scrivere Weber uffici commerciali piazza Vittoria 8 - 25100 Brescia. 5262

INDUSTRIA tende avvolgibili, veneziane, ciniglia, plastica, cerca rappresentanti ditta Nowaflex — Casella postale 25 — Monopoli (Bari). 20092 P

INDUSTRIA alimentare lombarda cerca per Trieste introdotto Alberghi-Ristoranti e comunità. Ottimo trattamento economico. Cassetta 25/C SPI 33100 Udine. 5258 P

INDUSTRIA caffè importanza nazionale cerca venditore caffè decaffeinato per Trieste. Scrivere Cassetta 70194 D SPI o telefonare giorni feriali 20-20.30, tel. 79766. 70194 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. **AUTOAGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 20, TELEF. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750** berlina '68; Giulia Super '67, '66; Giulia 1300 TI '69, '68, '67, '65; GT junior '68; Giulia sprint 1600 '63; Giulietta TI '65 cloche e '62. FIAT 500 '68; 850 berlina '66, '65, '64; 850 coupé '65; 1200; 124 berlina '66; 124 sport coupé '67; 2300 S coupé '67. INNOCENTI Mini Minor MK2 '68; Mini Cooper '67; 144 S VOLVO BERLINA '67. VISITATECI! 40473 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A. SENZA ACCONTO PRESSO AUTOMARKET VIA PICCARDI 26 TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA USATA RITIRANDO LA VOSTRA VALUTANDOLA AL MASSIMO RATE FINO A 30 MESI** Giulia Super 67, 1600 TI 66-63 1300 65, Fiat 1500 64-63, 850 66-65 Coupé 66-65, Mini Cooper 68-67, Volkswagen 63, 750 68-67-65-62 500 63 1100 R 67 1100 D 64, Ford Anglia 63, Flavia Zagato 2300 S 63 NSU Prinz 64 Taunus 15M TS 64 Flaminia coupè 63 1100 58, L. 70 mila Giulietta TI 100.000 cloche. 1100 R famigliare, Spyder Innocenti 63 Aperto festivi! 41511 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **AUTOAGENZIA ZANARDO** via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 68, Giulia Super 67/66, Giulia 1300 TI 69/67, Giulia 1300 65/64 GT junior 69/68, Giulia Sprint 64, GT 1600 65, Giulietta TI cloche 65/62, FIAT 600 D 63, 850 berlina 66/65, 850 coupè 66/65, 1100 R 67, 1100 special 62, Fiat 1200, 124 66, 1300 62, 1500 62 2300 S. coupè 67, LANCIA Fulvia, coupè 66, INNOCENTI Mini Cooper 67, VOLVO 144 S 1800 67, SIMCA 1000 66. VISITATECI!!! 41515 Q

A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34 500 D F 62-63-65-66 600 D 60-62-63-66 850 64-65 850 Vignale 66 1100 D R 64-67, 600 multipla 124 66-67 Sport coupè 67, 1500 C 66, 125 67, Miniminor 67 R/4 65, Primula 67, Simca 1000 Coupè Giulietta T 63 Alfa GT 65 Permuta dell'usato. Senza anticipo. Rateazioni fino 30 mensilità. Domenica aperto ore 10-12. 41505 Q

AFFARONE 2 auto, Opel e Fiat TV L. 200.000 vendonsi. Via Ricreatorio 42, Opicina. 41661 Q

ALFA Giulia GT vende privato. Telefono 810292. 41646 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

AUTOBUS Leoncino 22 posti a sedere e autocarro Leoncino 25 quintali ottime condizioni vendonsi. Per informazioni telefonare 96121. 20328 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS - CRAFT la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 1800 '62 ottime condizioni vendesi 180.000. Tel. 36694, via S. Francesco 12. 41702 Q

FIAT 124 special in garanzia km. 7000 vendo. Telef. 65933. 41678 Q

FIAT 750, 140.000. Rivolgersi Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402. 41674 Q

GIULIA 1300 '65-'69; 1100 R familiare; 1300; Mini Morris. Artisti 9. 41693 Q

LAMBRO 1969 occasione vendesi. Rivolgersi Di Pinto, via Cavana 13. 41688 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

PRENOTATE presso la commissionaria Piaggio telefono 764116 i nuovi modelli motocarri Ape motoscooters Vespa e ciclomotori Ciao. 40187 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico da ... e ore 9 alle 12 e dalle ... 9. Sabato dalle ore [illegible]

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PULISECCO AVVIATISSIMA con macchine modernissime, piena efficienza. Vendesi con facilitazioni pagamento causa malattia ... [illegible] 8 tel. [illegible] R

AFFITTASI o vendesi salone barbiere posizione ottima. Telefonare 225277. 70238 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi occasione. Autorimesse vendonsi condominio. Rivendita tabacchi cartoleria giornali centralissima vendesi causa partenza vera occasione. Altri locali vendonsi vera occasione. Corso Saba, 33, Agenzia Service. 40581 R

ALIMENTARI - rosticceria zona balneare cedesi. Cassetta 31 SPI - 36100 Vicenza. (c. 64).

BAR centralissimo tutte licenze vendesi causa trasferimento rara occasione. Trattorie con grande giardino vastissima sala pranzo posteggio e licenza tabacchi vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendonsi. Altro cedesi gerenza spaccio vini. Buffet centralissimo vendesi occasione. Fiaschetteria vasta licenza lavoro sicuro vendesi. Negozio plastica colori casalinghi vasta licenza vendesi. Pulitura a secco attrezzatura moderna vendesi causa trasferimento. Altri negozi abbigliamento vendonsi. Altro cedesi licenza vastissima. Rivendita combustibili stufe pezzi ricambio lavoro sicuro vendesi causa altri impegni. Negozio alimentari posizione popolatissima vendesi causa espatrio. Corso Saba 33. Agenzia Service. 40581 R

CEDESI avviatissima gelateria-pasticceria-bar centro Lignano. Telefonare 71748 Lignano. 816 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telefono 75498. 199 R

RILEVASI Profumeria licenza merce inventario possibilmente centrale indicando prezzo posizione scrivere Elizabetta Kanticler via Pecchio 8 20131 Milano. 20935 R

TABACCHINO giornali vendesi buona rendita, 10.000.000. Scrivere Passaporto 2218832/P - Fermo Posta Gorizia. 817 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.A.A.B. IN PALAZZINA** vista mare (GRETTA) appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. Conforts modernissimi. Disponibilità attici, garage. Mutui agevolati Vendonsi 9.500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telef. 768163. 41427 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.A.A.B. VIA DEL VELTRO** vista panoramicissima appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture lussuose. Acqua calda centralizzata impianto riscaldamento a termoconvettore a costo indipendente. Posto macchina. Mutui fino 75%. Vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 41427 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.A.B. VIA POLA** in posizione tranquilla e soleggiata consegna marzo. 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture accurate. Ascensore centralnafta. Adatti anche impiego capitale reddito 7% garantito. Vendesi mutui 7% garantito. Vendonsi mutui MOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 41427 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **A.B. SISTIANA** in palazzina elegante vendonsi splendidi appartamenti, 2 stanze saloncino cucina bagno giardino proprio 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Ampie terrazze. Disponibilità MANSARDA con terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Mutui fino al 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 41427 S

A.A.X. BAIAMONTI, 56 angolo PIRANO. Stabile costruzione. Bellissimi appartamenti, 2-3-4 stanze, servizi, poggioli grandi, ogni conforts moderno. RIFINITURE EXTRA. MINIMO CONTANTI 2.300.000. Rimanenza Mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE SUL POSTO GIORNALMENTE ore 15 17 anche SABATO. Informazioni Tel. 29235 41387 S

A.A.X. MUGGIA via Matteotti 4 CONDOMINIO MAZZEREI. COSTRUZIONE appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi poggioli ogni conforts. ATTICI VISTA MARE grandi terrazze Facilitazioni pagamento. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE GIORNALMENTE sul posto ore 10-12 e 15 17 anche SABATO. Informa[illegible] fonare 2[illegible]

A.A. PRIV[illegible] vecchie [illegible] con [illegible] Scriver[illegible]

A. ACIT F. SEVERO (UNIVERSITA') vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiatissimo. Altro RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. S Lazzaro 3, tel. 68810. 41436/2 S

A ACIT XX SETTEMBRE vendesi appartamento due stanze cucina 3.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41436/3 S

ACQUISTO contanti appartamento garage tre stanze accessori zone Barcola Romagna Commerciale Gretta. Scrivere Cassetta 20937 S SPI.

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 56473 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - PUCCINI (VIA FLAVIA) - TEL. 811225. ORARIO 9 - 12.30; 14 - 18.30. FESTIVI: 10-12. 41664 S

APPARTAMENTI negozi garage condominiali nuovo complesso costruzioni Comelli. Cucinino soggiorno camera servizi 6.500.000. Altri diverse grandezze. Rivolgersi via Cologna n. 4. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 41690 S

APPARTAMENTO nuovo paraggi D'Annunzio occasione privato vende facilitando. Telefonare 730689 - 31335. 20422 S

APPARTAMENTO signorile zona dell'Eremo in palazzina tre camere salone cucina vista panoramica accessori di lusso vendesi. Tel. 37915. 41557 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio, zona Commerciale, reddito netto 7% vendesi. Telefono 95982. 20591 S

MAGAZZINO centrale vendesi 700 mq. circa, ampio, fronte strada con vetrine e accesso autocarri. Offerte Cassetta n. 41662 S SPI.

OCCASIONE pressi Stazione centrale, 3 stanze cucina bagno stanzino zona tranquilla alberata VENDE possibili facilitazioni Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344 (pomeriggio aperto). 41720 S

PANORAMICO seminuovo, tre stanze, cucina, accessori, garage, vendesi. Telef. 95982. 20591 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 20591 S

CENTRO RESIDENZIALE IN VIA CATULLO
VENDONSI APPARTAMENTI
signorili, 4 locali [illegible]; pronti
[illegible] aprile 1970
[illegible] TELEFONO 761538

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, vendesi. Telefonare 95982. 20591 S

STABILI centrali per demolizione suolo mq. 2000 - 1500 - 600 - 360 con ottima rendita vendonsi. Tel. 37915. Visione via Ghega. 41557 S

TERRENO zona industriale Aprilia Cassa Mezzogiorno fronte strada statale 148 vendesi. Scrivere Casella 30 S SPI, Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 5247 S

TERRENO adatto commercio, mq. 1100 zona confine S. Bartolomeo vendesi. Tel. 37915. 41557 S

TERRENO mq. 10.000 zona San Giovanni con progetti approvati vendesi inintermediari. Cassetta 70256 S SPI.

VENDESI Duino centro casa con due appartamenti servizi giardino. Telefonare 208107 ore 19-21. 20416 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi. Telefonare 95982. 20591 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AD aspiranti ottimo sollecito felice matrimonio inviando gratuitamente migliaia autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Moralità, serietà, trentennale esperienza. Istituto Focolare, Vitruvio 11, Milano. 5126 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5130 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti preleverei. Scrivere Cassetta 10 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.